

“Un viaggio non inizia nel momento in cui partiamo né finisce nel momento in cui raggiungiamo la meta. In realtà comincia molto prima e non finisce mai, dato che il nastro dei ricordi continua a scorrerci dentro anche dopo che ci siamo fermati. È il virus del viaggio, malattia sostanzialmente incurabile.”

(RYSZARD KAPUSCINSKI)

I CONTENUTI DI QUESTO DIARIO - Disclaimer

Molte delle informazioni contenute in questo diario sono state raccolte principalmente dalla rete ma anche da diverse guide turistiche o riviste lette nei mesi antecedenti il viaggio.

Lo spirito di questo volume è quello di condividere in maniera del tutto gratuita una raccolta di informazioni già opportunamente organizzate giorno per giorno, luogo per luogo e corredate dalla descrizione puntuale del nostro itinerario per ogni singola giornata.

La condivisione di questo diario di viaggio è libera, non può essere pubblicata su alcun portale con accesso a pagamento e, soprattutto, non può essere venduta.

Il testo, i contenuti e le foto (salvo alcune) pubblicate in questo volume sono di proprietà dell'autore (Stefano Pirovano) - note (1), (2)

Se questa guida vi è piaciuta e vi è stata utile, l'unico prezzo da pagare è quello di inviarmi una mail con i Vostri commenti e/o suggerimenti a questo indirizzo mail : pirovano.stefano@gmail.com

NOTE

(1) All'interno di questo diario di viaggio ho riportato alcune mappe e/o stralci di mappe disponibili gratuitamente online sul sito ufficiale del “US National Park Service”, una vera fonte imperdibile di informazioni per la programmazione di un itinerario tra i parchi nazionali USA.

Link : <https://www.nps.gov>

(2) Le mappe degli itinerari stradali sono state tracciate tramite Google Maps ®

PERCHE' QUESTO DIARIO DI VIAGGIO?

Erano anni che avevo in testa e sognavo questo viaggio ma quando mi sono finalmente deciso ad affrontarlo ho realmente compreso la vastita' delle informazioni disponibili sulle guide e in rete ... una vera giungla di informazioni da recuperare e, soprattutto, da mettere in ordine.

Lo scopo di questo diario di viaggio e' quello di lasciarvi un itinerario "pronto all'uso" corredato da una serie di informazioni fondamentali per poter dapprima preparare e successivamente vivere questa esperienza "on the road" senza dover necessariamente affrontare ore e ore di ricerche online per mettere in ordine le Vostre idee.

COME LEGGERE QUESTO DIARIO DI VIAGGIO?

Un viaggio come quello descritto in questo diario va' vissuto in due momenti differenti : nei mesi precedenti il viaggio occorre necessariamente prepararsi bene sui luoghi che verranno visitati perche' un itinerario come questo non puo' essere vissuto senza una opportuna preparazione e documentazione.

Poi c'e' il viaggio che, a prescindere dalla teoria acquisita nei mesi precedenti, ha una propria logistica e regala delle sensazioni/emozioni che vanno ovviamente descritte e raccontate.

Questo e' il motivo per il quale ho deciso di impostare questo diario di viaggio con due sezioni per ogni singola giornata :

COSA VEDREMO OGGI : e' la sezione della "teoria" della giornata nella quale descrivero' i luoghi che andremo a vedere nella specifica giornata.

CRONACA DELLA GIORNATA : e' la descrizione dell'itinerario della giornata per come lo abbiamo vissuto noi.

Per ciascun giorno ho indicato anche una serie di altri elementi quali il fattore di difficolta' in termini di km e di ore di viaggio nonche' il fattore caldo che, soprattutto in alcune tappe, si e' fatto davvero sentire...

AUTO

	Giornata non impegnativa, basso numero di km e di tempo in auto
	Giornata mediamente impegnativa, numero di km e ore di auto al limite del sopportabile
	Giornata difficoltosa : molte ore e di km in auto previsti.

CALDO

	Giornata fresca
	Clima gradevole
	Clima torrido

Fuso orario

Il fuso orario e' un altro elemento da tenere in considerazione in questo viaggio perche' durante l'itinerario, anche se vi parra' strano girando in auto, vi troverete a cambiare fuso orario (anche piu' volte nella stessa giornata).

Queste sono le regole fondamentali da ricordare

- California e Nevada adottano il Pacific Time (-9 ore rispetto all'Italia)
- Arizona e Utah adottano il Mountain Time (-8 ore rispetto all'Italia).

C'e' pero' un ulteriore aspetto da tenere in considerazione legato all'applicazione dell'ora legale, valido per California, Nevada e Utah.

A seconda del periodo in cui visiterete quindi luoghi, dovrete quindi tenere in considerazione questo aspetto.

L'Arizona non applica l'ora legale pero' ha un'ulteriore particolarita': la Navajo Nation infatti, i cui confini sono in gran parte all'interno dell'Arizona, applica l'ora legale, differenziandosi così dal resto dell'Arizona.

Fate molta attenzione a questo aspetto perche' se deciderete di prenotare la visita all'Antelope Canyon che si trova appunto all'interno della Navajo Nation avrete un orario differente rispetto al resto dell'Arizona.

Giusto per essere quindi molto pratici, nel periodo estivo con ora legale applicata (da Marzo a Ottobre), gli orari girano in questo modo :

- ITALIA : ore 20
- NEVADA : ore 11 (-9 ore)
- UTAH : ore 12 (-8 ore)
- NAVAJO NATION : ore 12 (-8 ore)
- ARIZONA : ore 11 (-9 ore)
- CALIFORNIA : ore 11 (-9 ore)



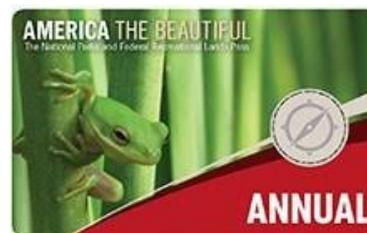
Tessera annual dei parchi (Annual Pass)

La tessera annuale e' un elemento fondamentale per viaggiare in questa parte degli Stati Uniti : permette infatti di accedere a tutti (o quasi) i parchi nazionali degli USA per la durata di un anno dalla data di acquisto.

E' possibile acquistarla all'ingresso di ogni singolo parco direttamente dai Rangers che vi accoglieranno al "casello" di ingresso presente in ogni parco.

Quanto entrerete nel primo dei Vostri parchi chiedete esplicitamente la tessera annuale altrimenti rischierete di pagare l'ingresso al singolo parco che e' molto meno conveniente (per darvi un'idea, nel 2018 la tessera annuale costava 80\$ mentre l'ingresso ad un singolo parco 35\$).

Con la tessera sara' consentito l'ingresso al parco di una macchina e tutti i suoi passeggeri e il suo utilizzo vi consentira' di accedere a i parchi sul territorio USA ad eccezioned dei parchi delle Riserve indiane, quali la Monument Valley e Antelope Canyon. Questi parchi infatti si trovano nelle Riserve gestite dagli Indiani (Navajo, Hualapai o altri) e non direttamente dal National Park Service.



Stati, Citta' e Parchi inclusi in questo itinerario

Partiamo dall'ABC ... ovvero dalla lista degli stati, delle citta' e dei parchi nazionali che abbiamo visitato e che troverete descritti nel diario.

STATI

CALIFORNIA, UTAH, NEVADA, ARIZONA



CITTA'

LOS ANGELES, LAS VEGAS, SAN FRANCISCO

PARCHI NAZIONALI

ZION PARK, BRYCE CANYON, MONUMENT VALLEY, ANTELOPE CANYON, GRAND CANYON, DEATH VALLEY, SEQUIOIA PARK



... ma non solo.

Voli

Il nostro itinerario e' stato uno dei piu' classici : arrivo a Los Angeles e ripartenza da San Francisco (puo' apparire scontato pero' e' bene ribadirlo : sulle due citta' non e' previsto alcun costo di drop-off per l'auto a noleggio quindi non e' necessario tornare al punto da dove siete partiti.



LE TAPPE DEL VIAGGIO



ITINERARIO DEL VIAGGIO - GIORNO PER GIORNO

DATA		ITINERARIO	KM	TEMPO
Martedì'	07-ago	Milano - Los Angeles		
Mercoledì'	08-ago	Los Angeles – Calico Ghost Town - Las Vegas	435	4h
Giovedì'	09-ago	Las Vegas	-	-
Venerdì'	10-ago	Las Vegas - Zion National Park - Cedar City	275	2,5h
Sabato	11-ago	Cedar City - Bryce Canyon	130	1,5h
Domenica	12-ago	Bryce Canyon - Monument Valley - Kayenta	450	5h
Lunedì'	13-ago	Kayenta - Antelope Canyon - Page	160	1,5h
Martedì'	14-ago	Page - Horseshoe Bend - Grand Canyon Village	230	2,5h
Mercoledì'	15-ago	Grand Canyon Village - Route 66 - Las Vegas	460	4,5h
Giovedì'	16-ago	Las Vegas - Death Valley - Bakersfield	600	6h
Venerdì'	17-ago	Bakersfield - Sequioa Park - Fresno	250	3h
Sabato	18-ago	Fresno - Silicon Valley - San Francisco	440	5,5h
Domenica	19-ago	San Francisco		
Lunedì'	20-ago	San Francisco		
Martedì'	21-ago	San Francisco		
Mercoledì'	22-ago	San Francisco - Milano		

ITINERARIO DEL VIAGGIO - STATO PER STATO

DATA		ITINERARIO	STATO
Martedì'	07-ago	Milano - Los Angeles	California
Mercoledì'	08-ago	Los Angeles – Calico Ghost Town - Las Vegas	California - Nevada
Giovedì'	09-ago	Las Vegas	Nevada
Venerdì'	10-ago	Las Vegas - Zion National Park - Cedar City	Nevada - Utah
Sabato	11-ago	Cedar City - Bryce Canyon	Utah
Domenica	12-ago	Bryce Canyon - Monument Valley - Kayenta	Utah - Arizona - Navajo Nation
Lunedì'	13-ago	Kayenta - Antelope Canyon - Page	Navajo Nation - Arizona
Martedì'	14-ago	Page - Horseshoe Bend - Grand Canyon Village	Arizona
Mercoledì'	15-ago	Grand Canyon Village - Route 66 - Las Vegas	Arizona - Nevada
Giovedì'	16-ago	Las Vegas - Death Valley - Bakersfield	Nevada - California
Venerdì'	17-ago	Bakersfield - Sequioa Park - Fresno	California
Sabato	18-ago	Fresno - Silicon Valley - San Francisco	California
Domenica	19-ago	San Francisco	California
Lunedì'	20-ago	San Francisco	California
Martedì'	21-ago	San Francisco	California
Mercoledì'	22-ago	San Francisco - Milano	California

GLI HOTEL CHE ABBIAMO UTILIZZATO

LOS ANGELES : Holiday Inn Los Angeles Airport

Nella zona dell'aeroporto, navetta gratuita da/per l'aeroporto. Utile nel caso si arrivi con il volo in serata (come nel nostro caso).

Consigliato : SI (e si puo' trovare anche molto altro in zona)

LAS VEGAS : Stratosphere Hotel & Casino

Uno degli ultimi hotel lungo la strip; come tutti gli hotel di Las Vegas e' lussuoso ma paga un po' la distanza verso la zona centrale della strip che dista alcuni km (e' necessario prendere un bus oppure la metro leggera).

Di contro offre una splendida vista sulla citta' dal top della sua torre e ha una bellissima piscina sul tetto di uno dei suoi edifici. Parcheggio gratuito (elemento da non sottovalutare a Las Vegas).

Consigliato : SI (ma si puo' trovare anche di meglio in citta')

LAS VEGAS : Hard Rock Hotels

Situato in una via laterale, dista ca 20/25min a piedi dalla zona centrale della strip. Hotel molto elegante e arredamento dell'hotel nel puro stile Hard Rock Café'. Ottima piscina e parcheggio gratuito (elemento da non sottovalutare a Las Vegas).

Consigliato : SI (ma si puo' trovare anche di meglio in citta')

CEDAR CITY : Holiday Inn Express Cedar City

Classico hotel nello stile Holiday Inn posizionato appena fuori dalla cittadina.

Consigliato : SI (ma si puo' trovare anche di meglio in zona)

BRYCE CANYON : Best Western Plus Ruby's Inn

Hotel molto caratteristico posizionato al Bryce Canyon Village a pochi km dall'ingresso del parco.

Hotel nel pieno stile West USA che offre anche una steak house nella struttura.

Piscina coperta disponibile nella struttura.

Consigliato : assolutamente SI

KAYENTA : Kayenta Monument Valley Inn

Classico hotel posizionato in una cittadina fatta principalmente di hotel. Disponibile anche una piscina esterna.

Consigliato : SI

PAGE : Lake Powell Resort

Uno degli hotel migliori nella zona. Si trova all'interno della riserva del Lago Powell e, piu' che un hotel, e' un vero e proprio resort con piscine e una vista a dir poco splendida sul lago e i deserti tra Utah e Arizona.

Consigliato : assolutamente SI

GRAND CANYON VILLAGE : Best Western Premier Squire Inn

E' situato a pochi km di auto dall'ingresso della South Rim del Grand Canyon nella cittadina di Tusayan. Ottimo hotel con piscina coperta, camere molto ben arredate; all'interno dell'hotel e' presente un pub e una sala da bowling.

Consigliato : SI

BAKERSFIELD : Hotel Rosedale

Hotel vecchio e con camere decisamente poco accoglienti; unica nota positiva la presenza di una steak-house all'interno della struttura.

Consigliato : NO

FRESNO : Best Western Village Inn

Classico hotel nello stile Best Western posizionato appena fuori dalla cittadina, piscina presente nella struttura.

Consigliato : SI (ma si puo' trovare anche di meglio in zona)

SAN FRANCISCO : The Park Central San Francisco

Ottimo hotel posizionato nella zona del Financial District, molto comodo per la visita della citta'.

Consigliato : SI

DAY	ITINERARIO	PERNOTTO	DIFFICOLTA' TAPPA
1	Milano – Los Angeles	Los Angeles	  
Distanza percorsa :	-	Ore di viaggio :	-

CRONACA DELLA GIORNATA

Oggi giornata di viaggio verso gli States : partiamo in tarda mattinata da Malpensa verso Los Angeles con scalo di un paio d'ore a Londra Heathrow.

Occorre fare attenzione ai tempi di scalo a Heathrow perche' l'aeroporto e' veramente grande e i voli intercontinentali partono da un terminal abbastanza distante da quello dei voli a breve/medio raggio quindi occorre marginarsi per tempo (direi di non scendere mai sotto l'ora e mezza di scalo in questo aeroporto).

Abbiamo volato con British Airways, voli +/- in orario, tratta oceanica volata a bordo di un A380 con lo splendido sorvolo dei ghiacciai perenni della Groenlandia (una meraviglia!)

Arrivati a Los Angeles, solita trafila per l'ingresso negli States che richiede circa una mezz'oretta di tempo tra dispositivi elettronici di identificazione dei passaporti e la coda al controllo passaporti (ma a seconda del periodo e dell'ora di arrive potreste impiegare anche molto piu' tempo).

Usciti dall'aeroporto abbiamo subito trovato la navetta gratuita del nostro primo hotel che, arrivando gia' in serata, abbiamo cercato proprio in prossimita' dell'aeroporto (Holiday Inn Los Angeles Airport).

Una rapida cena in un fast food vicino all'hotel e tutti in branda dopo questa giornata di viaggio decisamente lunga visto che siamo andati contro fuso orario di ben 9 ore.

Domani mattina inizia il nostro grande viaggio on the road nell'Ovest americano ...

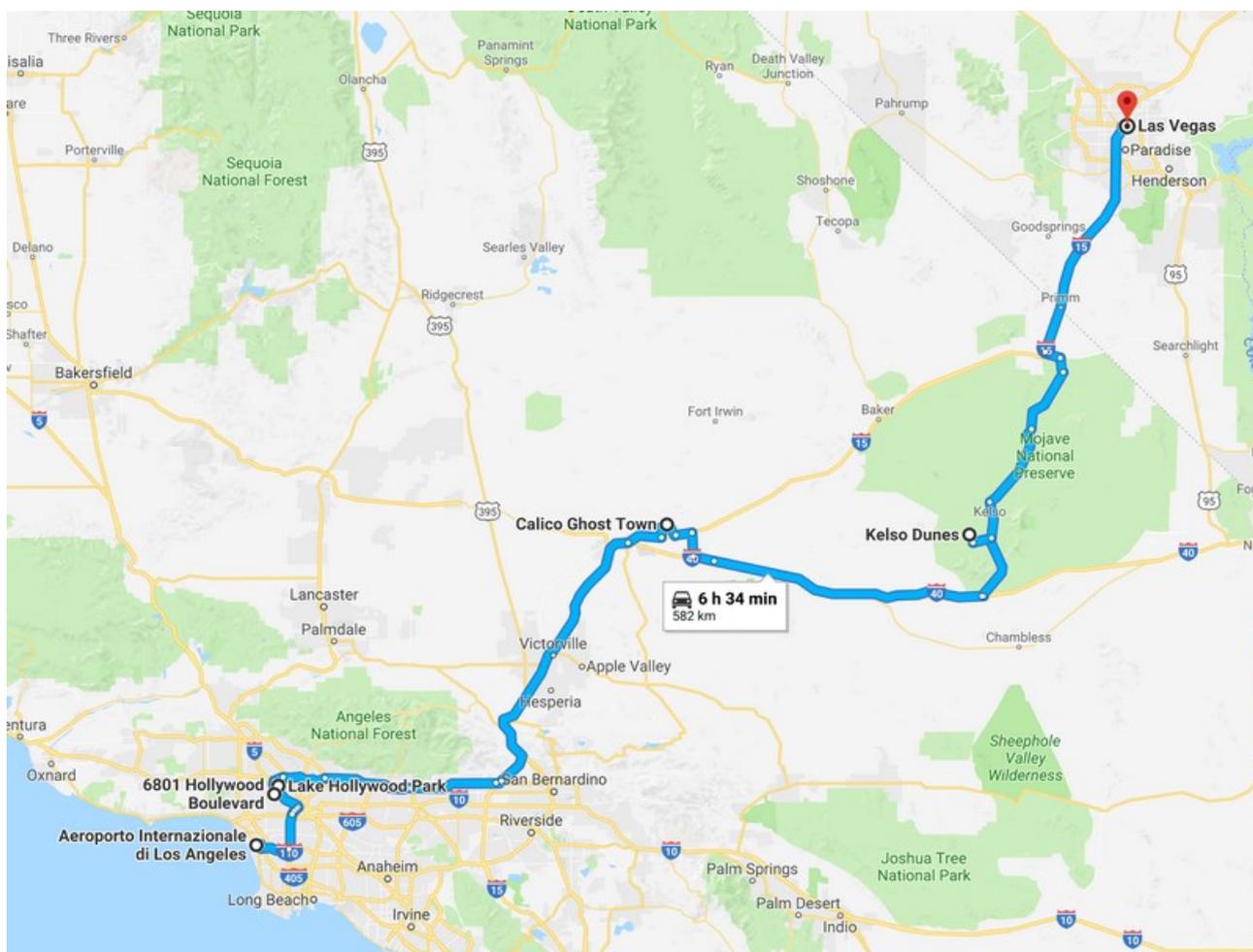


DAY	ITINERARIO	PERNOTTO	DIFFICOLTA' TAPPA	
2	Los Angeles – Calico Ghost Town – deserto del Mojave - Las Vegas	Las Vegas	 	
Distanza percorsa :		circa 600 km	Ore di viaggio :	ca 6,5h

COSA VEDREMO OGGI?

Prima giornata on the road : dopo aver ritirato l'auto a noleggio, faremo una passeggiata a Los Angeles lungo la Walk of Fame alla Hollywood Boulevard e successivamente saliremo al Lake Hollywood Park per immortalare la mitica scritta Hollywood sulla collina. Lasciata Los Angeles ci addentreremo nel deserto del Mojave facendo tappa alla città fantasma di Calico Ghost Town. In serata raggiungeremo Las Vegas per la nostra prima serata nella città del

MAPPA DELLA GIORNATA



DISTANZE E TEMPI

Da Los Angeles Airport a Hollywood Boulevard	circa 1 ora
Da Hollywood Boulevard a Lake Hollywood Park	circa 15 minuti
Da Lake Hollywood Park a Calico Ghost Town	circa 2 ore
Da Calico Ghost Town a Las Vegas (via Interstate 15)	circa 2,5 ore
Da Calico Ghost Town a Las Vegas (via Mojave Desert)	circa 3,5 ore
Da Los Angeles Airport a Calico Ghost Town (diretta)	circa 2,5 ore



Lake Hollywood Park

Una delle soluzioni migliori per fotografare la scritta di Hollywood è quella di raggiungere il Lake Hollywood Park, un parco cittadino posto ai piedi della collina che ospita una delle scritte più celebri del mondo.

La zona si può raggiungere direttamente in auto ma occorre fare attenzione a sostare nelle zone idonee perché la polizia del luogo è perennemente in agguato a verificare le soste selvagge.

CALICO GHOST TOWN



Calico si trova circa a metà strada tra Los Angeles e Las Vegas.

Cittadina mineraria fondata nel marzo del 1881, si popolò rapidamente grazie a giacimenti di argento, borace e oro, arrivando a contare fino a 1200 abitanti, 500 miniere e 22 saloon, ma altrettanto celere fu anche il declino, che la trasformò in una città fantasma a partire dal 1907, quando furono scoperti giacimenti di borace nella vicina Death Valley. L'aspetto attuale di Calico Ghost Town non è propriamente quello autentico, visto che la città ha subito degli interventi di restauro che hanno portato alla rimozione di edifici originali e alla loro sostituzione con le tipiche architetture e facciate che i turisti si aspettano di trovare in una cittadina western. Tuttavia, alcune strutture originali e risalenti alla febbre dell'oro sono ancora in piedi e visitabili.

DESERTO DEL MOJAVE



Il deserto del Mojave occupa una vasta area della West Coast e si estende fra gli stati della California, del Nevada, dell'Arizona e dello Utah. È quasi un obbligo attraversarlo spostandosi tra Los Angeles e Las Vegas.

Provenendo da Los Angeles, il consiglio è quello di procedere lungo la I-15 e di uscire a Baker prendendo la Kelbaker Road che porterà fino al Kelso Depot visitor center.

A circa 20min di auto da Kelso Depot si trovano le Kelso Dunes ovvero il più grande deposito di sabbia nel Deserto del Mojave. Il campo di dune si estende per una superficie di molti km² e comprende diversi tipi di dune (la più alta raggiunge i 200 metri di altitudine).

Dal Kelso Depot e dalle Kelso Dunes si prosegue poi lungo la Kelso-Cima Road che permetterà di ammirare le Providence Mountains che offrono un paesaggio tipico della zona, ovvero Joshua Tree.

IL DIARIO DELLA GIORNATA

Complice il fuso orario, ci svegliamo in prima mattina. Il tempo di fare colazione e raggiunge il noleggio Hertz per ritirare l'auto che ci accompagnerà per gli oltre 4000km previsti dal nostro itinerario.

Nota importante : il noleggio Hertz non si trova all'interno dell'aeroporto ma in una zona esterna, accessibile dall'aerostazione con dei bus navetta facilmente identificabili perché sono tappezzati di pubblicità Hertz.

Ritirata l'auto partiamo ufficialmente per il nostro on the road : prima di addentrarci nel deserto verso Las Vegas, destinazione della nostra prossima notte, decidiamo di concenderci qualche ora a Los Angeles e optiamo per uno dei più classici luoghi ovvero la Hollywood Boulevard, la zona della mitica Walk of Fame. Los Angeles è una città enorme e anche decisamente caotica per il traffico automobilistico : la distanza tra la zona dell'aeroporto e la Hollywood Boulevard è di circa 40km e impieghiamo quasi un'ora per raggiungerla (tenetene conto nel computo dei vostri tempi della giornata).

Nella zona di Hollywood sono presenti diversi parcheggi a pagamento e non dovrete avere problemi a parcheggiare. Come tutti i turisti nella zona percorriamo i quasi 2km di marciapiede della Walk of Fame con la testa rivolta verso il basso leggendo i nomi delle celebrità che hanno la propria stella nella via. In prossimità del Chinese Theater poi troviamo invece le piastrelle con le impronte delle mani e le firme dei più importanti registi e attori mondiali.

Riprendiamo l'auto ma prima di lasciare Los Angeles c'è un'altra tappa fondamentale : la mitica Hollywood Sign ovvero la scritta Hollywood posizionata su una delle colline che sorgono alle spalle di Los Angeles ... devo ammettere che la prima vista della scritta, un vero e proprio stereotipo della nostra vita, genera quasi emozione. Dopo tutto ci si trova in uno dei luoghi più famosi al mondo !!

Come indicato negli appunti pre-viaggio, la zona migliore da cui scattare la più classica foto ricordo alla scritta è il Lake Hollywood Park, un parco pubblico che sorge proprio ai piedi della collina più famosa d'America. Il parco peraltro si trova in una zona molto vip, ricca di ville con piscina fantastiche da cui si scorge peraltro una vista estesa di Los Angeles.

Nella zona si trovano diversi parcheggi ma occorre fare attenzione a dove si lascia l'auto perché la polizia locale è molto attenta e se si parcheggia fuori dagli schemi, si rischia concretamente una multa. Dopo le superclassiche foto alla scritta, riprendiamo l'auto e lasciamo Los Angeles ... la giornata è soleggiata e la temperatura è gradevole. Almeno sino ad ora...

Impieghiamo ancora diverso tempo per uscire dalla caotica area urbana di Los Angeles che è veramente enorme ma dopo pochi km il paesaggio cambia radicalmente, lasciamo le aree urbane e ci addentriamo in una zona decisamente differente : il deserto del Mojave.

La nostra prossima tappa sarà Calico Ghost Town, la città fantasma che si trova a circa metà strada tra Los Angeles e Las Vegas. Il paesaggio che attraversiamo in auto è decisamente particolare : una striscia di asfalto (la Interstate 15) che scorre nel mezzo ad un territorio arso e arido. Ma dopo tutto siamo realmente nel deserto...

E ce ne accorgiamo quando, dopo un paio d'ore d'auto, raggiungiamo Calico Ghost Town e scendiamo dall'auto. I 30 gradi scarsi di Los Angeles sono diventati 42 !!!! Fa' realmente un caldo pazzesco.

L'ingresso a Calico è a pagamento e non costa neppure poco (8\$ a persona) ma la visita alla cittadina è piacevole. In parte è stata mantenuta nei suoi edifici originali e in parte è stata ricostruita mantenendo però le caratteristiche di come era all'inizio del '900.

La cittadina si visita in un'oretta e fornisce un primo vero assaggio della vita nel West. Ci concediamo una tappa di relax nel saloon del paese e non ci vuole neppure tanta immaginazione per immedesimarsi nella scena di un vecchio film western.

Lasciata Calico in direzione Las Vegas proseguiamo verso il Nevada nel cuore del deserto del Mojave e, anziche' optare per la piu' veloce Interstate 15 decidiamo di addentrarci nel Mojave allungando di un'oretta il nostro itinerario verso Las Vegas ma apprezzando per la prima volta il vero senso di guidare nel deserto in mezzo a dune di sabbia ove gli unici alberi presenti sono specie di cactus e soprattutto dove, in oltre 40km di viaggio, incontriamo non piu' di 3/4 auto su strade che nella prospettiva volgono verso l'infinito.

Arriviamo a Las Vegas che e' quasi sera ... ma di Las Vegas parleremo domani !!



LOS ANGELES



CALICO GHOST TOWN



DAY	ITINERARIO	PERNOTTO	DIFFICOLTA' TAPPA
3	Las Vegas	Las Vegas	🌡️ 🌡️ 🌡️
Distanza percorsa :	circa 0 km	Ore di viaggio :	0

COSA VEDREMO OGGI?

Giornata dedicata alla visita di Las Vegas, la celebre città situata nel deserto del Mojave, in Nevada, celebre per la sua vivace vita notturna che si svolge nei casinò aperti 24 ore su 24.

"The Strip" è la strada principale, lunga più di 7km, ospita moltissimi hotel a tema; da fontane e cascate che si muovono a ritmo di musica, la replica di una piramide egiziana, del Canal Grande di Venezia e della Torre Eiffel.



Welcome to Fabulous Las Vegas è il famoso cartello di benvenuto situato all'entrata di Las Vegas; realizzato nel 1959 e stato spostato numerose volte a seconda dell'espansione di Las Vegas.

Come arrivare? The Deuce (bus di linea che si muove lungo la Strip) fino a Mandalay Bay, quindi a piedi in direzione sud.

Preparatevi a fare la fila per la vostra foto ricordo perché sicuramente non sarete i soli.

Altra attività fondamentale per Las Vegas è lo shopping che ha un proprio punto di riferimento: The Grand Canal Shoppes at The Venetian è un grandissimo centro commerciale, edificato all'interno dell'hotel-casinò The Venetian, costruito sulla falsa riga del Canal Grande di Venezia. Si può salire sulla gondola e percorrere il canale come se si fosse realmente a Venezia e fermarsi di volta in volta per fare compere.

Passeggiare sulla Strip di Las Vegas significa anche visitare hotel giganteschi in cui potrete comunque entrare liberamente. In ognuno troverete una ricostruzione a tema e ovviamente un immancabile casinò. Se partite per una passeggiata tenete di conto che la via è molto lunga, quindi potrebbe esservi utile usare anche un mezzo di trasporto (non la macchina!).

Una possibilità interessante può essere la monorotaia, che percorre la Strip per oltre 6 km, dall'Hotel Sahara al MGM oppure The Deuce, un bus di linea che si muove lungo la Strip 24h su 24h.

Una delle cose più particolari (tra mille cose assurde che vedrete passeggiando lungo la Strip) è anche il fatto che sono tantissime le attrazioni gratuite a cui potrete assistere senza spendere un centesimo! Eccone alcuni esempi:

Le fontane del Bellagio

È forse la più popolare attrazione gratuita di Las Vegas e sono considerate una delle dieci bellezze presenti negli Stati Uniti; le Bellagio Fountains offrono ogni 20 minuti dal pomeriggio e sino a notte fonda uno spettacolo impressionante in cui migliaia di litri d'acqua vengono catapultati a centinaia di metri di altezza, con tanto di musica e spettacoli visuali (di notte). Un vero e proprio must-see per qualsiasi turista in visita a Las Vegas.

La nuova caduta di Atlantide – il Free Show al Caesars Palace

Uno spettacolo consigliato anche per i bambini e che rappresenta la caduta di Atlantide nel bel mezzo di un combattimento mortale inscenato da statue artificiali. La visita di questo spettacolo, visibile all'interno del Forum Shops dell'hotel Caesars Palace offre inoltre un rifugio refrigerante dal caldo della città che, soprattutto in estate, è decisamente opprimente.

The Mermaid Show at the Silverton

Vi troverete di fronte al famoso Silverton Aquarium, in cui potrete assistere in diretta live ai pasti degli squali e ammirare delle sirene che danzeranno in acqua proprio davanti ai vostri occhi.

Per gli orari dello spettacolo guardate sul sito ufficiale dell'hotel.

Stratosphere Tower : l'unico osservatorio di Las Vegas

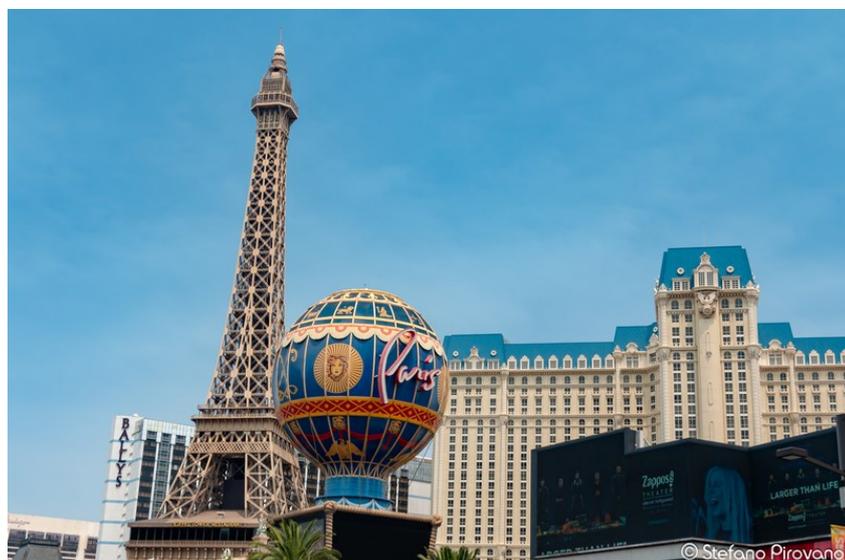
La torre panoramica dello Stratosphere Hotel offre un punto di vista unico su tutta la città di Las Vegas e soprattutto della Strip. La salita sull'osservatorio costa 20\$ a persona.

Per chi ha già visitato New York e i suoi grattacieli più famosi, lo spettacolo allo Stratosphere è decisamente inferiore ... tuttavia se si è a Las Vegas è una tappa obbligatoria. Consigliata la salita al tramonto e/o di sera.

Fremont Street

In cima alla lista delle cose gratuite da vedere in città non può mancare la famosa Fremont Street, una delle vie più antiche e conosciute del posto (risale al 1905). In origine era il centro della vecchia Las Vegas, oggi è uno dei nuclei metropolitani della città sia per l'arte che per l'intrattenimento. È la seconda via più importante di Las Vegas dopo la Strip.





IL DIARIO DELLA GIORNATA

L'arrivo a Las Vegas nel tardo pomeriggio di ieri e' stato emozionante : dopo diverse ore di viaggio nel bel mezzo del deserto, ci siamo trovati catapultati improvvisamente nuovamente in caotica citta' ... e che citta' ...

L'impressione che offre Las Vegas lungo la strip e' unica e difficilmente descrivibile prima di viverla di persona : ci si ritrova in un luogo in cui tutto sembra finto e incredibilmente assurdo. Nell'arco di pochi km ci si ritrova a New York, nell'antico Egitto, a Parigi, a Venezia, sul Lago di Como e nell'antica Roma. Si ha quasi la sensazione di non essere in una citta' ma in un parco tematico tipo Universal Studios ma, dopotutto, questa parte di Las Vegas alla fine lo e' ...

Ma andiamo per ordine : il nostro pernottamento a Las Vegas e' presso lo Stratosphere, uno dei megahotel che sorgono lungo la strip, praticamente quello piu' a sud e facilmente identificabile dalla altissima torre che ne e' la caratteristica principale.

Come tutti gli hotel ha un enorme casino' al suo interno, talmente grande che quasi si fatica a trovare la reception dell'hotel stesso (e la stessa cosa capita in tutti gli hotel lungo la strip).

Lo Stratosphere e' un hotel nella media dei big hotel lungo la strip ma ha un problemino : dista circa 3km dalla zona piu' centrale e turistica della strip quindi, non volendo ovviamente spostare l'auto, occorre prendere un mezzo urbano per raggiungere il cuore di Las Vegas. Si puo' optare per la scenografica, ma piu' costosa, metropolitana leggera (sopraelevata) oppure per un piu' classico (ed economico) bus che fa' la navetta turistica lungo la strip.

Optiamo per questa opzione e con 8\$ (a persona) abbiamo l'abbonamento giornaliero al The Deuce che ci servira' sia per la giornata che per la serata.

Sono solo le 10 di mattina ma uscendo dall'albergo ci ricordiamo subito di essere nel bel mezzo di un deserto nel Nevada : fa' un caldo assurdo, ci sono quasi 40 gradi.

La nostra prima tappa e' il famosissimo cartello "Welcome to fabulous Las Vegas" che si trova esattamente nella parte opposta della strip e che raggiungiamo con una ventina di minuti di autobus. Armatevi di pazienza e non stupitevi se per fare le vostre foto ricordo sotto il cartello dovrete pazientare anche diverse decine di minuti perche', scoprirete, che non sarete gli unici a voler fare quella foto.

Dopo questa prima tappa, riprendiamo l'autobus, raggiungiamo il cuore della strip e iniziamo il nostro vagabondare tra un hotel/casino' e l'altro. E' inutile descrivere ogni singolo hotel perche' ognuno ha le sue "assurde" caratteristiche e ne vanno visitati il maggior numero possibile ... la strip e' un brulicare incredibile di gente che entra ed esce dagli hotel/casino'.

Servirebbero molte pagine di questo diario per descrivere molti dei casino' pero' mi limito a elencare quelli che, a mio personale giudizio, non vanno persi :

Caesar Palace, con il suo enorme e pazzesco centro commerciale all'interno che vi lascerà impressionati per l'ambientazione da antica Roma al suo interno

The Venetian, con il ponte di Rialto, il campanile di San Marco, con i suoi canali solcati dalle gondole e dai gondolieri veneziani ... ma all'interno dell'hotel.

New York, con la riproduzione in scala dei principali edifici di Manhattan, con la Statua della Liberta' e una montagna russa (10\$ a giro) che vi portera' dentro e fuori i grattacieli newyorkesi ... e tanto altri di cui vi stupirete visitandoli uno ad uno.

Ma con il calare della sera Las Vegas si trasforma in un'altra citta' : gli stessi luoghi che avete visitato di giorno, con le luci della notte diventano tutt'altra cosa.

La citta' si anima di una nuova vita e si passeggia tra un casino', uno spettacolo e l'altro ... i marciapiedi, gia' strapieni di gente, si animano di artisti da strada di ogni genere e tipo.

C'e' solo una cosa che non cambia (o cambia poco) tra il giorno e la notte : la temperatura.

Nonostante l'assenza del sole, anche di sera permangono quasi 40 gradi con una percezione di calore quasi peggiore per via del caldo rilasciato dall'asfalto. L'aria e' quasi irrespirabile ...

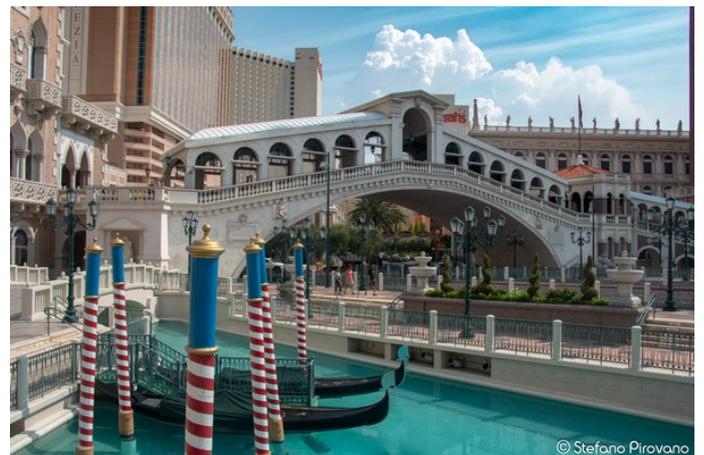
Come ospiti dello Stratosphere, avendo prenotato con diversi mesi di anticipo, abbiamo la possibilita' di salire gratuitamente sulla torre panoramica (in alternativa, si sale a pagamento a 20\$ a persona). La vista dagli oltre 350m di altezza ci consente di scorgere la vastita' di Las Vegas e tutti i colori della strip illuminata.

Anche se indubbiamente costosa, mi permetto di consigliare la salita in notturna perche' le luci della citta' e della strip sono veramente uno spettacolo da non perdere.

Lasciato lo Stratosphere torniamo lungo la Strip perche' c'e' un'altra attrazione che, passando da Las Vegas, non e' possibile perdersi : le fontane del Bellaggio.

Il Bellaggio e' tra i piu' lussuosi hotel di Las Vegas ma e' soprattutto famoso per le sue "fontane danzanti" che ogni 20min regalano uno spettacolo di giochi d'acqua/suoni/luci/colori a ritmo di musica. I getti d'acqua raggiungono diverse decine di metri di altezza ma, quasi come una beffa, appena raggiungiamo il Bellaggio e prendiamo posto per goderci lo spettacolo, l'altoparlante informa che a causa delle folate di vento presenti nella serata, gli spettacoli sono sospesi. Ci rimaniamo un po' male ma complice il fatto che a Las Vegas ci torneremo comunque per una serata in transito la prossima settimana, non rimaniamo delusi piu' di tanto.

Ritorniamo in hotel, stanchi e accaldati ma indubbiamente entusiasti e affascinati da questa pazza citta' ... puo' piacere o no, ma Las Vegas e' semplicemente assurda e va' vissuta!!

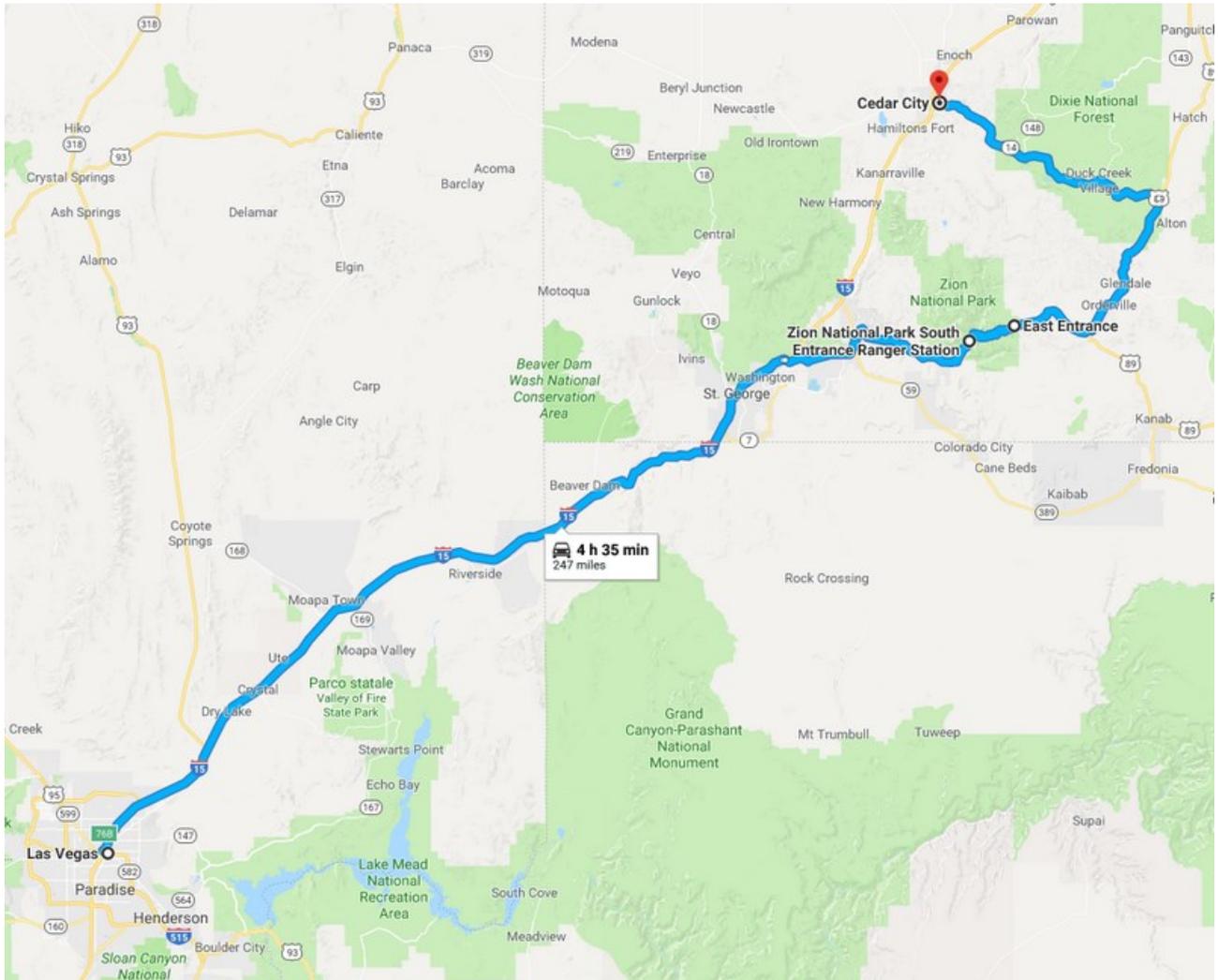




DAY	ITINERARIO	PERNOTTO	DIFFICOLTA' TAPPA
4	Las Vegas –Zion National Park - Cedar City	Holiday Inn Express (Cedar City)	   
Distanza percorsa :	circa 350 km	Ore di viaggio :	4h

COSA VEDREMO OGGI?

Da Las Vegas verso lo Zion National Park lungo una delle piu' belle strade panoramiche del west USA, la Zion-Mount Carmel Highway (UT-9).



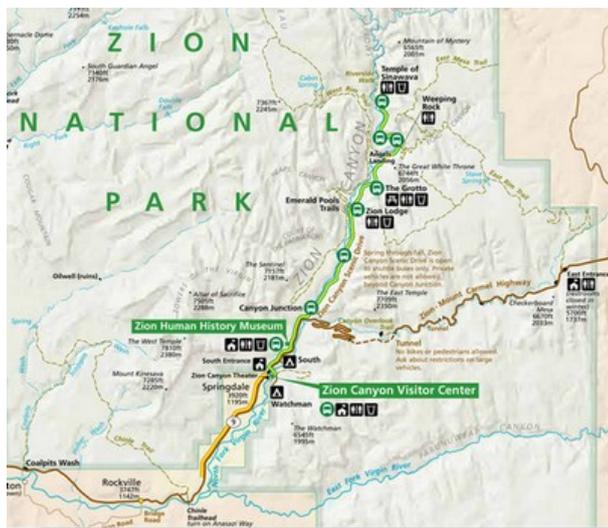
DISTANZE E TEMPI

Da Las Vegas a Zion South Entrance	circa 2h 40min
Da Zion South Entrance a Zion East Entrance (panoramic route)	circa 30 minuti
Da Zion East Entrance a Cedar City	circa 1h 30minuti

Zion National Park

Lo Zion National Park è un parco naturale caratterizzato da una profonda gola scavata dal fiume Virgin, un canyon ampio con dirupi che calano a picco per circa 3.000 metri. Ha una superficie di circa 600 km² e un'altitudine che varia dai 1.100 e i 2600 metri s.l.m.

Cuore del parco è il canyon Zion, una gola lunga 24 km e profonda 800 m, scavata dal ramo settentrionale del Virgin River. La vera caratteristica dello Zion Park sono i colori rosso brillante e bianco e le incredibili rocce scolpite che si affiancano alle valli.



Zion Canyon Scenic Drive

La strada di circa 10km che attraversa lo Zion Canyon partendo con le navette dal Visitor Center conduce attraverso alcune delle più impressionanti formazioni rocciose d'America.

Le fermate dei bus navetta sono distribuite su tutto l'itinerario in corrispondenza dei vari trailhead – percorsi a piedi (Court of the Patriarchs, Zion Lodge, The Grotto, Weeping Rock, Big Bend e Temple of Sinawava sono le fermate principali) e dei punti di osservazione migliori.

Percorrere la Zion Canyon Scenic Drive è già di per se un'esperienza ma le vere soddisfazioni si godono una volta scesi scesi dal bus navetta, percorrendo i vari trails, passeggiando lungo le sponde del fiume e rimanendo a bocca aperta per i meravigliosi colori delle montagne che vi circonda.

Per il dettaglio dei vari percorsi vi rimando alle preziose indicazioni che vi forniranno i Rangers all'ingresso oppure scaricando la mappa e la guida del parco da questo link :

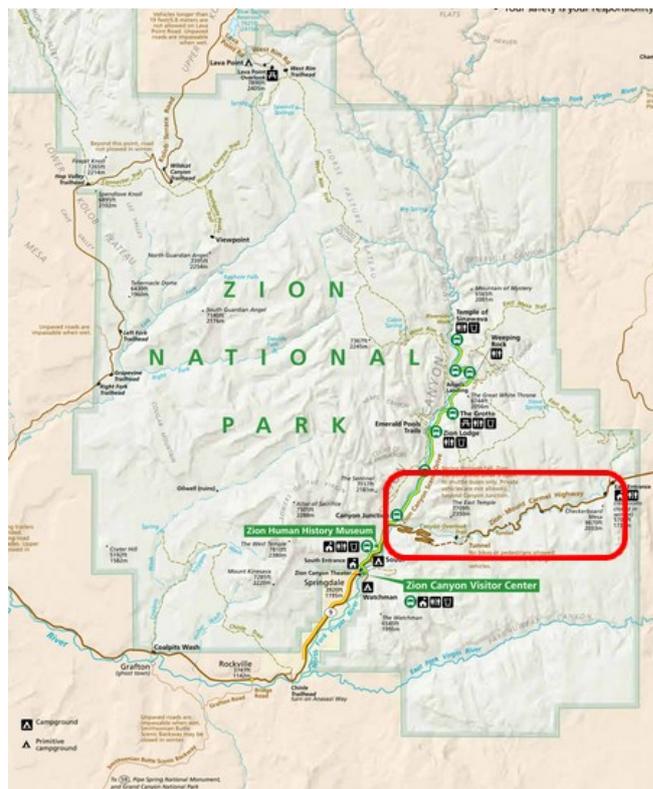
<https://www.nps.gov/zion/learn/news/upload/ZionItalianMG2012.pdf>

Zion-Mount Carmel Highway (UT-9)

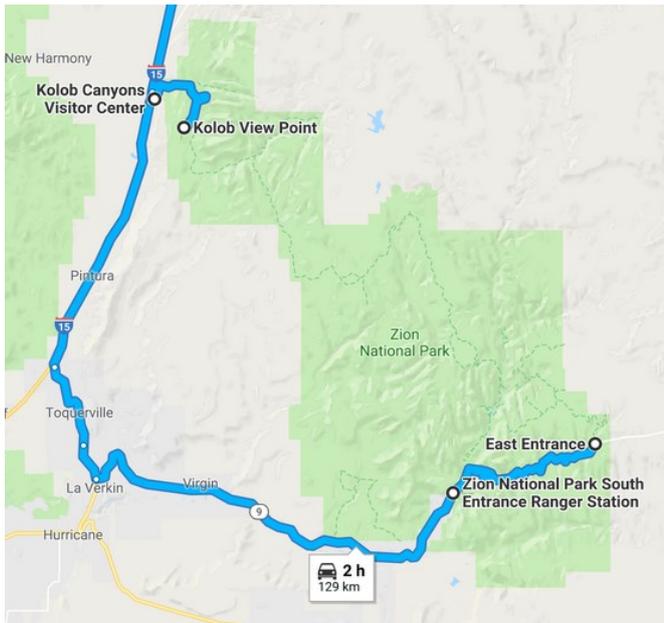
E' considerata una delle piu' belle scenic road della costa Ovest ed e' una strada panoramica dal caratteristico colore rosso mattone che dal Visitor Center del parco si snoda dopo Canyon Junction per una serie di tornanti che costeggiano il parco e che, dopo aver attraversato il tunnel, si porta verso l'entrata est del parco.

Lungo la strada vi capitera' sicuramente di incontrare animali selvatici di montagna e, nei pascoli, anche dei bisonti.

Sicuramente una deviazione fondamentale se passate dallo Zion.



Un visita alternativa al piu' classico giro della Zion Canyon Scenic Drive e' la Kolob Canyons Road.



Kolob Canyons Road

Questa strada percorre la sezione nord-occidentale di Zion, una delle zone meno affollate del parco: anche qui troverete bellissimi canyon di roccia rossa e incredibili paesaggi. Il Kolob Canyons Visitor Center si trova 33 miglia a nord di St. George, appena fuori della Interstate 15: da qui comincia la scenica drive di circa 5 miglia.

Attenzione! Si tratta di una sezione separata da quella principale, e non esiste alcun collegamento con la Zion Canyon scenic drive. La distanza tra le due strade è di circa 40 minuti.

IL DIARIO DELLA GIORNATA

Lasciamo Las Vegas in prima mattinata ancora sotto un caldo torrido e ci immettiamo lungo la Interstate 15 in direzione Zion Park. Lasciata l'area urbana di Las Vegas ci ricordiamo (temperature a parte) di essere ancora nel deserto del Nevada ... il paesaggio torna ad essere da vero west con cambi repentini di colore. A parte la I15 e qualche centrale fotovoltaica qui e la' siamo praticamente da soli in mezzo al deserto, ci fanno compagnia solo i treni merci della Union Pacific che superiamo periodicamente; anche questo e' vero West... questi treni, visti in moltissimi film, sono lunghi anche oltre 1km e trainati talvolta anche da 4 o 5 locomotive combinate tra loro. Nonostante cio' la loro velocita' e' molto esigua e quindi e' abbastanza frequente superarli visto che la ferrovia scorre tipicamente al fianco della Interstate.

Quando arriviamo in prossimita' dello Zion park, i colori cambiano improvvisamente e le montagne esplodono di un colore arancio vivo. Per voler fare un paragone, le montagne che compongono lo Zion sono per certi versi simili alle nostre Dolomiti ma con un color arancio ancora piu' acceso (date un occhio alle foto per rendervi conto).

Essendo questo il nostro primo parco nazionale, acquistiamo dai Ranger l'annual pass dei parchi cosi' da entrare poi liberamente in tutti gli altri che visiteremo nei prossimi giorni.

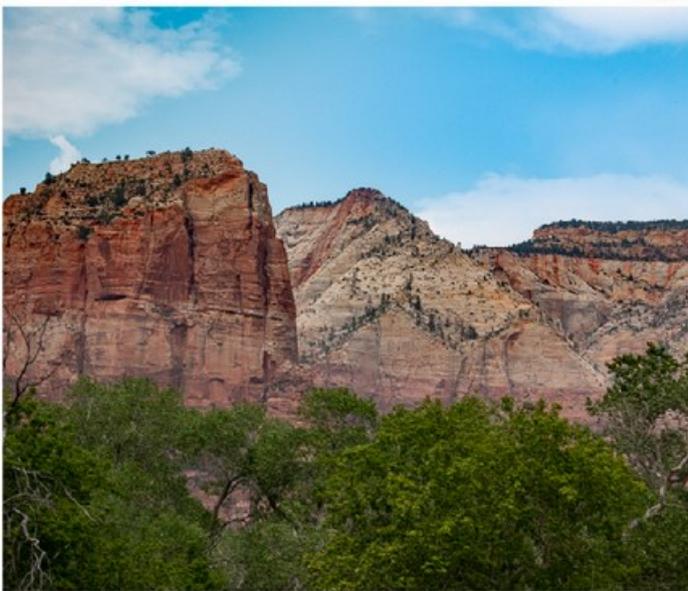
I parcheggi del parco sono pieni ma con un po' di fortuna riusciamo a trovare posto per lasciare l'auto e raggiungere la partenza dei bus navetta che portano all'interno del parco. Come gia' indicato nella precedente sezione del diario, le navette conducono a diverse tappe lungo la valle principale del parco ove e' possibile fare anche alcuni trail a piedi (ve ne sono diversi in ogni area). Noi non abbiamo molto tempo e quindi optiamo per la soluzione piu' comoda per avere una visione di massima del parco : percorriamo con il bus navetta tutte le 7 fermate cosi' da poter avere una visione completa della valle del parco e ci dedichiamo poi una mezz'oretta refrigerante nelle fresche acque del torrente che scorre lungo lo Zion. Lo scenario che ci circonda e' decisamente molto particolare : pareti alte, lisce, di un color arancio/rosso si stagliano proprio sopra di noi. Scenario mai visto prima... Sono molto belli alla vista anche i numerosi scorci che si vedono lungo il tragitto della navetta che solca il canyon del parco.

Dopo una breve ma sempre utile pausa al Visitor Center ci rimettiamo in macchina per uscire dal parco percorrendo la Zion-Mount Carmel Highway (UT-9), una delle piu' belle scenic road della costa Ovest ... ed e' tutto vero perche' questa strada panoramica con l'asfalto di color rosso mattone e le sue strisce gialle, offre agli occhi uno spettacolo pazzesco; ci si fermerebbe ogni 5 minuti a far foto o video. Godeteviela alla velocita' piu' bassa che potete perche' e' veramente piacevole....

Il nostro pernottamento per la notte e' previsto a Cedar City che, con il senno di poi, si e' dimostrato errato perche' dovendo ritornare domani nella stessa zona per visitare il Bryce ci ha costretto a fare oltre 100km in piu' per tornare praticamente nello stesso punto : se nel vostro itinerario prevedete lo Zion e il Bryce in sequenza, cercate un hotel nelle zone di Hatch, Glendale, Orderville o giu' di li' senza dover andare sino a Cedar City.

Tuttavia, per la serie non tutti i mali comunque vengono per nuocere, per raggiungere Cedar City attraversiamo parte della Dixie Forrest ove troviamo un paesaggio completamente differente rispetto a quanto avevamo visto sino ad ora ... arriviamo a quasi 3000m di quota passando per una verdissima foresta dove a farci compagnia lungo la strada troviamo molti cerbiatti.





TUTTE LE LE FOTO DELLO ZION NATIONAL PARK

<https://stefanopirovano.myportfolio.com/zion>

USA2K18 West Coast—Diario di Viaggio (testo e immagini di Stefano Pirovano)

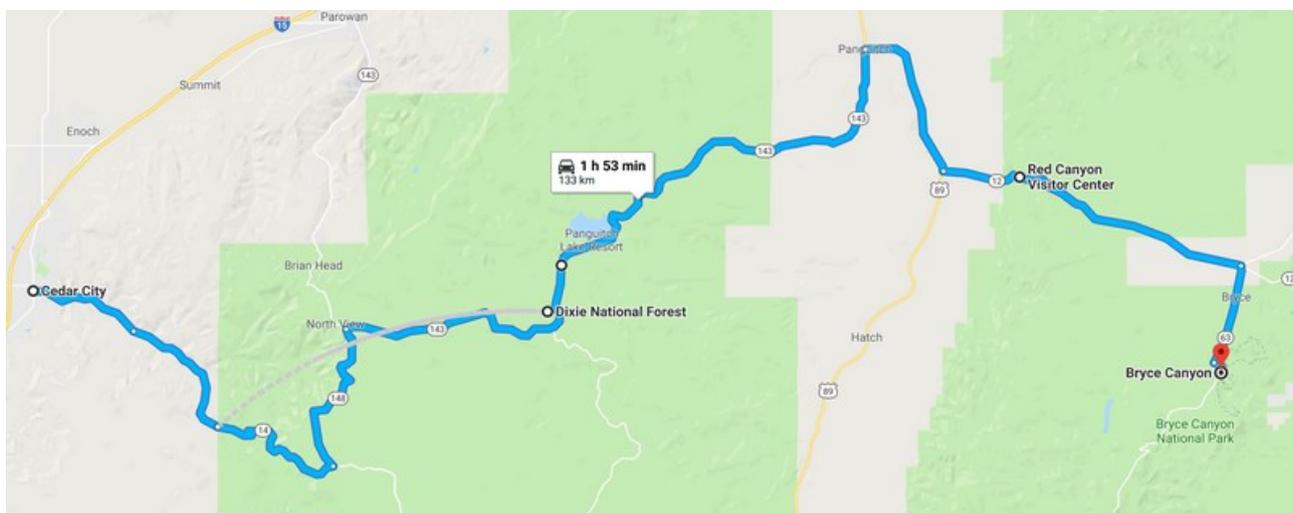
DAY	ITINERARIO	PERNOTTO	DIFFICOLTA' TAPPA
5	Cedar City – Dixie National Forest - Red Canyon (UT-9) e Bryce Canyon	Best Western Plus Ruby's Inn	  
Distanza percorsa :		circa 130 km	Ore di viaggio :
			1,5h

COSA VEDREMO OGGI?

Giornata dedicata alla visita alla visita del Bryce Canyon, un vero e proprio capolavoro della natura che va visto di giorno ma, se possibile, anche all'alba e al tramonto.

Nel percorso verso il Bryce avremo inoltre la possibilita' di ammirare gli spettacolari colori delle rocce del Red Canyon.

MAPPA DELLA GIORNATA



DISTANZE E TEMPI

Da Cedar City a Panguitch Lake (Dixie national forest)	circa 1 ora
Da Panguitch Lake a imbocco Red Canyon	circa 30 minuti
Da imbocco Red Canyon a Bryce Canyon	Circa 20 minuti



Dixie National Forest

La foresta nazionale di Dixie è una foresta nello stato dello Utah. Le altezze variano dagli 850 m vicino a St. George (Utah) sino ai quasi 3.500 metri del Monte Boulder. La foresta che si attraversa e' ricca di vegetazione, si possono ammirare paesaggi mozzafiato con piante secolari che rispecchiano la maestosità di questo luogo. È possibile vedere fauna locale, tantissimi i cervi (e non sono pochi, purtroppo, quelli che giacciono a bordo strada investiti dalle auto ...)

Red Canyon Utah, una scenic road imperdibile



Il Red Canyon(*) è una sorta di Bryce Canyon in miniatura e inserito nel contesto naturale verdeggiante della Dixie National Forest. Dovendo raggiungere il Bryce, il passaggio nel cuore di questo canyon è obbligatorio.

La strada nel cuore del Red Canyon è di circa 5 miglia e spesso la si percorre senza mai fermarsi, accontentandosi di quanto riesce a vedere durante il percorso; per questo motivo le piazzole sui lati della strada sono spesso deserte e molto tranquille.

Consiglio : non perdetevi l'occasione di fermarvi ad ammirare i meravigliosi colori di questi pinnacoli che si stagliano verso il cielo azzurro ... sono solo l'antipasto di ciò che vedrete poche miglia dopo al Bryce.

Uno dei passaggi più caratteristici di questa breve scenic road è il passaggio dell'auto sotto i due tunnel di roccia rossa, forse uno degli scorci più suggestivi e classici di questa area degli States.

(*) Attenzione a non confondere il Red Canyon con il Red Rock Canyon che invece si trova nei pressi di Las Vegas.

BRYCE CANYON



Il Bryce Canyon National Park è un vero e proprio capolavoro della natura e può vantarsi di possedere alcune delle rocce più colorate della Terra, i famosi "hoodoos", pinnacoli scolpiti da fenomeni naturali d'erosione. L'acqua e il vento hanno contribuito a scolpire il paesaggio di questo parco per milioni di anni ... e stanno continuando ancora a farlo, giorno dopo giorno.

Il Bryce non è un vero e proprio canyon, piuttosto somiglia di più a un grande anfiteatro a forma di ferro di cavallo. Al Bryce non ci sono vedute infinite (come al Grand Canyon, per intenderci) ... qui è tutto a portata d'occhio ma di una bellezza infinita.

Il Bryce Canyon National Park è un paradiso per fotografi!! Gli incredibili paesaggi che offre rendono merito a qualunque scatto fotografico si voglia fare a questo canyon.

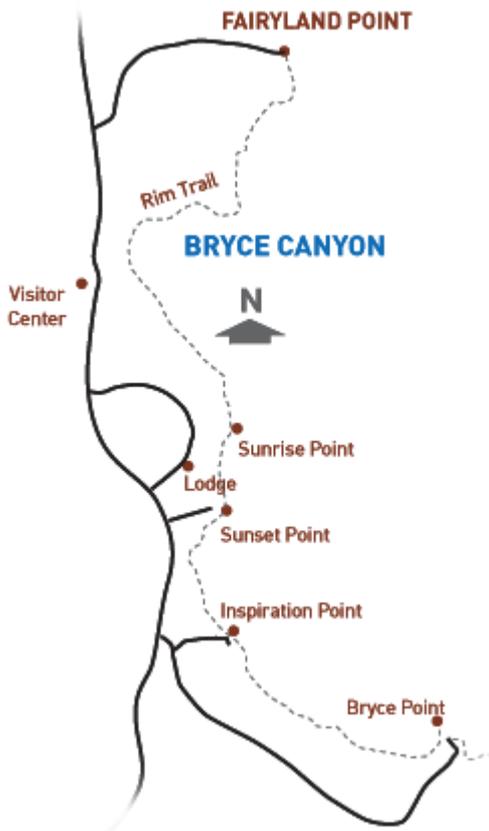
Consiglio : se si vuole immortalare l'alba o il tramonto (esperienza assolutamente consigliata, soprattutto l'alba) occorre dotarsi di vestiario appropriato! A metà Agosto, alle 6 del mattino, la temperatura era prossima ai 5° C.

LA NATURA ALL'INTERNO DEL BRYCE CANYON

Il Bryce Canyon ha un dislivello di circa 650 metri e questo fa sì che ci siano 3 zone climatiche distinte: la foresta di abeti, la foresta di pini di Ponderosa e la foresta di ginepri e pini. Questi diversi habitat fanno sì che ci sia un'elevata biodiversità, è così possibile vedere più di 100 specie di uccelli e decine di specie di mammiferi.

Lo scoiattolo di terra dorato è una delle due specie di scoiattoli presenti nel parco insieme allo scoiattolo delle rocce, è molto diffuso soprattutto nelle aree da picnic e nei punti panoramici in quanto abituato a ricevere cibo dagli esseri umani ed è facilmente visibile in estate mentre in inverno va in letargo.

Visitare Bryce Canyon in un giorno: itinerario



Uno dei punti panoramici assolutamente da non perdere (soprattutto all'alba) e' il **Bryce Point**.

Si tratta di uno dei punti più alti che si affaccia lungo il bordo dell'anfiteatro e che consente di ammirare moltissimi hoodoos dalle forme più stravaganti.

All'alba, non appena la luce del sole cattura i pilastri, questi brillano con delle splendide tonalità di arancio.

Il viewpoint successivo, raggiungibile tranquillamente a piedi, e' l'**Inspiration Point**; questa zona d'osservazione offre splendide viste su tutte le rotonde dell'anfiteatro.

Si prosegue successivamente verso il **Sunset Point** da dove parte un trail che non potrete perdervi, il **Navajo Loop**. Lungo il sentiero che scende in una stretta gola ripida fra delle pareti di roccia si aprono bellissimi punti di vista. Senza dubbio è un sentiero meraviglioso, circondato da formazioni rocciose così ravvicinate da farvi sentire parte del paesaggio. In fondo al sentiero troverete anche alcuni alti abeti che crescono tra le rupi, stenterete a credere nel vedere questi pochi alberi nati e cresciuti tra le rocce.

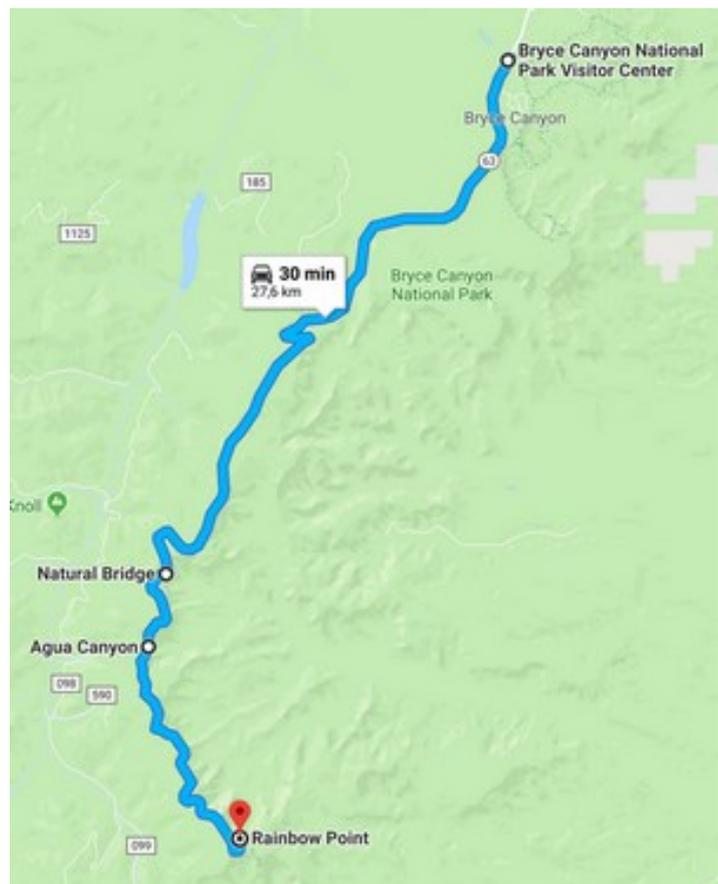
Una volta raggiungi gli abeti, inizierà la parte più complicata del trail ... ovvero la risalita...

Continuando in macchina, si procede in direzione sud verso **Rainbow Point** che dista circa 30min di auto dal Visitor Center.

Lungo la strada verso Rainbow Point e' possibile effettuare due ulteriori tappe :

Agua Canyon : una delle migliori viste nel parco. In primo piano si vedono gli hoodoos, dietro di loro le Pink Cliffs e all'orizzonte le Navajo Mountain.

Natural Bridge : da questo viewpoint si gode la vista ravvicinata di un arco naturale (Natural Bridge) di 85 metri di lunghezza per 125 metri di altezza.



GUIDA DEL PARCO E MAPPA

<https://www.nps.gov/brca/planyourvisit/upload/2018-Bryce-Canyon-Guide-2.pdf>

<https://www.nps.gov/brca/planyourvisit/upload/BRCAMap.pdf>

IL DIARIO DELLA GIORNATA

Lasciamo Cedar City di prima mattina per raggiungere il Bryce perché il meteo riporta temporali nel pomeriggio ma noi vogliamo goderci il Bryce con il meteo adatto. Lungo la strada passiamo nuovamente dalla Dixie National Forest scorgendo molto animali selvatici lungo strada e, prima di arrivare al Bryce raggiungiamo e attraversiamo il Red Canyon rimanendo a bocca aperta.

Altra zona, altro parco e altre forme e colori : qui e' tutto completamente arancio/ocra acceso, le rocce si stagliano verso il cielo con dei piccoli pinnacoli (praticamente un piccolo antipasto di quello che vedremo a breve a Bryce) e complice il cielo azzurro terso e la vegetazione montana (siamo comunque attorno ai 2000m), la combinazione dei colori e' meravigliosa ovviamente le tappe fotografiche si sprecano.

Arriviamo all'ingresso del Bryce verso le 10 e dopo la superclassica foto al cartello d'ingresso, entriamo nel parco e parcheggiamo nei pressi dell'Inspiration Point. Saliamo verso la prima recinzione e la prima vista al Bryce Canyon ci lascia letteralmente a bocca aperta. Il cielo azzurro e il sole alto nel cielo accendono l'anfiteatro del Bryce di colori incredibili. Non avevamo mai visto prima un formazione geologica del genere, non esiste proprio dalle nostre parti un'area del genere.

La particolarita' del Bryce, oltre ovviamente ai suoi hoodoos e ai suoi colori e' anche la sua dimensione; a differenza di altri parchi, qui l'area e' circoscritta e questo fa' si che il parco si riesca a visitare in lungo e in largo. Facciamo a piedi il sentiero (Rim Trail) dal punto più alto in prossimita' dell'Inspiration point sino a raggiungere Sunset point. Da qui scendiamo lungo il Navajo Loop addentrandoci tra le spettacolari rocce rosse per raggiungere , dopo 15/20 minuti, alcuni alberi che sorgono nel mezzo della gola. Pazzesco pensare come possano essere nati e cresciuti questi pini qui dentro. Se l'andata e' in una piacevole discesa, il rientro verso il Sunset Point e' decisamente differente perche' la salita, complice il sole cocente è un po' faticosa... tuttavia il contesto in cui si cammina è unico e gli sforzi vengono ampiamente ripagati. All'interno del parco non ci sono aree commerciali ove pranzare e non avendo con noi il pranzo, riprendiamo la navetta e usciamo dal parco per un rapida pausa pranzo lungo uno dei locali a Bryce Canyon City.

Rientriamo nel parco sempre sfruttando la comodissima navetta e torniamo all'Inspiration point per recuperare l'auto. Come era ampiamente previsto dai siti meteo, si sta' avvicinando un temporale pomeridiano : ci dirigiamo verso il Bryce Point per un rapida vista del Bryce anche da questo punto di osservazione.

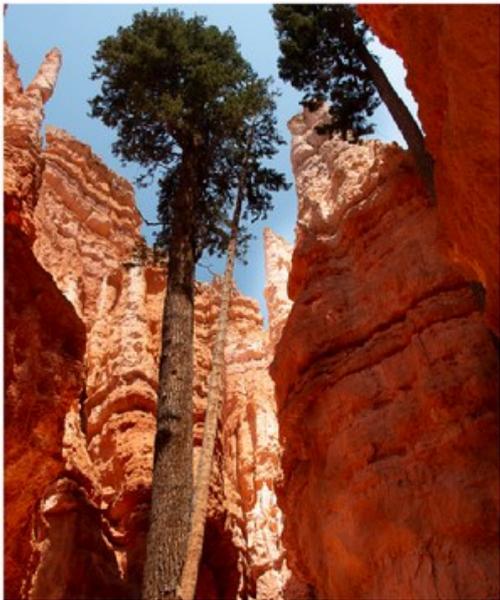
Prima di lasciare definitivamente il parco facciamo un passaggio al Natural Bridge che si staglia con i suoi 85 metri di lunghezza e 125 metri di altezza sullo sfondo dei pinnacoli del Bryce; dista circa una quindicina di minuti dal parcheggio del Bryce Point. Dopo qualche foto al Natural Bridge, usciamo dal parco sotto un vero e proprio diluvio ma ci interessa relativamente poco perche', dopo tutto, ci siamo goduti il parco proprio come lo volevamo.

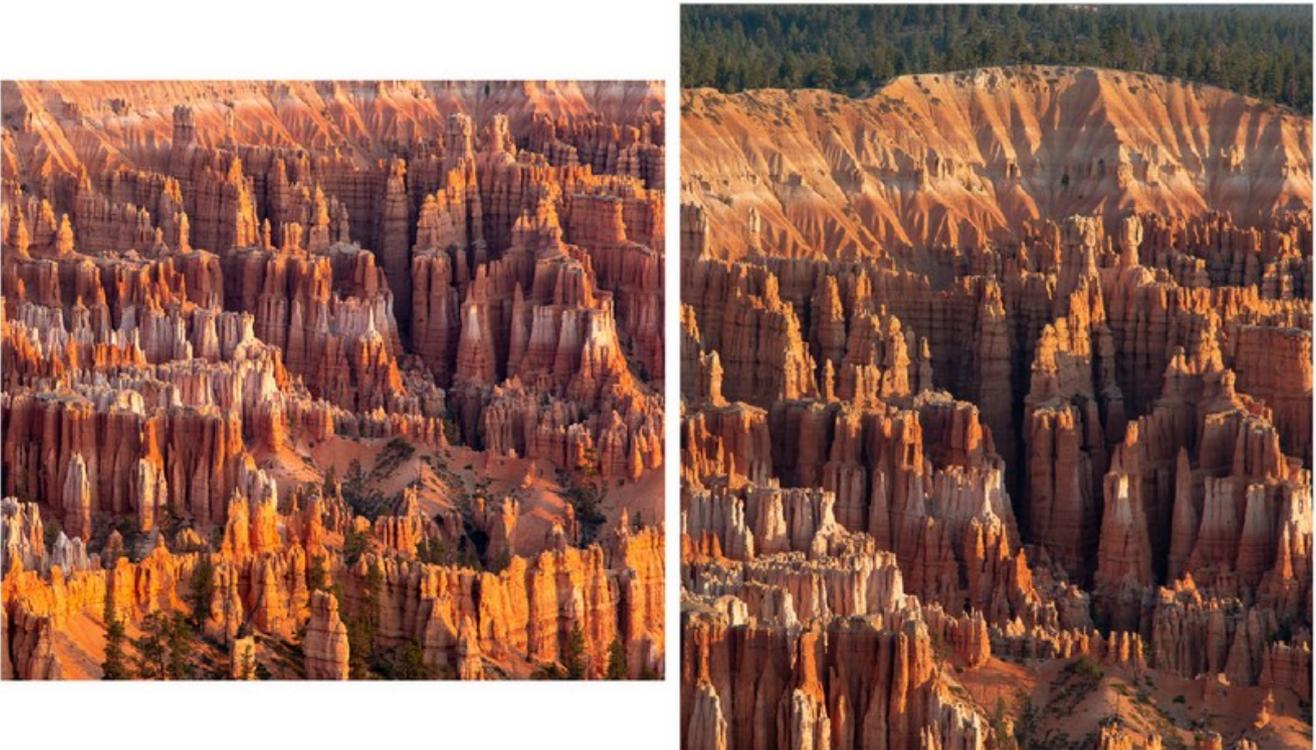
Questa notte dormiremo al Best Western Plus Ruby's Inn, uno degli hotel del Bryce Canyon Village, un vero e proprio villaggio in stile western che sorge a pochi km dall'ingresso del parco. L'ambientazione del Village, completamente immerso della natura, e' decisamente particolare e regala indubbe "sensazioni e ambientazioni" locali , nell'America più autentica dove il viaggio è quello "on the road".

Ed e' proprio per questa ambientazione West che non riusciamo a resistere alla tentazione di partecipare, prima di cena, ad un vero e proprio Rodeo presso il ranch del Bryce Canyon Village (costo 13\$ a persona). Che dire : esperienza assolutamente consigliata perche' questo non e' un rodeo itinerante ma siamo noi che ci troviamo nella patria del rodeo. E lo spettacolo a cui assistiamo ci regala sensazioni veramente uniche... siamo proprio nel cuore del vero West!

Avremmo voluto concludere la giornata con la vista del tramonto al Bryce ma il temporale del tardo pomeriggio ha lasciato il cielo coperto e quindi desistiamo ... nessun problema perche' il meteo per domani e' buono e quindi ci sveglieremo molto presto per goderci l'alba.







TUTTE LE FOTO DEL BRYCE CANYON

<https://stefanopirovano.myportfolio.com/bryce>

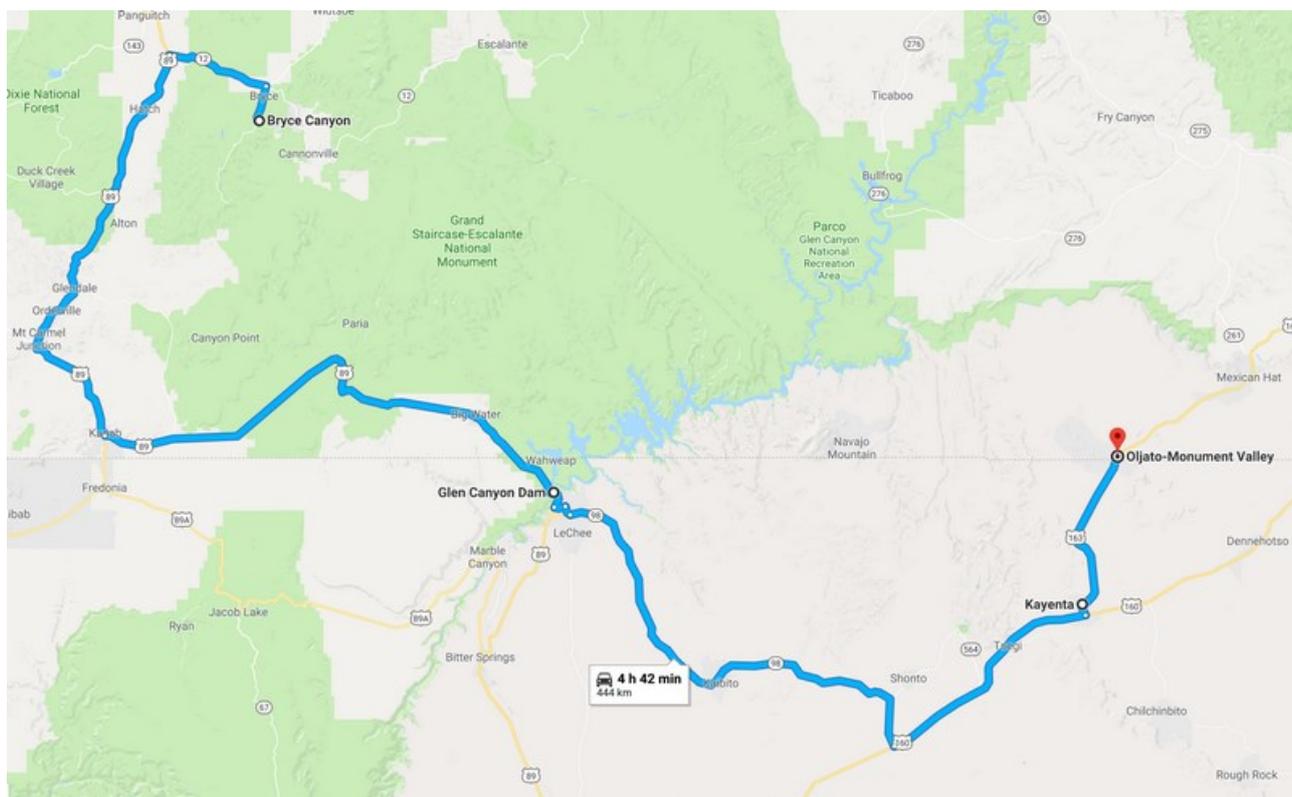
USA2K18 West Coast—Diario di Viaggio (testo e immagini di Stefano Pirovano)

DAY	ITINERARIO	PERNOTTO	DIFFICOLTA' TAPPA
6	Bryce Canyon - Glen Canyon Dam - Monument Valley - Kayenta	Monument Valley Inn (Kayenta)	
Distanza percorsa :	circa 450 km	Ore di viaggio :	4,5h

COSA VEDREMO OGGI?

Oggi lasceremo il Bryce Canyon e lo Utah per addentrarci verso i deserti dell'Arizona, passando dalle azzurre acque del Lago Powell. Nel pomeriggio raggiungeremo uno dei luoghi simbolo del West Americano ovvero la Monument Valley all'interno della nazione degli indiani Navajo.

MAPPA DELLA GIORNATA



MAPPA DELLA GIORNATA

Da Bryce Canyon a Glen Canyon Dam	circa 3 ore
Da Da Glen Canyon a Monument Valley Visitor Center	circa 2 ore, 15 minuti
Da Monument Valley Visitor Center a Forrest Gump Point	Circa 15 minuti
Da Monument Valley Visitor Center a Kayenta	Circa 30 minuti

Glen Canyon Dam

La Glen Canyon Dam sorge in prossimità di Page ed è grazie alla sua costruzione, avvenuta tra gli anni 50 e 60 lungo il corso del Colorado River, che si è creato il Lago Powell.

E' una tappa, non fondamentale, ma che può rivelarsi utile come breve sosta di passaggio, osservando qualcosa di insolito (almeno che non abbiate già in programma di visitare Hoover Dam).

Il parcheggio del Carl Hayden Visitor Center si raggiunge molto facilmente dato che è situato lungo il corso della US-89. Il centro visitatori offre alcune interessanti nozioni che riguardano le fasi di costruzione della diga. Dal parapetto nei pressi del parcheggio e all'interno del Carl Hayden Visitor Center è possibile osservare visuali suggestive della diga e dell'area circostante.



Glen Canyon Dam Overlook

Per una vista particolare della diga e del percorso del Colorado River prima di formare il ben più noto Horseshoe Bend, potete recarvi al Glen Canyon Dam Overlook.

È molto semplice da raggiungere visto che si trova alla fine della Scenic View Rd di Page ed è comunemente segnalato. Da questo punto potrete godere di una vista completa dell'area della diga.

La Monument Valley

La Monument Valley è un pianura collocata al confine tra Utah e Arizona caratterizzato dalle guglie rocciose celebri in tutto il mondo come vero simbolo del West. L'area si trova all'interno della Navajo Nation, gestita dagli omonimi indiani che hanno mantenuto la proprietà dell'area.

Proprio per questo tutte le guide sono fornite unicamente dalle popolazioni di indiani navajo che hanno guadagnato quelle terre.

Come detto, la zona fa parte della Navajo Nation Reservation ed è un Tribal Park con ingresso a pagamento (questo parco infatti non è accessibile tramite la tessera dei parchi). Gli indiani gestiscono tutte le attività all'interno della valle, compreso il The View Hotel che si trova proprio dinnanzi alla memorabile vista delle guglie.

In prossimità della Visitor Center da cui si gode una vista meravigliosa sull'area, si possono contrattare le escursioni in jeep oltre ad una serie di bancarelle sulle quali i Navajo vendono gli oggetti di loro produzione, in particolare gioielli. Se avrete la fortuna di poter dormire al The View Hotel non sottovalutate la possibilità di potervi concedere una passeggiata a cavallo all'interno della valle, magari al tramonto.

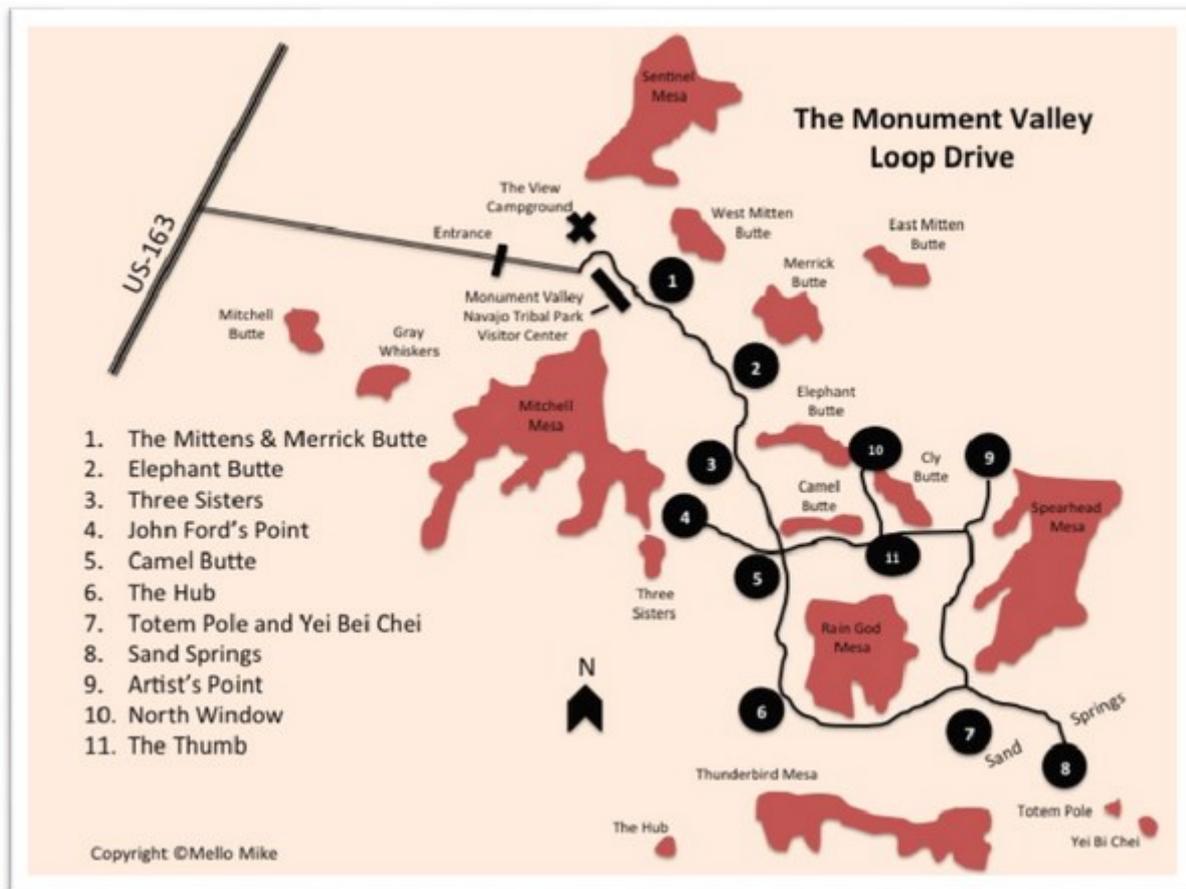


Visitare la Monument Valley in auto

Una volta acquistato il biglietto di entrata si percorrere la Scenic Drive con la propria auto. E' una strada sterrata di 17 miglia (27 Km, prendendo tutte le deviazioni) che entra nel cuore della Monument Valley. Salvo che non abbia diluviato in modo assolutamente eccezionale la strada è facilmente percorribile con le normali auto. Dal piazzale di fronte al The View Hotel si domina tutto il primo tratto della strada, se sono visibili altre macchine che scendono nella valle allora e' possibile procedere tranquillamente.

E' lungo questa Scenic Drive che si incontrano le meraviglie per le quali la valle è famosa.. Se vi state chiedendo quanto serve per visitarla : 2 o 3 ore bastano per girare in lungo e in largo tutta la zona.

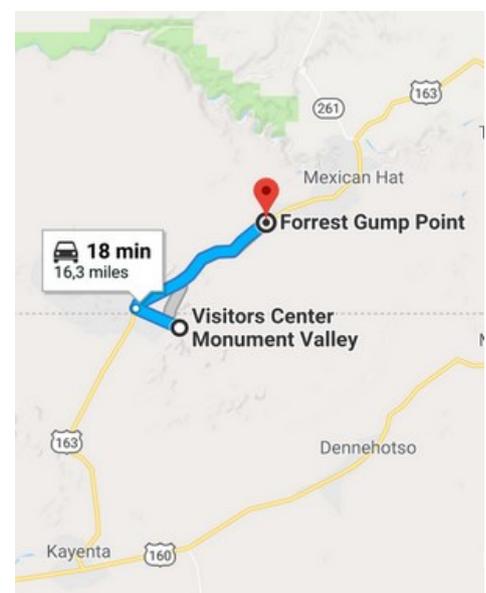
Questo e' sicuramente il modo migliore per scoprire la Monument Valley.



Forrest Gump Point lungo la Utah 163

Lungo la strada che porta verso il Mexican Hat c'è un altro punto panoramico. E' il famosissimo Forrest Gump Point e ovviamente prende il nome dal film (e' il punto in cui Forrest Gump decise di interrompere la sua corsa, iniziando la via del suo ritorno...)

Nella pratica e' un tratto della Utah 163 dove la strada è perfettamente dritta per oltre una decina di chilometri. Sullo sfondo appaiono le incredibili mesas della Monument Valley. Forrest Gump Point è un classico per le foto. Il punto migliore per fotografare è dallo slargo in cima alla piccola collina all'estremità settentrionale del lungo rettilineo della Utah 163. Le condizioni migliori sono presto al mattino quando il sole illumina perfettamente il profilo delle mesas.



IL DIARIO DELLA GIORNATA

La giornata di oggi sara' quella piu' ricca di emozioni e ricordi indelebili di tutto il viaggio.

Alle 5.30 di mattina, con una temperatura che non penso superi i 5 gradi, sono già dentro il Bryce per fotografare le prime luci dell'alba. A quest'ora l'ingresso al parco e' libero e il contesto in cui mi muovo con l'auto e' completamente diverso rispetto a quello della giornata di ieri.

Incontro intere colonie di animali selvatici, principalmente cerbiatti, che pascolano liberamente lungo le strade del parco che, a quest'ora, non sono ancora invase delle auto.

Per fotografare l'alba scelgo il Bryce Point, il viewpoint più a nord e quello che, secondo i consigli di molti fotografi, offre un vista più ampia dell'anfiteatro del Bryce.

Piazzo il mio cavalletto assieme a diversi altri fotografi e attendiamo tutti con trepidazione l'alba. Già nei minuti del crepuscolo mattutino, prima del sorgere del sole, i colori sono particolari ma e' proprio al sorgere del sole e nei minuti immediatamente successivi che i pinnacoli del Bryce esplodono minuto dopo minuto assumendo colori di una tonalita' incredibile che variano nel tempo... inutile dire che lo spettacolo vale la levataccia (e pure il freddo che, seppure ad Agosto, mi ricorda che siamo a 2500m di altezza).

Lascio il parco, recupero il resto della famiglia e gli amici cui viaggiamo, facciamo colazione e ci rimettiamo in macchina : oggi ci aspetta un altro posto memorabile, la Monument Valley.

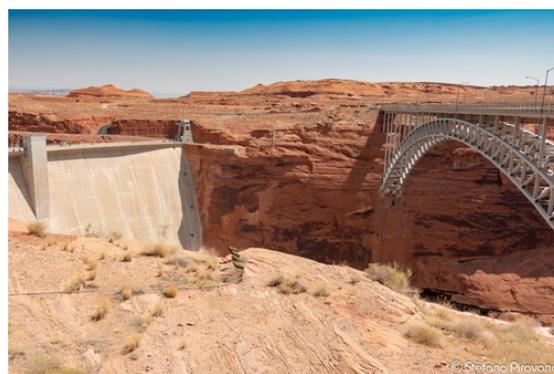
La strada dal Bryce alla Monument Valley e' lunga, circa 450km che ci costringono a molte ore in auto. Ma la cosa bella di una vacanza di questo tipo e' che il viaggio non annoia, anzi ... oggi lasceremo lo Utah a favore dell'Arizona per poi entrare all'interno della Navajo Nation, un vero e proprio stato nello stato dell'Arizona.

I paesaggi che si susseguono sono tutti di una bellezza disarmante : passiamo da Kanab, una graziosa cittadina immersa tra montagne di un colore rossastro ma e' da qui in avanti e sino a Page che la natura mostrerà il meglio di sé. I paesaggi che si susseguono cambiano periodicamente mentre la strada, nel pure stile americano, prosegue sempre dritta per decine e decine di miglia ma senza mai annoiarci talmente bello è il passaggio ... non bastano foto o video per descriverli, vanno vissuti miglio per miglio.

A poche miglia da Page, citta' di confine tra Utah e Arizona, cominciamo a scorgere un colore nuovo che, sino ad ora, non era parte della nostra paletta colori del viaggio ovvero l'azzurro blu dell'acqua, quello del Lago Powell che si frapone tra i classici colori arsi del deserto.

Ci fermiamo alla Glen Canyon Dam per un rapida visita al visitor center e facciamo una passeggiata sul ponte che sorge proprio dinnanzi ad essa; ma la vista migliore del complesso della diga è del contesto in cui è inserita lo si ha dal Glen Canyon Dam Overlook : dista pochi minuti di auto dalla diga e con una passeggiata da 5min a piedi ci porta ad un viewpoint veramente bello sia sul complesso della diga che sul fiume Colorado in una delle sue anse nel canyon.

Lasciamo la zona del Lago Powell (ma ci torneremo domani...) proseguendo verso la Monument Valley macinando ancora un centinaio di miglia su una strada praticamente quasi tutta rettilinea in mezzo al deserto.



A Kayenta, la cittadina piu' vicina alla Monument Valley, si imbecca la US163 e già poche miglia dopo inizia un nuovo spettacolo della natura : i Butte o Mesas, a seconda della loro conformazione, una sorta di guglie di roccia e sabbia che assumono la forma di torri dal colore rossastro con la sommità piatta più o meno orizzontale.

Il territorio in questa zona, attraversato solo dalla U163, è prevalentemente pianeggiante e, ad eccezione dei mitten che spuntano qui e là, la vista verso l'orizzonte volge praticamente all'infinito. Nei 20 minuti di auto tra Kayenta e la Monument Valley si rimane a bocca aperta perché quello che ci si trova dinnanzi è uno spettacolo unico per forma che per colori.

Qui siamo in territorio Navajo e quindi l'ingresso non e' compreso nella tessera dei parchi : in prossimità dell'ingresso del parco c'e' il consueto "casello" (20\$ per auto + 4 persone).

Dopo aver parcheggiato, saliamo verso la zona del Visitor Center e ci affacciamo alla terrazza : quello che si staglia ai nostri occhi è una di quelle immagini che rimarranno indelebili nella nostra memoria : la Monument Valley con i suoi 3 "butte" piu' famosi : West mitten butte, Merrick Butte e l'East Mitten ... il vero far west, quello che abbiamo visto in decine di film western.

Il paesaggio è da sogno e anche qui non si puo' non pensare a cosa sia riuscita a fare la natura da queste parti. Gli spazi davanti a noi volgono all'infinito e interrotti solo dai mitten; il colore è di un ocra acceso che si frappone al cielo azzurro terso.

Ma il bello della Monument Valley deve ancora venire perché, dopo la contemplazione dalla terrazza, riprendiamo la macchina e ci addentriamo nella strada sterrata che scorre all'interno della valle tra un mitten e l'altro. Le emozioni (e le foto) si sprecano perché qui siamo proprio dentro un film... una spettacolo pazzesco in ogni singolo metro di strada. Il capolinea di questo trail con l'auto e il John Ford viewpoint da cui si gode un vista sulla valle opposta rispetto a quella del visitor center ma, per certi versi, ancor piu' spettacolare.

Ci sarebbe piaciuto poter assistere al tramonto e dormire qui ma all'interno del parco c'e' solo una struttura che va' prenotata praticamente un anno prima. Se vorrete organizzare il vostro pernottamento qui, segnatevi questo nome : The View Hotel – Monument Valley che ha le camere praticamente affacciate alla valle.

Noi (purtroppo) abbiamo prenotato a Kayenta e quindi siamo costretti a lasciare la Monument ma prima di tornare in hotel c'e' ancora un punto imperdibile da queste parti : il Forrest Gump Point.

Proseguendo in direzione Mexican Hat la strada ci regala ancora alcune miglia meravigliose e quelli che abbiamo davanti agli occhi sono paesaggi che ci sembra di conoscere benissimo perché li abbiamo visti in molti film... proverete l'impressione di non credere di percorrere quelle strade realmente. Proseguiamo ancora per qualche miglio e poi, in fondo ad una strada in leggera salita e lunghissima, decidiamo di fermarci e di tornare indietro... esattamente nello stesso punto in cui lo aveva fatto Forrest Gump nel celebre film. E anche qui, la vista che appare agli occhi lascia senza parole.... una foto parla più nei mille parole. Una meraviglia.



Con la memoria piena di immagini indelebili e di fortissime emozioni, raggiungiamo Kayenta che, per la verità, non offre nulla di piu' di qualche hotel e fast food in mezzo al deserto.



© Stefano Pirovano



© Stefano Pirovano



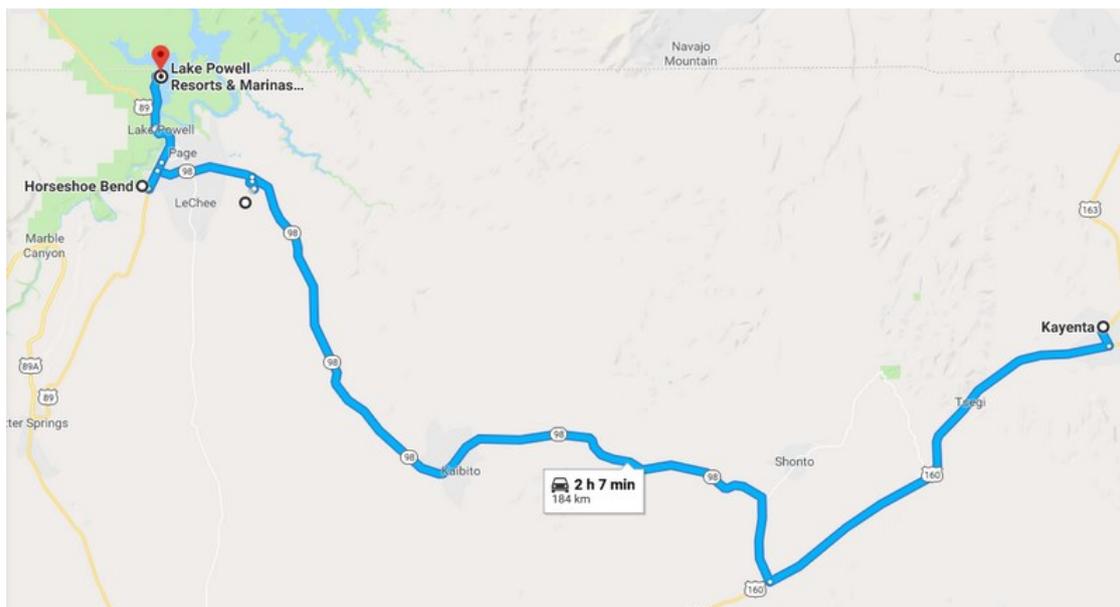
TUTTE LE FOTO DELLA MONUMENT VALLEY

<https://stefanopirovano.myportfolio.com/monument-valley>

DAY	ITINERARIO	PERNOTTO	DIFFICOLTA' TAPPA
7	Kayenta - Horseshoe Bend - Antelope Canyon - Lake Powell - Page	Lake Powell Resort (Page)	  
Distanza percorsa :	circa 180 km	Ore di viaggio :	2h ca

COSA VEDREMO OGGI?

Lasceremo Kayenta per raggiungere l'Horseshoe Bend, uno dei viewpoint piu' famosi dell'ovest americano. Successivamente raggiungeremo l'Antelope Canyon all'ora prevista per la nostra visita (prenotazione obbligatoria). Concluderemo poi la giornata lungo le sponde del Lago Powell.



DISTANZE E TEMPI

Da Kayenta a Antelope Canyon	circa 1ora, 30 minuti
Da Antelope Canyon a Lake Powell Resort	circa 30 minuti
Da Antelope Canyon a Horseshue Bend	Circa 15 minuti
Da Monument Valley Visitor Center a Kayenta	Circa 30 minuti

HORSESHOUE BEND



(immagine dalla rete)

L'Horseshoe Bend è un curva del fiume Colorado, profonda circa 300 metri, a forma di U ed è possibile ammirarlo dall'alto dei ripidi pendii dopo una breve camminata su un sentiero che parte dalla U.S. Route 89. Vista la sua peculiare forma, prende il nome dal ferro di cavallo

Dopo aver parcheggiato la macchina, si percorre un sentiero lungo qualche centinaio di metri (circa 10/15 minuti a piedi) da percorrere fino allo strapiombo dove s'impone questo scorcio naturale

Dopo un centinaio di metri di salita dolce, ci troveremo in una zona pianeggiante dotata di una piccola area di sosta, dove potremo prendere fiato e leggere i pannelli che raccontano la storia geologica dell'Horseshoe Bend e indicano sinteticamente cosa visitare.

Da questo pianoro riprende la seconda parte del sentiero, tutta in discesa (ma in salita al ritorno J). Attenzione all'altezza vertiginosa dei punti panoramici, totalmente sprovvisti di protezioni; occorre seriamente fare attenzione a dove si mettono i piedi soprattutto se colpiti dalla bellezza di questo posto.

I MOMENTI MIGLIORI PER FOTOGRAFARE HORSESHOE BEND

A causa della sua profondità (è un canyon) per i fotografi è veramente una sfida fotografare l'horseshoe bend con un'esposizione perfetta. Questo perché il canyon resterà sempre molto scuro se confrontato con la superficie ed i cieli immensi dell'Arizona. Vista peraltro la sua dimensione è fortemente consigliato l'uso di un obiettivo grandangolare. Attenzione anche alla luce perché per molte ore della giornata un lato del canyon è in completa ombra e l'altro completamente al sole; questo fa sì che le vostre foto non vorranno probabilmente come vorrete. Se vogliamo fotografarlo in posizione favorevole al sole l'alba è il momento ideale: il sole sorge alle spalle ed illumina il canyon che si

IL LAGO POWELL

Il Lake Powell si trova all'interno della Glen Canyon National Recreation Area ed è senza dubbio una delle bellezze naturali che si apprezza durante un viaggio nei territori tra Utah e Arizona : si tratta di un grandissimo bacino artificiale, il secondo più grande del paese.

Oltre agli scorci che potrete vedere viaggiando a bordo della vostra auto, ci sono alcuni punti panoramici che meritano una sosta o un'escursione dedicata ... se sarete solo di passaggio, non potrete fare tutto ma dovrete necessariamente scegliere tra alcune di queste opzioni.

Wahweap Bay e Wahweap Marina

La Wahweap Bay è il punto di riferimento turistico e sportivo più interessante e rinomato della zona. Facendo tappa alla Wahweap Marina, sarà possibile osservare un affascinante quadro naturale di acque cristalline, a contrasto con le formazioni rocciose bianche che le circondano.

Lone Rock

Non lontano dalla Wahweap Bay, è un imponente massiccio di roccia rossa, sulla riva del lago facilmente raggiungibile appena usciti dalla Highway 89: un miglio scarso, 15 \$ di biglietto, e ci trova su una spiaggia dove potrete fare anche fare un bagno nel lago.

Rainbow Bridge National Monument (escursione in Barca al Rainbow Bridge)

Dirigendovi un po' più a nord sul lago, un'escursione che certamente vale la pena fare, è quella verso il Rainbow Bridge Natural Monument, uno dei più grandi "ponti naturali" del mondo

È possibile raggiungere il ponte solo con un battello che salpa dalla Wahweap Marina.

Una volta sbarcati al pontile galleggiante del Bridge Creek per raggiungere il ponte naturale di roccia e poi tornare al molo di solito occorre camminare oltre un miglio tra andata e ritorno. Non sempre è così, la distanza dipende dal livello dell'acqua nel lago.

Il panorama è magnifico e la stradina sterrata che si percorre è facile. In luglio ed agosto attenzione al caldo, nelle ore centrali del giorno la temperatura può superare abbondantemente i 40°.

L'escursione è lunga, dura almeno 6 ore: 2 ore per andare, 2 ore al Rainbow Bridge, 2 ore per tornare. In alta stagione va prenotata in anticipo sul sito del Lake Powell Resort. Il costo è abbastanza alto, oltre i 100 USD per un adulto.

In barca all'Antelope Canyon

L'Antelope Canyon è visitabile anche in barca. La sezione più settentrionale del canyon più famoso degli Stati Uniti termina infatti nel Lago Powell e dei brevi tours di un'ora permettono di accedere alla sua parte inondata. La breve durata ed il costo contenuto (circa 50 USD) fanno di questa escursione una possibile alternativa alla più lunga e costosa gita al Rainbow Bridge.

L'escursione dura circa 1 ora e non prevede lo sbarco ma si rimane sempre a bordo del traghetto.

IL DIARIO DELLA GIORNATA

Lasciamo l'insignificante Kayenta e ci dirigiamo verso Page ... ho già più volte raccontato la bellezza delle strade di questa zona d'America e questo tratto ne è un'ennesima dimostrazione : tra Kayenta e Page ci sono 160km e raggiungiamo Page dopo aver svoltato a destra per una sola volta. Nessun altro incrocio!!! Il bello di questo viaggio è anche questo.

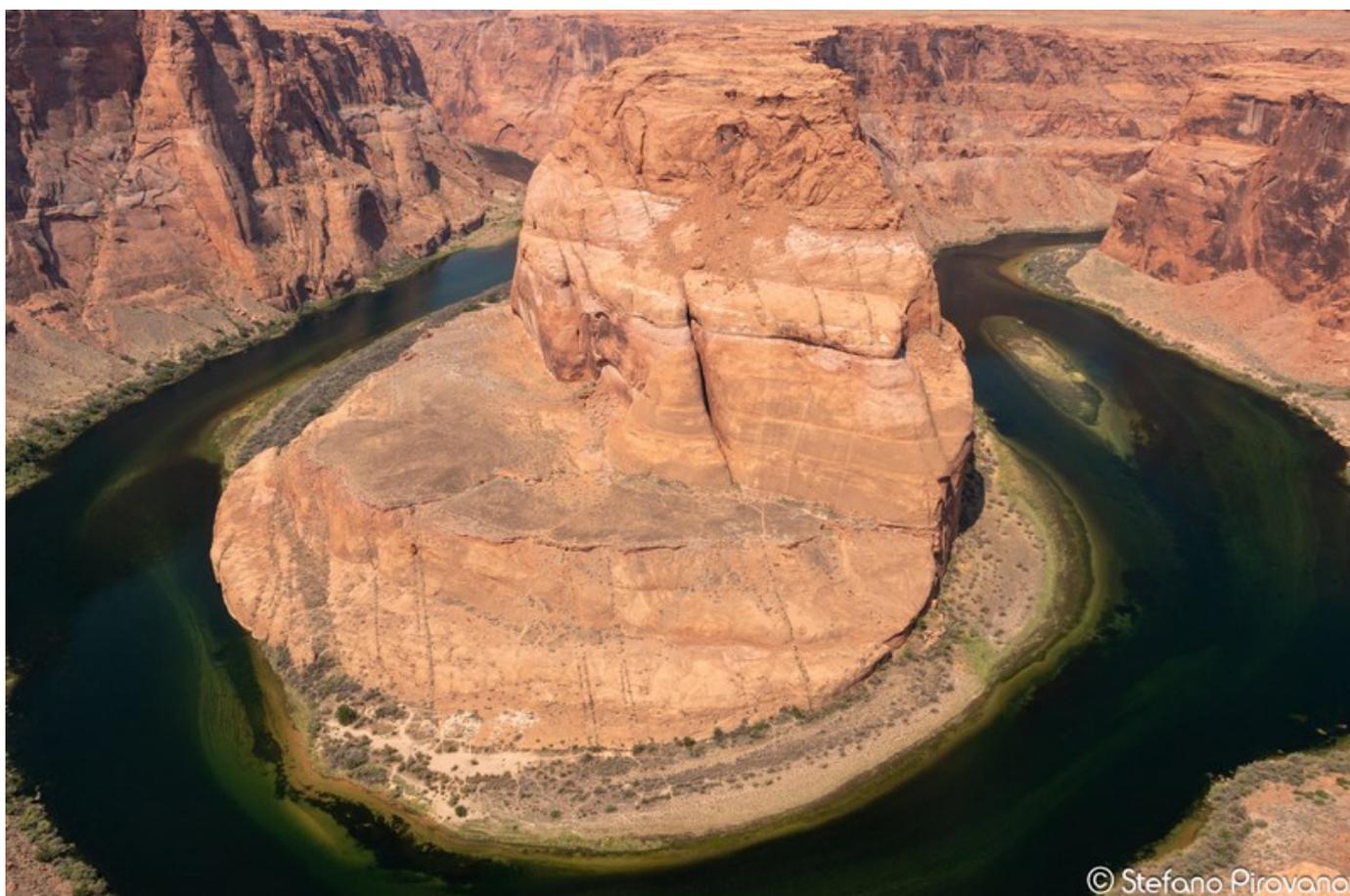
In tarda mattinata abbiamo l'ingresso prenotato all'Antelope Canyon e quindi abbiamo tutto il tempo per fare un' tappa all' Horseshoe Bend che dista comunque una decina di minuti e non di più dall'area di partenza dell'escursione all'Antelope.

Impossibile non trovare l' Horseshoe Bend perché il parcheggio si trova proprio lungo la US89 in direzione sud. Lasciata l'auto al parcheggio si imbecca un sentiero sterrato che conduce dapprima al colmo di una collinetta che poi scende proprio sulle sponde dell'Horseshoe Bend.

Un paio di note importanti : se viaggiate come noi in piena estate, attenzione alle temperature perché seppure breve (10, max 15 minuti) il percorso dal parcheggio alle sponde del canyon vi costerà parecchio sudore, fondamentale avere con sé acqua (e non è una precauzione, serve proprio – anche di mattina).

Secondo aspetto da non sottovalutare, soprattutto se siete appassionati di fotografia : l'ora di visita deve essere calibrata con attenzione perché una visita di prima mattina o nel secondo pomeriggio potrebbe deludervi perché metà del famoso ferro di cavallo è in ombra e vi obbligherà a fare salti mortali per far foto decenti. Noi siamo arrivati alle 10.45 (ora di Page) e fatto salvo un piccolo lembo, era tutto al sole. Spettacolare e impensabile non visitarlo passando da queste parti.

Nota per i fotografi : rassegnatevi al fatto che se vorrete fotografare per tutta la sua interezza l'Horseshoe Bend occorre necessariamente un grandangolo; con il mio 18mm su aspc non sono riuscito a prendere tutto nel suo insieme.



© Stefano Pirovano

Ripresa l'auto ci spostiamo qualche miglio a nord di Page per la visita l'Antelope che avevamo prenotato molti mesi prima per poterci garantire uno dei migliori slot d'ingresso, quelli piu' prossimo al mezzogiorno. Come gia' accennato nelle note pre-viaggio, attenzione all'orologio e al fuso orario perche' qui siamo comunque in territorio Navajo.

Lungo la strada ci sono diversi tour operator che offrono la visita all'Antelope e quindi occorre prestare attenzione a recarsi in quello ove si è prenotato; se capitate da queste parti in piena estate, scordatevi di trovare posto per la visita senza prenotazione, a maggior ragione negli orari piu' ambiti.

Noi abbiamo utilizzato "Adventurous Antelope Canyon" e l'organizzazione del tour e' stata precisa e impeccabile : avevamo l'ingresso alle 12.30 e circa mezz'ora prima ci hanno fatto salire su un mezzo fuoristrada (una sorta di camion militare) che per una decina di minuti ci ha fatto mangiar sabbia portandoci a spasso tra le sabbie del deserto ove sorge l'imbocco del canyon.

Ci si divide in gruppi e accompagnati da un guida Navajo si entra e si fanno diverse soste lungo gli spot fotografici piu' caratteristici all'interno del canyon. L'orario era proprio quello giusto perche' il sole praticamente allo zenith consentiva ai raggi di penetrare dalle fessure a monte del canyon regalando quegli effetti di luce e ombre che sono tipici di questo luogo.

Seppure il luogo e' indubbiamente particolare e probabilmente unico al mondo, qualche considerazione e' dovuta :

- Il canyon è sovraffollato di visitatori e quindi non aspettatevi di potervi fermare con calma ove vorrete per far foto (per quello ci sono in tour fotografici che consentono appunto di vivere il canyon in maniera piu' intima). Tuttavia, almeno personalmente, la gran quantita' di turisti non mi ha disturbato perché comunque c'e' stato tutto il tempo per alzare lo sguardo e godersi la meraviglia.
- Avrete tutto il tempo necessario per fare foto anzi sara' la guida indiana a suggerirvi gli scorci da non perdere e a muovere la sabbia per farvi godere dei classici effetti luce che contraddistinguono il luogo.
- Si procede nel canyon round trip, all'andata con le varie tappe imposte dalla guida e al ritorno senza soste... in alcuni punti il canyon è stretto e si procede a senso unico.

La durata della visita, comprensiva dei trasferimenti con i fuoristrada dura circa 1,5h. All'interno del canyon si rimane circa 40 minuti



Terminata la visita torniamo verso Page e piu' precisamente all'interno della Glen Canyon Recreation Area, un parco nazionale che racchiude al suo interno buona parte dell'area coperta dal Lago Powell e che ospita anche il nostro hotel, il Lake Powell Resort.

Piu' che un hotel ci troviamo in un vero e proprio villaggio turistico con diverse piscine e, soprattutto, con una vista bellissima sul lago Powell.

Ci concediamo un pomeriggio defaticante in questo splendido contesto e non ci facciamo mancare anche un bagno nel lago che, seppur balneabile, non e' proprio il massimo per una nuotata.

Torniamo a Page per la cena ma prima ci fermiamo a goderci il tramonto nei 2 viewpoint che sorgono tra il Lake Powell Resort e Page : colori magici in un contesto unico al mondo.



TUTTE LE FOTO DEL LAGO POWELL

<https://stefanopirovano.myportfolio.com/powell>

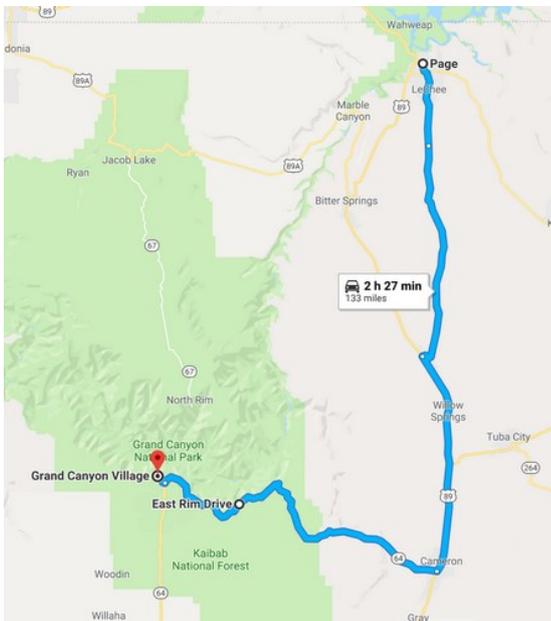


TUTTE LE FOTO DELL'ANTELOPE CANYON

<https://stefanopirovano.myportfolio.com/antelope>

USA2K18 West Coast—Diario di Viaggio (testo e immagini di Stefano Pirovano)

DAY	ITINERARIO	PERNOTTO	DIFFICOLTA' TAPPA
8	Page – Grand Canyon	Lake Powell Resort (Page)	   
Distanza percorsa :	circa 230 km	Ore di viaggio :	2,5 h ca

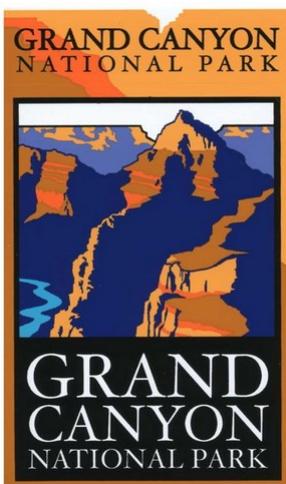


COSA VEDREMO OGGI?

Oggi rimarremo in Arizona e ci sposteremo da Page e dalla zona del Lago Powell verso una delle tappe principali del nostro viaggio, ovvero il Grand Canyon.

Dopo circa 2 ore e mezzo di viaggio, raggiungeremo la sponda Sud del Grand Canyon (South Rim).

Entreremo all'interno del Grand Canyon National Park tramite la porta Est e visiteremo i principali viewpoints lungo questa sponda del Grand Canyon.



Il Grand Canyon è una profonda insenatura scavata dal fiume Colorado, lunga oltre 400 Km, che scorre quasi interamente nello stato dell'Arizona; con North Rim e South Rim si identificano, rispettivamente, il margine nord e il margine sud del canyon. In linea retta si tratta di circa una trentina di chilometri di distanza, che però si traducono in oltre 5 ore di guida in auto per la necessità di trovare un punto dove attraversare il Colorado.

Grand Canyon South Rim

South Rim è la sponda del Grand Canyon dove convergono il maggior numero di turisti e vede nel Grand Canyon Village il proprio centro turistico con numerose strutture di ricezione, ristoranti e centro visitatori.

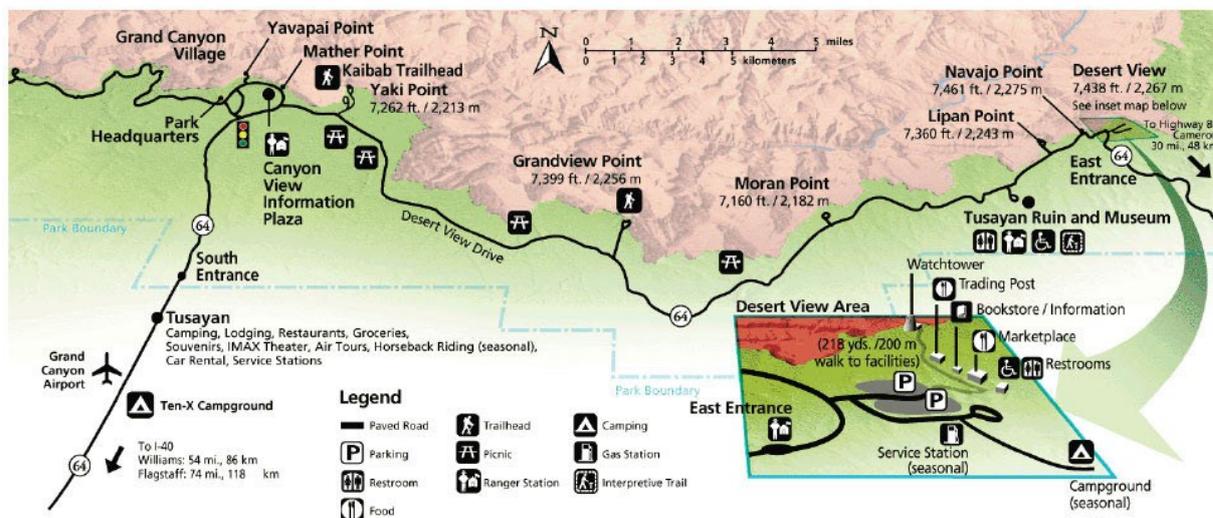
Pur essendo la zona più turistica, anche se un po' disturbata dalla folla, la vista dai viewpoints della South Rim è davvero mozzafiato!



Desert View Drive Map

South Rim

National Park Service
US Department of the Interior
Grand Canyon National Park



Entrati nel parco, percorrendo la Desert View Drive vi sono numerosi punti d'osservazione lungo il bordo : Desert View, Buggeln, Grandview Point, Mather Point (dove c'è il centro visitatori), Yavapai Point, Hopi Point, Shoshone Point e Hermits Rest.

Questi e tutti gli altri osservatori naturali del bordo sud possono essere ammirati facendo il Rim Trail (il percorso di tutto il South Rim). Il punto migliore probabilmente è Desert View, il più alto del South Rim, dove si erge una singolare torre d'osservazione in pietra decorata con murales di leggende indiane costruita attorno al 1930; si deve salire sulla torre per godere di uno stupendo panorama a 360°.

Nel parco e' possibile anche usufruire di un servizio navetta gratuito che ferma nei vari punti panoramici.

Desert View Point

La torre offre un piccolo visitor center e, soprattutto, una vista spettacolare: anzi da qui si gode di un'interessante visione del fiume e delle sue anse all'ingresso del canyon. Si è al termine del plateau e quindi si gode anche della pianura sottostante che si allontana verso l'orizzonte.

Moran Point

Lungo la Desert View Drive troverete anche Moran Point. Si tratta di una delle poche aree dove sono visibili i principali gruppi rocciosi che formano il Grand Canyon.

Si tratta di rocce risalenti al periodo paleozoico : il primo è il Supergruppo del Grand Canyon, una specie di importantissimo registro geologico, che ha consentito ai geologi di capire molta della storia e degli eventi che hanno portato alla formazione di questa meraviglia della natura mentre il secondo è il Basamento di Vishnu, ovvero la formazione rocciosa più antica del canyon.

Moran Point si trova a sud di Cape Royal sul North Rim. In linea d'aria sono distanti soltanto 13 km ma non essendoci alcun ponte, dovrete guidare per ben 346km per raggiungerlo.

Lipan Point

Lipan Point è un altro meraviglioso punto di osservazione che potrete concedervi anche se avete soltanto un giorno al Grand Canyon. Si trova circa a 800 m a nord della strada panoramica principale. Da questo punto di osservazione si possono raggiungere anche diversi sentieri interessanti (se ne avete tempo).

Hermit Road

Per tutto il periodo estivo l'accesso ad Hermit Road è consentito unicamente tramite gli autobus gratuiti, che trasportano i visitatori dalla Village Route Transfer Station ad Hermits Rest. Il percorso è lungo circa 11km, con 9 fermate lungo meravigliosi punti panoramici. Il giro completo dura poco più di un'ora,

Navajo Point

Questo è un viewpoint molto particolare, perché permette di osservare il lato ovest della Desert View Watchtower che altrimenti non sarebbe visibile. La visuale sul Grand Canyon è leggermente diversa rispetto agli altri viewpoint, sembra meno profonda e oscura per via delle colorazioni leggermente diverse

Hopi Point

Hopi Point è il punto panoramico più a nord sul South Rim e il primo dal quale è possibile ammirare una migliore prospettiva del Grand Canyon. Da Hopi Point è possibile vedere il canyon fino a Havasupai Point e la Great Scenic Divide.

Il punto panoramico ha un'area recintata che si affaccia sul Dana Butte, un altipiano alto circa 609 m sotto il belvedere. Dato che il panorama è magnifico, Hopi Point rappresenta un'ottima alternativa all'affollato Yaki Point per godersi un romanticissimo tramonto al Grand Canyon!

FOTOGRAFARE IL GRAND CANYON

Innanzitutto è bene sapere che non esiste un punto da dove si riesce a vedere la sua interezza perché l'area è immensa (rimarrete a bocca aperta quando vi affaccerete al primo viewpoint, garantito !!)

Yaki Point, che può essere raggiunto soltanto utilizzando la linea di autobus messa a disposizione nel parco, è una zona affollatissima al tramonto perché qui si assiepano molti fotografi per scattare le migliori foto del Grand Canyon.

VOLARE IN ELICOTTERO SOPRA IL GRAND CANYON

Il volo in elicottero sul Grand Canyon, seppure può apparire costoso, è sicuramente un'esperienza unica nel suo genere.

Esistono diverse compagnie che offrono questo servizio ma sicuramente la più conosciuta e utilizzata è la Papillon che ha la propria base presso il Grand Canyon National Airport, situato a poche miglia dall'ingresso sud della South Rim.

Esistono diversi tour, di costi e durata differenti; maggiori informazioni sul sito della compagnia : <https://it.papillon.com/>



GUIDE E MAPPE DEL GRAND CANYON

Guida Grand Canyon National Park by US National Park Service (in italiano)
https://www.nps.gov/grca/learn/news/upload/grca_italian.pdf

Mappa completa Grand Canyon National viewpoints (in alta definizione)
https://www.nps.gov/grca/planyourvisit/upload/grca_pano.pdf

Grand Canyon Area Map (alta definizione)
https://images.saymedia-content.com/.image/cs_srgb/MTQ4MzU5MjYzNDk5MDY4ODQy/grand-canyon-national-park-map.pdf

IL DIARIO DELLA GIORNATA

Oggi e' la giornata del Grand Canyon una di quelle che, almeno nelle premesse, sarebbe dovuta essere una delle giornate top del viaggio. In realta' le cose non sono andate esattamente come avremmo voluto ... ma scopriamo il perche'....

Prima di entrare nel Grand Canyon National Park ci fermiamo lungo la strada per una tappa fotografica al Little Colorado River Gorge Overlook che si trova a poche miglia dall'ingresso Est del GC National Park. Questo punto di osservazione offre uno scorcio, seppur di dimensioni limitate, di quanto e cosa il fiume Colorado e' riuscito a fare nei millenni in queste terre aride.

Entriamo nel Grand Canyon National Park e subito capiamo che, a differenza degli altri parchi che avevamo visitato sino ad ora, qui le dimensioni sono completamente differenti ... giusto per fornire una dimensione di massima, dal nostro punto d'ingresso a quello che sara' il nostro punto di uscita (in prossimita' del Grand Canyon Village di cui parleremo dopo) ci sono circa 50km. Appena entrati nel parco raggiungiamo Desert View dove sorge uno dei piu' visitati viewpoint sul Grand Canyon, in prossimita' della storica torre.

Quando ci affacciamo pieni d'entusiasmo verso il Grand Canyon in realta' rimaniamo parecchio delusi : all'interno del canyon, complice un meteo non esattamente invitante, la visibilita' e' veramente pessima e non si riesce proprio ad apprezzare l'imponenza di questa zona (almeno per come l'avevamo sempre vista in foto e video). Riprendiamo l'auto e proseguiamo lungo la Desert View Drive verso gli altri viewpoint che si susseguono a distanza di diversi km l'uno dall'altro : Lipan Point, Moran Point, Grandview Point... purtroppo per noi pero' la giornata non e' proprio quella giusta e la vista rimane veramente pessima. Anzi, ci raggiunge anche un temporale ed inizia a piovere... facciamo tuttavia in tempo almeno a fare un picnic in una delle numerose aree picnic che sorgono lungo la Desert View Drive. Nel pomeriggio ci fermiamo in quella che e', di fatto, l'area piu' frequentata nella zona ovvero la zona del Grand Canyon Visitor Center da cui, oltre appunto un grandissimo Visitor Center, partono anche le navette che portano ai viewpoint non raggiungibili con l'auto ma solo tramite di questi bus gratuiti (visto il meteo abbiamo desistito e non abbiamo visitato questi altri viewpoint).

Ci affacciamo anche al Mather Point, in prossimita' del Visitor Center, ma la solfa non cambia proprio ... nuvole e visibilita' molto limitata. Sia chiaro, la vista rimane comunque bellissima ma e' diversa da quella che sicuramente ci aspettavamo.

Peraltro continua a piovere e quindi ci rifugiamo nel Visitor Center ove assistiamo pero', comodamente seduti in una sala cinema vera e propria, ad un documentario di una ventina di minuti molto bello e che descrive la storia geologica del Grand Canyon mostrandone poi in altissima risoluzione tutte le meraviglie che lo contraddistinguono (video in inglese).

Con un pizzico di amarezza per non aver potuto apprezzare il GC per come ce lo aspettavamo, lasciamo il parco dall'uscita/ingresso South e ci dirigiamo a Tusayan, una cittadina a pochi km dall'ingresso del parco che ospita principalmente hotel, fast food e steak house.

La delusione per la giornata e' pero' parzialmente compensata dai servizi dell'hotel che ci ospita che dispone di una grande piscina coperta (e oggi complice il meteo, la temperatura non e' troppo estiva) e persino di un bowling che ci fa' sentire molto americani ;-)

Chiudiamo questa giornata che si e' dimostrata inferiore alle nostre aspettative con una speranza ... le previsioni meteo per domani, soprattutto per la prima mattinata, sono decenti e quindi decidiamo di puntare la sveglia per andare a vedere l'alba sulle sponde del Grand Canyon...

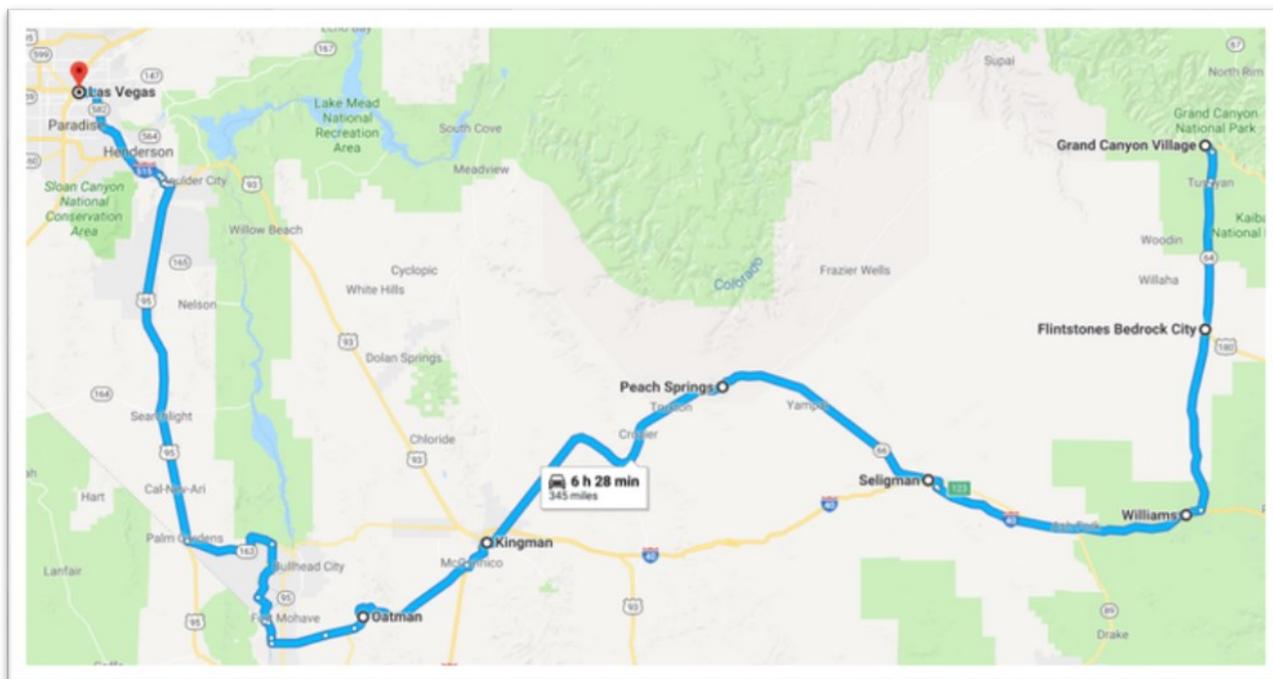


DAY	ITINERARIO	PERNOTTO	DIFFICOLTA' TAPPA
9	Grand Canyon Village – Route 66 – Las Vegas	Hard Rock Hotel (Las Vegas)	
Distanza percorsa :	circa 470 km	Ore di viaggio :	7 h ca

COSA VEDREMO OGGI ?

Giornata con molti km da percorrere ma che rimarra' nella memoria del vostro viaggio. Lasciemo il Grand Canyon Village raggiungendo nuovamente Las Vegas in serata ... ma mai come oggi, la nostra giornata sara' "on the road". Percorreremo un tratta della Mother Road, la mitica Route66 rivivendone il suo mito nelle varie tappe che faremo lungo il percorso.

E se avete bambini al seguito, oggi per loro sara' una giornata di grandi emozioni perche' il vero Cricchetto di Cars, abita proprio in questo tratto della Route66 ...



DISTANZE E TEMPI

Da GC Village a Flintstones Bedrock City	circa 30 minuti
Da Flintstones Bedrock City a Williams	circa 30 minuti
Da Williams a Selingman : la citta' di Cars	Circa 45 minuti
Da Selingman a Oatman	Circa 2 ore
Da Oatman a Las Vegas	Circa 2 ore

Flintstones Bedrock City : la citta' dei Flintstones

E' un parco a tema ormai parecchio datato e dedicato alla mitica famiglia preistorica dei Flintstones. Il prezzo d'ingresso è basso (5 \$ a testa) ma e' parecchio obsoleto (e per questo molto poco visitato).

Troverete varie riproduzioni in scala reale di Wilma, Fred, Barney, Betty, Dino e dei loro dinosauri. Si trova proprio lungo la strada principale che percorrerete e quindi, anche se non avrete tempo o interesse per visitarlo, potrete comunque fermarvi anche solo per un foto all'ingresso del parco.



La Route66 non ha bisogno di alcuna presentazione ma, ammesso che siete tra le poche persone al mondo che non ne conoscono la storia, e' comunque utile fornirne almeno un cenno.

La United States Route 66 o Route 66 è una highway (strada a carattere nazionale) aperta nel 1926 che, originariamente, collegava Chicago alla spiaggia di Santa Monica attraverso gli stati Illinois, Missouri, Kansas, Oklahoma, Texas, Nuovo Messico, Arizona e California su una distanza complessiva di 3 755 km (2 448 miglia).

Fu una strada usata per la migrazione verso ovest e supportò l'economia delle comunità attraverso le quali passava al punto che, dopo la nascita dell'Interstate Highway System, furono in molti a combattere per tenere in vita la strada. Attualmente la strada esiste con il nome di "Historic Route 66" ed e' così tornata sulle mappe.

Da ultimo, il film Disney "CARS" ne ha ravvivato il mito.



Williams

La piccola città di Williams è una delle più importanti lungo tutto il percorso della Route66 e questo sostanzialmente per due motivi: da un punto di vista storico è nota per essere stata l'ultima città nel 1984 ad essere bypassata dalla costruzione della Interstate-40; inoltre logisticamente è un ottimo punto di appoggio per visitare il Grand Canyon.

Passando da Williams in estate il suggerimento è quello di godersi l'atmosfera cittadina soprattutto di sera quando passeggiando nel piccolo centro sarete circondati dalle insegne colorate dei negozi tutti a tema rigorosamente Route 66.

In paese avrete anche la possibilità di godervi dall'alto la Route 66 facendovi un giro sulla Zipline, una sorta di carrello a fune collocato sopra il percorso cittadino della Mother Road; viaggiando con bambini potrebbe essere un'avventura divertente

Selingman : la città' di Cars



Radiator Springs esiste davvero e si trova lungo la storica U.S. Route 66... !!

Radiator Springs della Pixar in realtà è un collage di più villaggi della Route 66 che hanno dato l'ispirazione ai disegnatori e tutti in egual modo si contendono di aver fatto da location alle avventure di Saeeta McQueen, di Cricchetto e del Dottor Hudson. Selingman in realtà e' composta da solo poche case, qualche motel e soprattutto caffetterie riconvertitesi a vendita di souvenir di ogni genere tagliate in due da uno stradone che, però, per tutti noi è la Mother Road, la Route 66.



Questo piccolissimo agglomerato di case è la prova di come esistano posti che continuano a vivere grazie al mito della Route 66, una cittadina che tra l'altro ha avuto una vera e propria rinascita anche grazie al film Cars.

A Selingman infatti sarà possibile infatti fare una foto con i protagonisti del film in "carne ed ossa".

E' proprio qui che, nella pratica, è stato costruito quasi l'intero cast di Cars.

Kingman

Kingman si trova a 175 km da Las Vegas ed è circondato dalle Black Mountain. Negli ultimi decenni la città si è sviluppata molto e per trovare le scritte della Route 66 e il quartiere storico, occorre seguire le indicazioni sui cartelli marroni che indicano la Historical Kingman. Interessante è una visita da Mr. D'z, un locale in pieno stile Sixties che richiama alla memoria alcuni diner storici: da Arnold's di Happy Days a Grease...

Una volta arrivati a Kingman merita una visita il museo locale dedicato alla Route 66 al Powerhouse Visitors' Center, in cui è possibile rivivere la storia della Mother Road, dalla sua apertura fino al declino, attraverso una ricostruzione precisa e coinvolgente di negozi, cartelli stradali, mezzi di trasporto e pompe di benzina. Il costo del biglietto (4\$ a persona) è molto onesto considerando la cura con cui è conservato: davvero poco per chi ama la Route 66!

Oatman: una "ghost town" ... viva !!!

Oatman è una minuscola cittadina intrappolata tra le Black Mountains che svettano sul Mojave Desert: sino agli anni '50 era una base strategica per i minatori (ci sono ancora un paio di miniere attive) e per i cercatori d'oro.

A Oatman il tempo sembra essersi veramente fermato : si trovano ancora vecchi negozi con insegne quasi decadenti lungo i due lati della strada, i marciapiedi sono formati da pedane di legno scricchiolanti, troverete "yankee" (veri) belli spaparanzati sulle loro sedie ma soprattutto degli abitanti decisamente particolari.

Una delle caratteristiche più simpatiche di Oatman è infatti la presenza di un branco di burros (asinelli) sparsi per il breve tratto della strada principale della cittadina e che non esiteranno ad inseguirvi alla ricerca di "burro chow", il cibo di cui vanno matti, disponibile in ogni negozietto di Oatman. Questi asinelli sono la vera attrazione di Oatman, anzi quasi i veri padroni della cittadina. Se ne avrete la possibilità, è fortemente suggerito passare da Oatman tra le 13.30 e le 15.30 perché, soprattutto nella stagione estiva, vengono organizzati spettacoli di beneficenza in cui attori-cowboy inscenano realistici duelli con le pistole in mezzo alla strada, tra gli asinelli.



IL DIARIO DELLA GIORNATA

Ci svegliamo presto e alle 6 siamo già all'interno del parco ... ci sono ancora un po' di nuvole nel cielo ma tutto sommato per buona parte e' sereno; un lato del canyon e' ancora coperto dalle nuvole e questo rovina un po' l'alba perche' il sole sorge proprio in quella direzione pero' pazienza ... rispetto a ieri e' comunque tutto un altro mondo. Raggiungiamo il Mather Point e quando ci affacciamo alla balconata, finalmente vediamo il Grand Canyon per come ce lo aspettavamo : immenso, profondo e con i suoi caratteristici colori. Complice l'ora mattutina ci godiamo le prime luci dell'alba in un religioso silenzio anche perche', a parte un gruppetto di fotografi, non c'e' molta gente : questo e' uno dei momenti che mi aspettavo in questa vacanza ... seduto sulle sponde del Grand Canyon, in silenzio ad ammirare questa spettacolare e incredibile creazione della natura.

Rimaniamo a goderci le luci dell'alba per quasi un'oretta ma non abbiamo la possibilita' di rimanere oltre perche', recuperato il resto del gruppo, dobbiamo raggiungere il Grand Canyon Airport per il volo in elicottero sul Grand Canyon Airport (a poche centinaia di metri dall'hotel ove abbiamo dormito a Tusayan). L'organizzazione della compagnia di elicotteri (Papillon) e' impeccabile ... hanno un vero e proprio terminal dedicato e un via vai ininterrotto di elicotteri che volano e tornano verso il Grand Canyon. Il volo dura 30 minuti, di cui circa la meta' sopra il Grand Canyon e i restanti per raggiungerlo e per il rientro verso l'eliporto. Sull'elicottero si vola in 5, il piu' fortunato sul sedile anteriore di fianco al pilota, i rimanenti 4 sui sedili posteriori che offrono comunque una buona vista. Oltre alla Papillon ci sono altre societa' che vendono voli sul GC dallo stesso aeroporto ma a costi un po' piu' alti (ma con elicotteri piu' grandi e probabilmente piu' comodi).

Informazione importante : nonostante la Papillon abbia un numero pazzesco di elicotteri che volano (ne abbiamo contati in volo contemporaneamente almeno una decina e forse piu' ...), e' difficile pensare di arrivare al terminal e trovare un volo disponibile (almeno durante i mesi estivi); il consiglio e' ovviamente quello di prenotare preventivamente.



Dopo questa spettacolare esperienza, ci rimettiamo sulle 4 ruote e riprendiamo il viaggio : destinazione Route66 !! La nostra prima tappa sulla Mother Road sara' Williams ma lungo la strada ci fermiamo per una tappa solo fotografica al villaggio dei Flintstone : come avevamo gia' letto in diversi diari di viaggio, gia' dal parcheggio si vede chiaramente che il parco e' parecchio trasandato. Ci limitiamo quindi ad una foto alla gigantografia di Fred presente nel parcheggio e poi ripartiamo per la Route66.

Dopo circa un'ora arriviamo a Williams : la citta' e' piccola e con un paio di vie che richiamano in maniera inequivocabile la R66.... In realta', scopriremo al termine di questa giornata che c'e' molto meglio di Williams lungo la R66 ma per iniziare puo' comunque andar bene.

La seconda tappa e' Seligman e qui invece non si scherza : qui viviamo la vera Route66, si respira aria old-style e, soprattutto, qui siamo a casa di CARS : e' proprio qui che incontriamo i veri Cricchetto, Fillmore e lo Sceriffo del mitico film della Disney CARS. La cittadina e' piccolissima, praticamente una manciata di case lungo la strada ma l'atmosfera che si respira e' magica !!! Le foto si sprecano ...

Lasciata Seligman ripartiamo questa volta in direzione Kingman : proprio come nella metafora del film Cars, abbiamo due opzioni. O percorrere la piu' celere Interstate bypassando la R66 oppure allungare la strada per non piu' di mezz'ora ma transitando lungo la mother road.

Inutile dire che optiamo per la seconda scelta ... e facciamo bene perche' e' qui che si vive il mito della strada madre. Per molti km ci ritroviamo in mezzo al nulla, solo qualche cartello stradale qui e la' ma poi, a pochi km da Kingman incontriamo e ci fermiamo in una vecchia stazione di servizio in cui piombiamo improvvisamente e nuovamente nel mito della Route66. Praticamente un museo a cielo aperto ... Guardate le foto e fatevi anche voi un'idea del posto. Le foto parlano da sole ... tecnicamente lo trovate su Google Maps come "Hackberry General Store". Non perdetevelo...

Lungo il tratto di R66 tra Seligman e Kingman c'e' un'altra tappa che noi non abbiamo fatto, semplicemente perche' scoperta al nostro ritorno in Italia : Caverns Inn, un'altra stazione di servizio old-style con annesso motel ove pero' farete conoscenza con un altro personaggio di Cars : Red, il camion dei pompieri che e' parcheggiato proprio in questa stazione di servizio.

Per motivi di tempo non ci fermiamo a Kingman ma procediamo per Oatman che dista 35km da Kingman ... attenzione pero' perche' sono 35km molto lunghi da percorrere perche' Oatman si trova in un luogo veramente desolato in cima ad una montagna e la strada per arrivarci e' piena di curve.

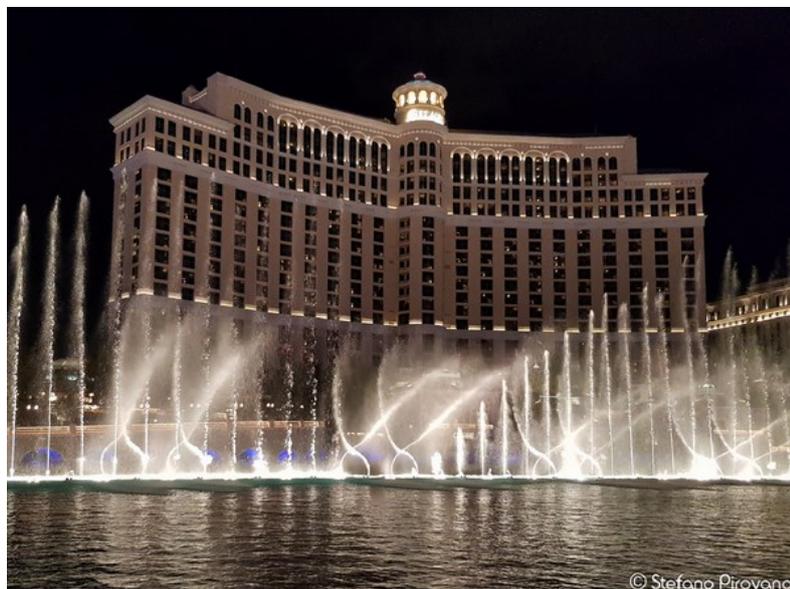
Nella pratica ci vogliono piu' di 45 minuti + ritorno : tenetene conto nell'economia dei tempi della vostra giornata perche' potrebbe farvi sballare il tutto.

Strada a parte, Oatman comunque merita una visita : il paese e' veramente Route66-style e ogni edificio la richiama. Inoltre, gli asinelli che pascolano liberamente nelle vie del paese sono veramente una particolarita' unica; il mio suggerimento e' quello di non mancare di includerla nel vostro itinerario.

Nel tardo pomeriggio ci rimettiamo in macchina perche' questa sera torniamo a Las Vegas che raggiungiamo dopo un paio d'ore abbondanti di auto da Oatman. Il rientro a Las Vegas complice la stanchezza per la giornata trascorsa e la vita caotica lungo la Strip che e' un po' dura da accettare dopo una settimana di quiete nei parchi, e' quasi un trauma.

Tuttavia Las Vegas ha un debito con noi, le Fontane del Bellaggio!! Questa sera non c'e' vento e quindi ce le godiamo finalmente per come meritano Impossibile passare da Las Vegas e non apprezzare questa meraviglia.

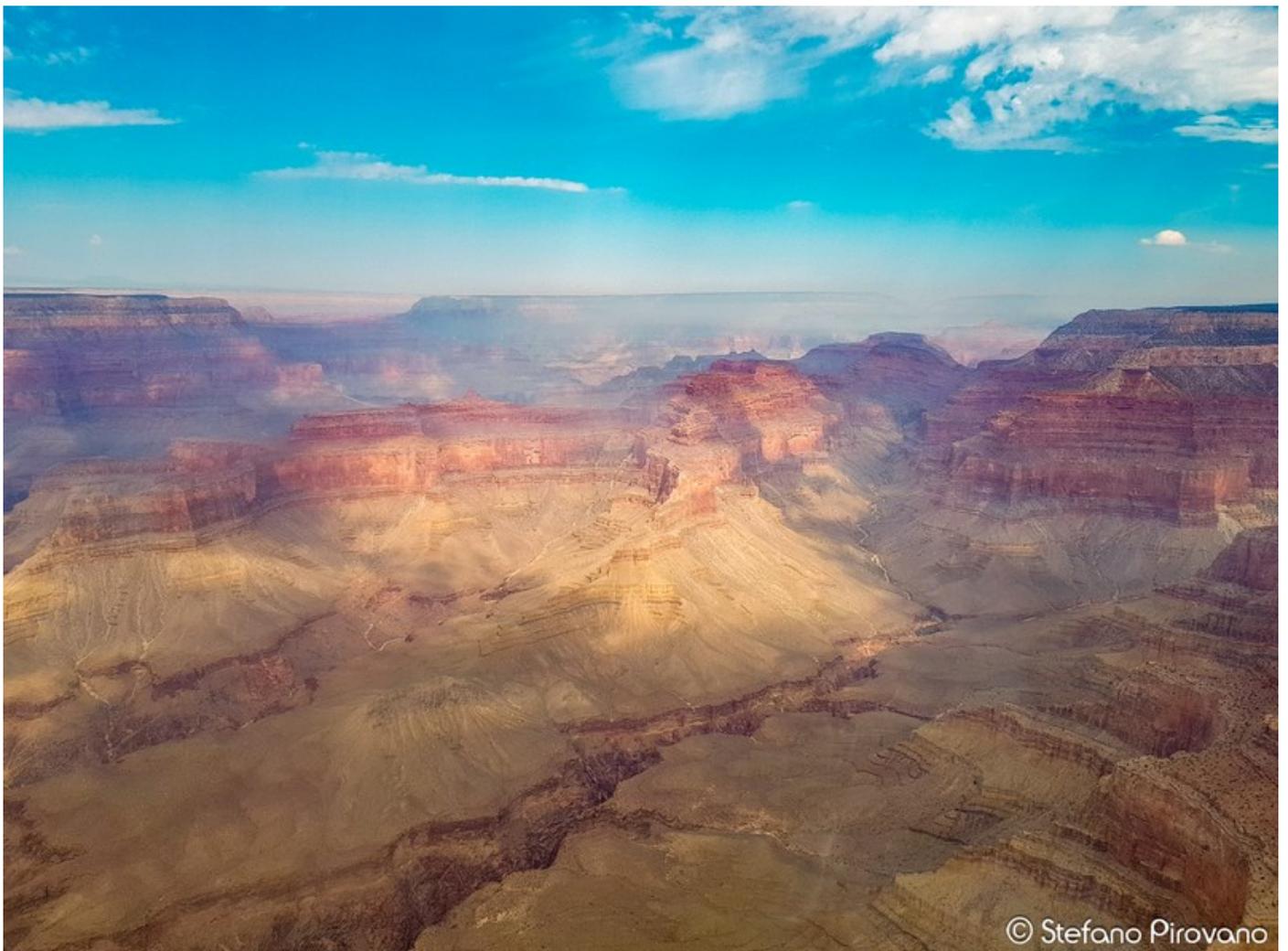
Chiudiamo cosi' questa giornata pazzesca, iniziata prima dell'alba nel silenzio del Grand Canyon, proseguita tornando indietro nel tempo lungo la Route66 e terminata davanti alle fontane del Bellaggio nella caotica e caldissima Las Vegas.











USA2K18 West Coast—Diario di Viaggio (testo e immagini di Stefano Pirovano)





© Stefano Pirovano



© Stefano Pirovano



© Stefano Pirovano



© Stefano Pirovano



© Stefano Pirovano

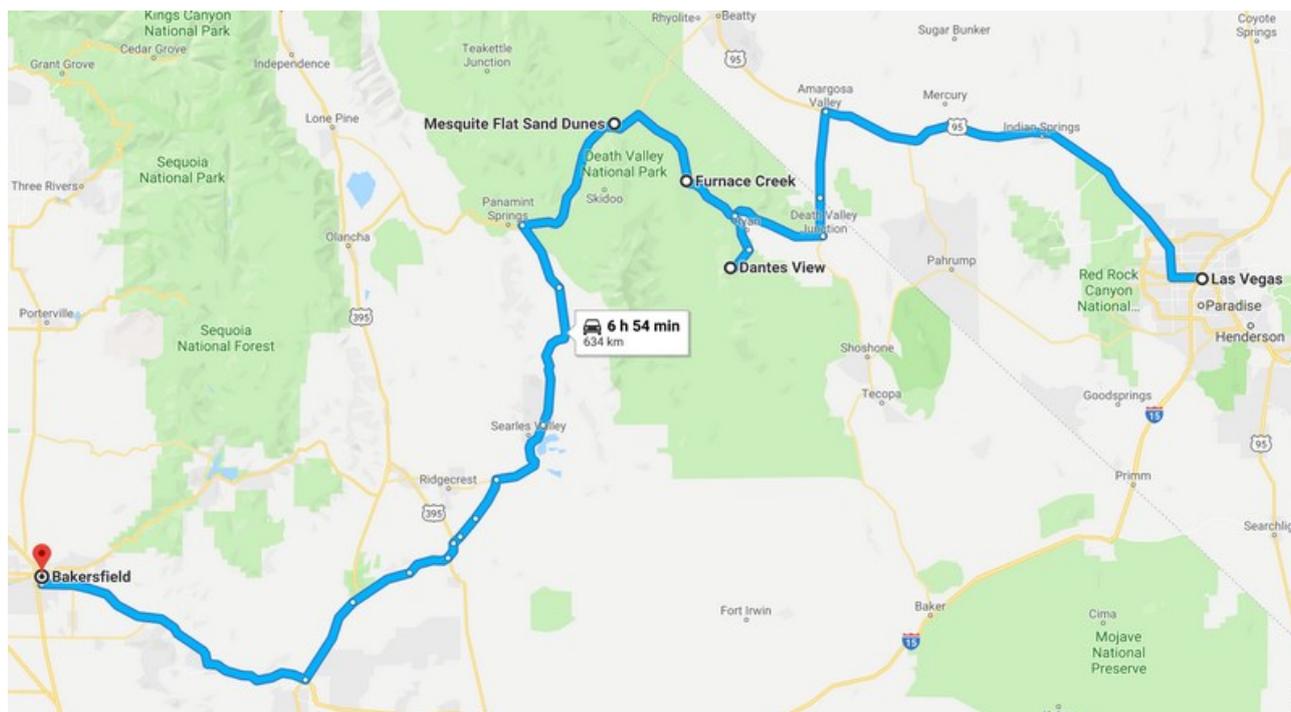




DAY	ITINERARIO	PERNOTTO	DIFFICOLTA' TAPPA
10	Las Vegas – Death Valley - Bakersfield	Hotel Rosendale (Bakersfield)	 
Distanza percorsa :		circa 640 km	Ore di viaggio : 7 h ca

COSA VEDREMO OGGI?

Lasceremo in mattinata Las Vegas per addentrarci in un luogo realmente unico al mondo, la Death Valley. Trascorreremo buona parte della giornata sotto temperature che quasi certamente non avrete mai sentito prima e visitando luoghi di una bellezza unica, quasi extraterrestre.



DISTANZE & TEMPI

Da Las Vegas a ingresso Death Valley (Dante's View)	circa 2 ore, 30 minuti
Da uscita Death Valley (Mesquite Flat Dunes) a Bakersfield	circa 4 ore

La Death Valley

La Valle della Morte (Death Valley) è una depressione che fa parte del Grande Bacino (Great Basin) e si estende tra California e Nevada. La valle è lunga 225 chilometri e larga circa 40 chilometri. Il bacino è sprofondato di 86 metri sotto il livello del mare, il punto più basso si trova a Badwater.

Questo parco della California rappresenta una delle meraviglie della natura che si possono ammirare negli Stati Uniti grazie al suo paesaggio unico, arido e desertico, così strano da apparire fuori dal mondo. Visitando la Valle della Morte, si ha l'impressione di trovarsi su un altro pianeta, di ammirare un paesaggio lunare.

L'origine del nome

Bisogna risalire ai tempi della corsa all'oro per capire le origini del nome. Nell'inverno tra il 1849 ed il 1850 i cercatori di pepite cercarono di attraversarla ma trovarono la morte nella disperata ricerca di cibo e di acqua. Nonostante questo tragico evento, la Valle della morte continuò ad attirare l'attenzione di molti cercatori e tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento furono scoperte diverse miniere d'oro e d'argento. Nel febbraio del 1933, l'allora Presidente degli Stati Uniti d'America, dichiarò la Death Valley monumento nazionale.

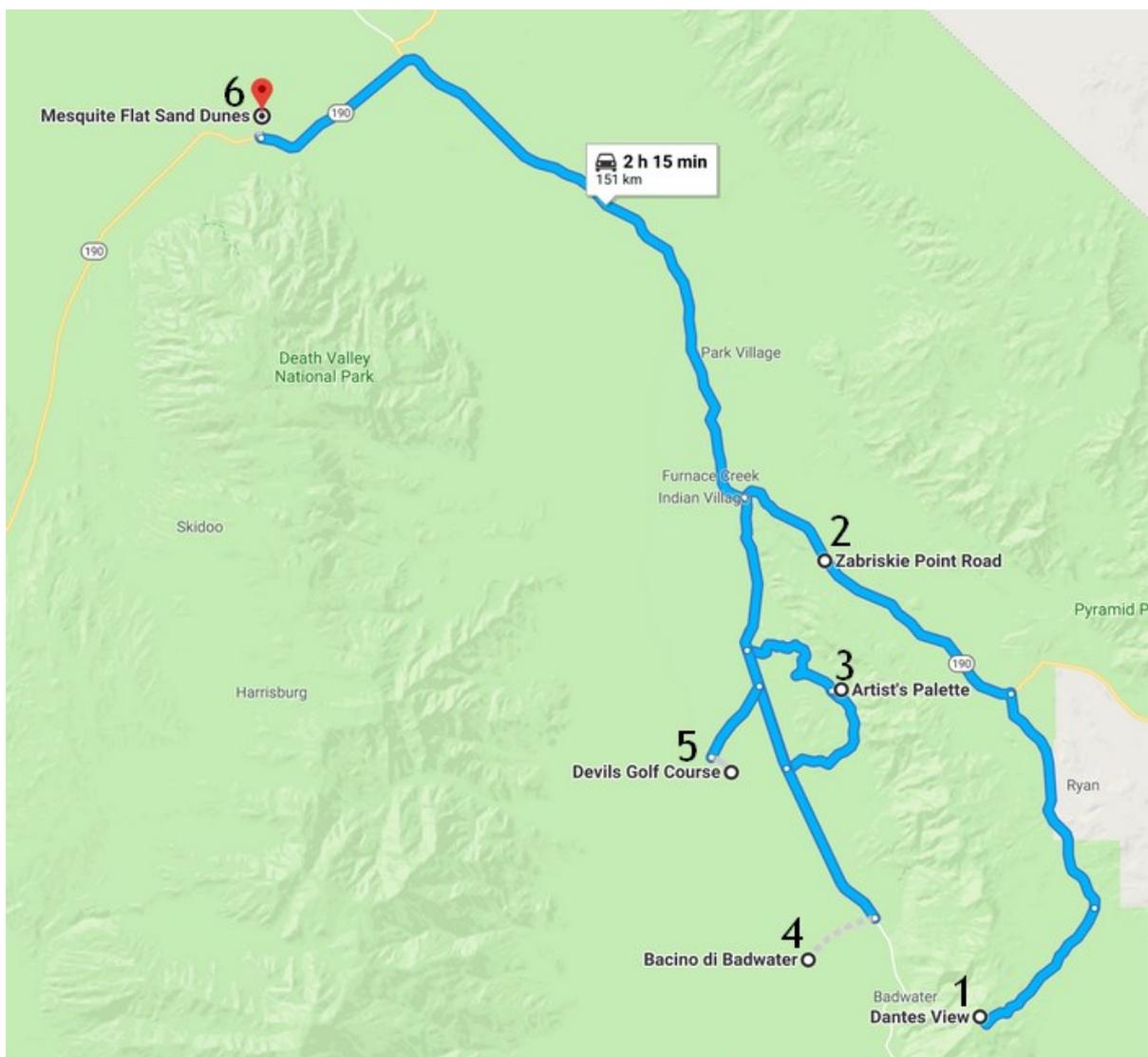
La Death Valley è percorribile in gran parte in macchina, ma è necessario tenere presente che è il posto più caldo degli Stati Uniti; solitamente, in estate, la temperatura gira intorno ai 45 gradi centigradi. È quindi fondamentale verificare che funzioni correttamente l'aria condizionata dell'auto, che si abbia con sé una bella scorta d'acqua (fondamentale!) ed è meglio avere benzina a sufficienza perché nella valle ci sono solo 2 zone per far benzina: Furnace Creek e Stovepipe

Cosa vedere nella Death Valley e con quale ordine

Premesso che girovagare nella Death Valley in macchina senza una meta precisa è già di per sé un'esperienza notevole, ci sono tuttavia alcuni punti d'osservazione e meraviglie naturali che non vanno persi.

Primo tra tutti il **Furnace Creek Visitor Center** dove troverete un grande termometro fuori dall'ingresso vicino ad un albero arso dal sole e la classica foto vicini al termometro che segnerà sicuramente una temperatura fuori da ogni logica immaginazione e' un must-have di questo viaggio. All'interno del visitor center c'è poi un piccolo museo, un negozietto ma soprattutto la bacheca dei ranger con le previsioni meteo e le temperature nei vari punti della valle.

Oltre al Visitor Center questa è la sequenza di visita più lineare per armonizzare i tempi viaggio nella giornata :



(1) DANTE'S VIEW

Un punto panoramico molto suggestivo, un ottimo punto di osservazione per visitare Death Valley e per avere un rapido colpo d'occhio sulla vallata.

In particolare al mattino, quando le Panamint Mountains, illuminate dal sole che sorge, risaltano in colori rosa e dorati rendono questo viewpoint ancora più caratteristico.

(2) Zabriskie Point : le colline di spuma rocciosa (35 min da Dante's View)

Si raggiunge tranquillamente in auto: proprio sotto al punto di osservazione si trova un parcheggio dove e' possibile lasciare la macchina. Dal parcheggio parte un breve sentiero a piedi (5 minuti ma sotto il sole cocente) in lieve salita, e ci troveremo di fronte allo spettacolo geologico di Zabriskie.

Ma come si è formato questo strano paesaggio che sembra alieno? Occorre tornare indietro di qualche milione di anni, quando tutta l'area di Zabriskie Point (successivamente chiamata Furnace Creek) era coperta da un lago: sul fondale si sono accumulate concrezioni saline, minerali, depositi di ghiaia proveniente dalle montagne circostanti e residui di natura vulcanica.

L'azione geologica ha successivamente provocato il prosciugamento del lago: sono così emersi queste particolari collinette che, grazie all'erosione provocata dagli agenti atmosferici, hanno preso la forma in cui li osserviamo oggi. La patina giallo-scura che li ricopre è un effetto creato dalla lava che li ha sommersi durante le numerose eruzioni avvenute nei millenni.

(3) Artist's Drive and Palette (20 min da Zabriskie Point)

Vi sono alcune montagne nella Death Valley in cui sembra che la natura stessa si sia messa a dipingere, pennellando i propri colori su alcuni strati rocciosi. Il risultato è Artist's Drive and Palette, uno spettacolo davvero insolito. Questa zona è stata anche utilizzata da George Lucas come location per alcune scene della saga di Star Wars.

(4) Badwater Basin... sulla terra o sulla luna? (20 min da Artist's Drive and Palette)

Una depressione di 86 metri sotto il livello del mare della superficie di Death Valley prende il nome di Badwater, il grande letto del lago preistorico Manly ormai prosciugato; è questo il punto più basso del Nord America. Lo scenario è di una bellezza ultraterrena, un paesaggio quasi lunare, dove si vive un'atmosfera unica e un silenzio misterioso. Badwater Basin è un'attrazione che non richiede molto tempo per essere visitata. Una volta raggiunta è sufficiente fermarsi e godersi il surreale silenzio del luogo. Potremo passeggiare sulla passerella di legno che porta su letto prosciugato, passeggiare sulla sabbia e fare la foto di rito al cartello (sea level) che segna sulla montagna il livello del mare, effettivamente fa una certa impressione... fate attenzione pero' al caldo perche', in quest'area, e' pazzesco!

(5) Devil's Golf Course (facoltativo)

Un'immensa distesa di sale pietrificato che dà al panorama un'aria vagamente aliena, specialmente al tramonto. Lo si raggiunge facendo una deviazione dalla Badwater Road, tramite un breve tratto di strada sterrata in buone condizioni: se non avete un 4x4, percorretela comunque abbastanza lentamente.

Lasciando la zona della Death Valley, a circa 45min di auto da Badwater Basin e' presente un ennesimo punto spettacolare in cui vale la pena fermarsi per una breve sosta

(6) Le dune di sabbia di Mesquite Flat (40 min da Badwater Basin)

Vicino a Stovepipe Wells si estendono quasi 40 km quadrati di dune di sabbia ondulate in costante cambiamento. Un panorama da ammirare in silenzio e con calma ... ma anche qui fate attenzione al caldo perche' si fara' sentire !!

MAPPE DELLA GIORNATA

Routes from Las Vegas to Death Valley

<https://www.nps.gov/deva/planyourvisit/upload/Routes-from-Las-Vegas.pdf>

Death Valley Visitor Guide

<https://www.nps.gov/deva/learn/news/upload/2018-Visitor-Guide.pdf>

IL DIARIO DELLA GIORNATA

Lasciamo Las Vegas in mattinata per dirigerci verso la Death Valley. Oggi lasceremo il Nevada per rientrare in California. Appena fuori dall'area urbana di Las Vegas il paesaggio cambia radicalmente e torna completamente disabitato e desertico. Dopo un paio di ore di deserto puro entriamo nella Death Valley e ci dirigiamo subito verso Dante's View, il punto panoramico piu' alto del parco a 1600m di altezza che ci fanno ricredere sulle alte temperature per cui è famosa la Death Valley; ci sono poco piu' di 30C nulla a che vedere con le terribili temperature tanto decantate e temute per questa zona ...



La vista da Dante's View seppur un po' offuscata dalla foschia generata dal calore nella valle è comunque bellissima, la valle della morte è ben visibile sotto di noi con tutte le sue sfumature di colore. Scendiamo a valle e raggiungiamo Zabriskie Point... e qui, tornati praticamente al livello del mare (anzi, sotto...), percepiamo le incredibili temperature di questo luogo.

Ci sono piu' di 45gradi e la passeggiata, seppur breve, dal parcheggio verso Zabriskie è faticosissima; di contro, la vista da questo punto e' indubbiamente unica (anche qui lascio parlare le foto). Lasciamo Zabriskie e ci dirigiamo a Furnace Creek dove al visitor center prendiamo consapevolezza ufficiale delle temperature nella zona; fuori dal Visitor Center e' posizionato un display/termometro che indica la temperatura : leggiamo 120 gradi Fahrenheit, l'equivalente di 48.8 gradi Celsius. Mai provato in vita mia una temperatura e un caldo percepito del genere...

Lasciamo il Visitor Center e ci rechiamo a Badwater Basin, il punto piu' basso di questa zona ove l'altitudine sul livello del mare e' negativa di ben 85m. Facciamo, o quantomeno proviamo a fare, una passeggiata sul fondale del lago salato prosciugato ma il caldo e' veramente atroce e desistiamo dopo poche decine di metri. Procediamo quindi per Color Palette, un ulteriore punto interessante all'interno della valle, una vera e proprio chicca della Death Valley : la strada a senso unico è molto caratteristica e offre scorci di paesaggio veramente fantastici, assolutamente consigliata.

Dopo diverse ore trascorse all'interno della Death Valley tra un punto panoramico e l'altro e dopo aver percorso quasi 100km al suo interno, lasciamo questo incredibile luogo con la consapevolezza di avere vissuto in un ambiente quasi surreale e quasi da altro pianeta.

La Death Valley e' veramente bellissima ... il passaggio quasi lunare, il contrasto di colori incredibile, l'assenza quasi totale di vegetazione rendono il paesaggio unico; la temperatura gioca poi un ruolo fondamentale sulla particolarità di questa area. Bellissima !!!

Nel nostro viaggio verso Bakersfield, nostra tappa per la notte, facciamo altri 100km su strade completamente dritte, nel mezzo del deserto ove incrociamo al massimo 4 o 5 auto, strade in cui l'orizzonte si perde quasi all'infinito in mezzo al nulla e al deserto.

Transitiamo anche all'interno di una tempesta di sabbia che, per qualche miglio, riduce moltissimo la visibilità e ci regala lo strano effetto di sentire la macchina colpita dal vento sabbioso della tempesta. Situazione molto particolare.

Anche oggi, giornata veramente memorabile e che ci rimarra' impressa nella memoria.



© Stefano Pirovano



© Stefano Pirovano

TUTTE LE FOTO DELLA DEATH VALLEY

<https://stefanopirovano.myportfolio.com/deathvalley>

USA2K18 West Coast—Diario di Viaggio (testo e immagini di Stefano Pirovano)



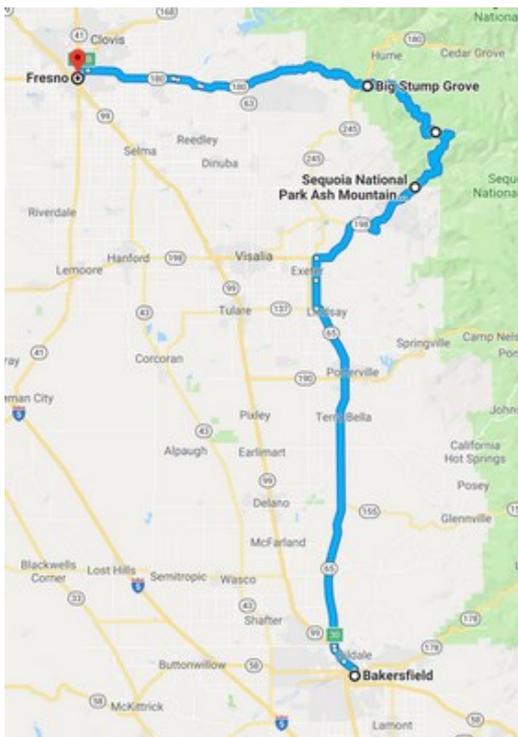
USA2K18 West Coast—Diario di Viaggio (testo e immagini di Stefano Pirovano)

DAY	ITINERARIO	PERNOTTO	DIFFICOLTA' TAPPA
11	Bakersfield - Sequoia National Park - Fresno	Best Western Village Inn (Fresno)	   
Distanza percorsa :	circa 250 km	Ore di viaggio :	3 h ca

COSA VEDREMO OGGI?

Oggi cambieremo decisamente paesaggio : lasciato il torrido deserto della Death Valley, rientremo in California e raggiungeremo i boschi del parco nazionale di Sequoia per incontrare il mitico General Sherman, una delle numerose sequoie giganti cresciute in questo parco.

DISTANZE DELLA GIORNATA

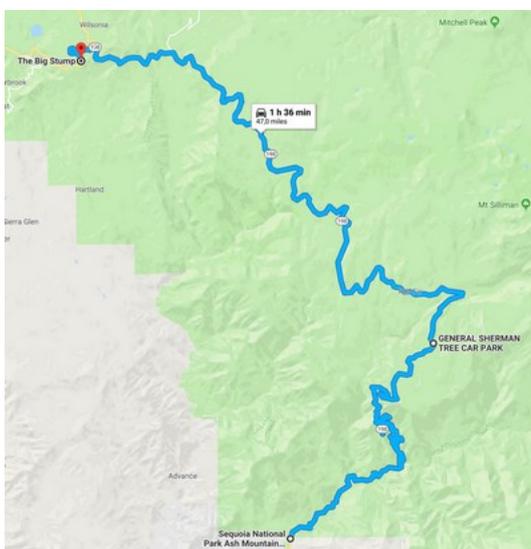


Bakersfield – Ash Mountain (ingresso parco)	Circa 2 ore
Da Ash Mountain a Big Stump (all'interno del parco)	circa 2 ore
Big Stump (uscita parco) – Fresno	circa 1ora



Per conoscere al meglio questo parco occorre innanzitutto identificarne bene la collocazione.

Il Sequoia Park si trova all'interno della Sequoia National Forest, composta a sua volta da due differenti parchi adiacenti l'uno con l'altro : Il **Sequoia National Park** e il **Kings Canyon National Park**



Per l'accesso al parco esistono due differenti accessi :

Ash Mountain Entrance

E' la via d'accesso al parco più comune per chi viene da sud (Los Angeles, San Diego, Las Vegas). Per raggiungere Ash Mountain occorre superare Three Rivers e proseguire sulla CA-198, una bella strada di montagna che porta al Sequoia.

Big Stump Entrance

E' la seconda via di accesso al parco passando dal Kings Canyon: questa soluzione puo' essere pero' anche una via di uscita dal parco per chi, entrato dalla Ash Mountain Entrance deve lasciare il parco proseguendo verso Fresno.

Come visitare il Sequoia in un giorno

Per visitare il Sequoia Park puo' essere sufficiente una sola giornata se la vostra intenzione e' quella di farvi "solo" impressionare dalle enormi sequoie nate e cresciute al suo interno.

Le cose da vedere non sono molte, sono tutte molto concentrate e facilmente raggiungibili.

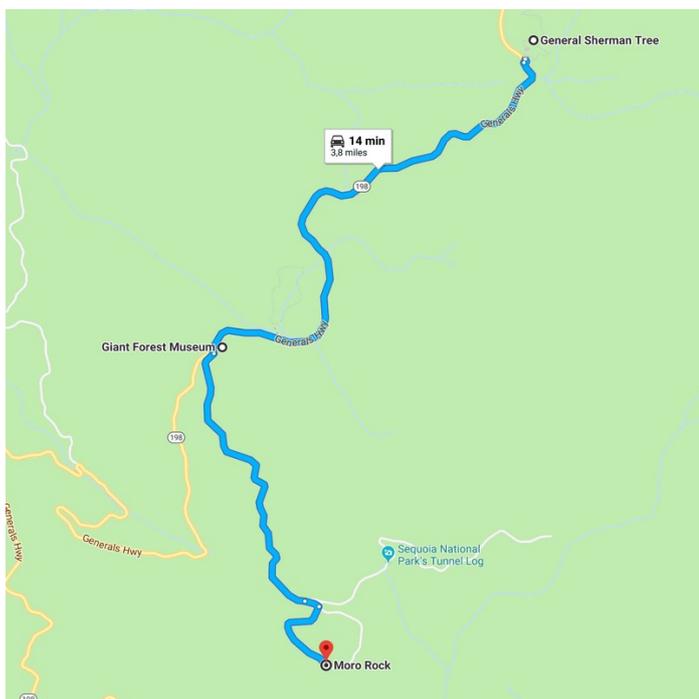
All'interno del parco ci si muove in macchina lungo la Moro Rock/Crescent Meadows Road con tappe fondamentali in questi punti :

Moro Rock (a ca 1h di auto dall'ingresso del parco) : e' un monolite di granito la cui cima è raggiungibile tramite una scalinata di roccia lunga qualche centinaia di metri. Il panorama che si gode dalla cima del Moro Rock è decisamente particolare e merita la passeggiata. La salita comincia proprio in corrispondenza del parcheggio, dove si trova anche la fermata dello shuttle.

Tunnel Log (in prossimita' di Moro Rock) : e' uno degli spot fotografici più famosi del parco. Questa antica sequoia è caduta e i rangers hanno pensato bene di farla diventare un tunnel sotto al quale si può passare con la macchina.

Crescent Meadows (in prossimita' di Moro Rock – Tunnel Log) : è una zona verde ove si possono fare due passi rimanendo rigorosamente lungo le passerelle ricavate dai tronchi delle sequoie, ammirando la foresta di giganti che circonda questo prato (non e' esclusa la possibilita' di incontrare diversi esemplari di fauna locale, orsi compresi).

Dopo questo antipasto di sequoie, si riprende la macchina e si parte alla volta del signore delle sequoie: il **General Sherman**.



Prima di incontrare di persona il Generale Sherman, il consiglio e' quello di visitare il Giant Forest Museum, per avere un'infarinatura generale sulla storia del parco e delle sequoie. Si trova sulla strada principale, a circa 5 minuti di macchina da Moro Rock.

Nei dintorni del museo si trova anche l'attacco del Big Trees Trail, un sentiero asfaltato che si insinua nel bosco di sequoie per circa 1 Km : un degno antipasto di ciò che aspetta subito dopo.

Si riprende nuovamente l'auto per dirigersi verso l'area di parcheggio in prossimita' del Generale Sherman. Da qui comincia un facile sentiero asfaltato che porta a questo gigante di circa 2700 anni, capace di superare in altezza la Statua della Libertà di New York.

Dal General Sherman Tree inizia il Congress Trail, una sorta di museo a cielo aperto dove è possibile aggirarsi tra gli altri maestosi alberi della Giant Forest: è un semplice sentiero pedonale della durata di circa 3 km (serve circa 1 ora per completarlo). Conclusa la visita al Generale Sherman, sono possibili due opzioni :

- 1) Si lascia il Sequoia Park e si procede verso la tappa ove e' previsto il pernottamento
- 2) Si procede verso l'uscita del parco di Big Stump ma prima di lasciare il parco si procede con una deviazione verso il **Generale Grant**, un'altra sequoia tra le piu' grandi sulla terra. Il Generale Grant si trova nel Kings Canyon, attiguo al Sequoia Park, a un'ora di distanza dal collega Sherman, all'interno di un brevissimo sentiero (poche centinaia di metri) ricco di sequoie.



Guida National Park

<https://www.fs.usda.gov/detail/sequoia/home/?cid=stelprdb5394941>

Guida National Park – in italiano

https://www.nps.gov/seki/planyourvisit/upload/SEKI_ProgrammaEGuida-IT.pdf

Mappa del parco (1)

https://www.nps.gov/seki/planyourvisit/upload/SEKImap1_2015.pdf

Mappa del parco (2)

https://www.nps.gov/seki/planyourvisit/upload/SEKImap3_2015.pdf

Attenzione : non ci sono pompe di benzina dentro il Sequoia National Park, ma è possibile fare il pieno a Hume Lake, a Stony Creek e al Kings Canyon Lodge.

IL DIARIO DELLA GIORNATA

Lasciamo Bakersfield e in un paio d'ore scarse siamo alla Ash Mountain Entrance, il nostro punto d'ingresso alla Sequoia National Forest. Pensavamo di incontrare appena dopo l'ingresso le nostre amiche della giornata, invece le Sequoie giganti si fanno attendere perché prima di vedere queste imponenti creature della natura serve un'altra ora buona di strada tortuosa di montagna.

Ma quando, in prossimità di Moro Rock entriamo nella foresta rimaniamo letteralmente a bocca aperta. Ce le aspettavamo grandi le sequoie ... ma non certamente così grandi !!

Oltre alla dimensione del tronco e ovviamente alla loro altezza, ciò che rende ancora più caratteristiche queste enormi piante è il contrasto tra il colore del loro tronco, quasi arancio, rispetto al resto degli abeti nella zona. Parcheggiamo in prossimità di Moro Rock e ci facciamo la passeggiata sino alla "vetta" di questo monolite da cui si apprezza una piacevole vista sulla valle del Sequoia; nulla di troppo differente però dalla più classica vista di una nostra area montana italiana.

Valutate voi quindi se salirci per il solo gusto di dire "ci sono stato" ma personalmente consiglio di evitare la salita e di dedicare il tempo che risparmierete qui, decidendolo invece a una passeggiata più lunga nel bosco delle sequoie.



Riprendiamo l'auto e ci spostiamo all'interno del bosco delle sequoie giganti, apprezzandone sempre di più l'imponenza e fermanoci qui e là per le classiche foto di rito ... la giornata è serena e soleggiata rendendo il contrasto di colori tra le sequoie, il bosco e all'azzurro del cielo molto molto bello.

Ci fermiamo, ovviamente, al Tunnel Log per la classica foto con la nostra auto dentro la sequoia gigante proseguendo poi lungo le strade del parco per raggiungere il "grande capo" ovvero "Il Generale Sherman".



Dal parcheggio parte un breve trail su strada asfaltata in discesa all'andata e in salita al ritorno che in poco meno di 1km, passando tra diverse sequoie giganti, ci porta ad incontrare il Generale.

Per tutelare questa millenaria pianta, non è possibile avvicinarsi al tronco ma le foto si fanno in prossimità del cartello che riporta il suo nome.

Il Generale oltre a essere alto (come un palazzo di oltre 20 piani) impressiona per la dimensione del suo tronco che è larghissimo e vecchissimo. Dinnanzi a lui si prova grande rispetto ...

In prossimità del Generale c'è un trail che consente di incontrare altre sequoie nel loro contesto naturale. In sintesi, la visita al Sequoia Park risulta essere una piacevole giornata in montagna, in mezzo alla natura con i profumi del bosco e del sottobosco al cospetto di queste enormi creature che dalle nostre parti proprio non esistono. Veramente una piacevole giornata.

Lasciato il Sequoia Park avremmo anche il tempo di proseguire per una visita anche al Kings Canyon National Park e osservare anche altre sequoie (il General Grant, su tutte) ma già appagati della giornata, decidiamo di dirigerci a Fresno ove pernosteremo per concederci un po' di relax nella piscina dell'hotel. Domani sarà il nostro ultimo giorno on the road e raggiungeremo San Francisco, non prima però di immergerci nel mondo tecnologico della Silicon Valley.



DAY	ITINERARIO	PERNOTTO	DIFFICOLTA' TAPPA
12	Fresno - Silicon Valley - San Francisco	The Park Central (San Francisco)	   
Distanza percorsa :		circa 300 km	Ore di viaggio :
			3 h ca

COSA VEDREMO OGGI?

Oggi termineremo il nostro viaggio on-the-road prima di trascorrere gli ultimi giorni a San Francisco. Prima di raggiungere San Francisco, transiteremo per la Silicon Valley e faremo alcune tappe nelle location piu' importanti ove hanno sede le principali aziende dell'high tech mondiale. Nel tardo pomeriggio raggiungeremo San Francisco e riconsegneremo la nostra auto a noleggio. I prossimi giorni li trascorreremo in citta', utilizzando i mezzi pubblici.

DISTANZE DELLA GIORNATA

Da Fresno a Silicon Valley	circa 2 ore, 30 minuti
Da Silicon Valley a San Francisco (District Center)	circa 40 minuti



La **Silicon Valley** è un luogo che riveste un ruolo centrale nell'immaginario collettivo quando si parla di tecnologia in generale. Nella realta' non esiste nessuna area cosi' denominata perché la Silicon Valley è in realtà solo un'espressione che indica una vasta area della California che ingloba più contee.

Sono moltissime le aziende hightech che hanno sede in questa zona ma le principali tappe possibili sono le seguenti (in ordine, proveniendo da Sud e dirigendosi verso San Francisco)

Apple (Cupertino)

Apple ha cambiato sede nel 2018 : attualmente la sede ufficiale di Apple e' l'omonimo Apple Park, un avveniristico campus voluto da Steve Jobs, che ha aperto i battenti nella prima metà del 2018. All'interno del suo Visitor Center (praticamente un enorme Apple Store) è presente un bar e un negozio in cui e' possibile trovare tutto quello che un amante della mela morsicata può attendersi, dagli innumerevoli gadget con il logo dell'azienda agli ultimi modelli di iPhone e iMac. Non e' possibile visitare la sede e quindi dovrete accontentarvi di fare una foto con il logo dell'azienda.

Steve Jobs Garage

E' un semplice garage, ma uno di quelli entrati nella storia dell'informatica.

Questo è infatti il luogo in cui Steve Jobs e Steve Wozniak assemblarono l'Apple I e dettero vita a quello che probabilmente è il marchio più noto della Silicon Valley. Si può fotografare solo dall'esterno essendo a tutti gli effetti una proprietà privata. Indirizzo : 2066 Crist Dr, Los Altos, CA 94024, Stati Uniti

Google (Mountain View)

Il quartier generale di Google e' composto da diversi edifici; l'area principale, dove e' possibile trovare numerose soluzioni per parcheggiare, è di fronte al Google Building 43. Da qui e' possibile farsi un giro lungo il parco e fotografare liberamente le numerose stranezze che vi troverete: la statua di Android e le biciclette tutte colorate che i dipendenti di Google utilizzano per spostarsi da una parte all'altra del complesso. Anche in questo caso non sarà possibile fare nessun tipo di tour all'interno del Googleplex. L'indirizzo è 1600 Amphitheater Parkway, Mountain View.

Facebook e Instagram (Palo Alto - Menlo Park)

Il quartier generale di Facebook e Instagram si trova in prossimita' di una serie di edifici contigui tra loro. Purtroppo per i visitatori non c'è molto che si possa fare se non scattarsi una foto ricordo davanti al "pollicione" simbolo del "mi piace" di Facebook.

Stanford University (Stanford)

E' una delle università più prestigiose degli Stati Uniti, è legata al mondo della tecnologia anche e soprattutto perché è qui che Steve Jobs tenne il suo famoso discorso ai laureati (stay hungry, stay foolish).

Visitare il campus può essere interessante non solo per poter dire di essere stati in questo luogo iconico ma anche perché l'area dell'università offre molte cose interessanti da fare.

E' possibile partecipare ad un tour dell'area universitaria raggiungendo anche l'Hoover Tower Observation Platform, una vera e propria torre panoramica da cui poter godere di una vista a 360° su tutta l'area circostante (ingresso a pagamento).

IL DIARIO DELLA GIORNATA

La tappa di oggi non sarà lunga e ci porterà al termine della nostra vacanza on-the-road perché, raggiunta San Francisco, riconsegneremo la nostra auto per goderci poi gli ultimi giorni a SFO sfruttando i mezzi pubblici locali. Lasciamo Fresno in direzione San Francisco ma, prima di raggiungere la città c'è una tappa d'obbligo ancora da fare quando si visitano gli States, soprattutto in questo periodo in cui il cambio euro/dollaro è ampiamente a nostro favore: la visita da un Outlet. Lungo la strada, a circa metà strada tra Fresno e San Francisco ci fermiamo al Gilroy Premium Outlet, un outlet nello stile dei nostri in Italia, con ottime marche ma a prezzi molto vantaggiosi con il cambio a favore. Ve la pena spenderci un paio d'ore.



Nel primo pomeriggio ripartiamo in direzione Silicon Valley, prima tappa Apple!!

Visitiamo la nuova sede di Apple, una sorta di astronave rotonda inaccessibile però al pubblico. L'unica possibilità, oltre ai selfie con i cartelli con il logo Apple presenti nella zona, è quella di visitare un grande Apple Store in cui, a differenza degli altri nel mondo, è possibile acquistare gadget Apple personalizzati al luogo.

Riprendiamo l'auto e proseguiamo verso la sede di Google ma prima ci dirigiamo in una zona residenziale di villette. E' qui che, al civico 2066 della Crist Drive a Los Altos si trova il mitico garage in cui Steve Jobs e Steve Wozniak assemblarono l'Apple I dando vita all'azienda che, nel bene o nel male, ha cambiato la nostra vita nel secondo millennio. Il garage si può fotografare solo dall'esterno essendo a tutti gli effetti una proprietà privata ma, come immaginavamo, non siamo i soli nella zona.



Dopo circa 20 minuti di auto, raggiungiamo Mountain View dove sorge la sede di Google composta da una numerosa serie di edifici attigui tra loro. Tra i due principali si trova l'area più "fotografata", quella ove è posizionato il robotino di Android con il logo Google e le colorate biciclette ad uso esclusivo dei dipendenti Google necessarie per muoversi in questo enorme campus.



Dopo Google, in una manciata di minuti di auto, raggiungiamo anche il Menlo Park a Palo Alto ove sorge la sede di Facebook e Instagram. Qui proprio non c'è nulla da vedere se non un grande cartello con il celebre pollice del Mi Piace di Facebook ... e ovviamente non possiamo non concederci una foto davanti al cartello.



Diciamocelo onestamente : la visita di questa zona non ha nulla di particolarmente caratteristico però da qui stanno passando le nostre vite moderne e quindi anche una banale foto davanti ad un logo simbolo di questi anni, regala comunque emozioni. Passando da queste parti vale comunque la pena farsi un giro per il gusto di dirsi “ci sono stato”.

Lasciate le zone della Silicon Valley (che dista circa 40 minuti dal centro di San Francisco), procediamo verso la città'. La giornata sino ad ora è stata soleggiata e con una temperatura gradevole ma più ci avviciniamo a San Francisco, più vediamo nuvole basse all'orizzonte.

Ci addentriamo nel centro della città' per raggiungere il Financial District, la zona ove è posizionato il nostro hotel. In pochi km, dalla periferia al centro della città', passiamo da cielo azzurro e temperatura gradevole a un cielo coperto con nuvole basse che nascondono anche il top dei grattacieli più alti della zona e, soprattutto, una temperatura decisamente più bassa.

Eravamo abituati a temperature estive, anche in quota nei parchi, ma nella nostra prima serata a San Francisco ci aspettano ben 12 gradi mentre usciamo per la cena. Un trauma...



DAY	ITINERARIO	PERNOTTO	DIFFICOLTA' TAPPA
13/14/15	San Francisco	The Park Central	

COSA VEDREMO NELLE PROSSIME GIORNATE ?

San Francisco è situata al centro della San Francisco Bay Area, una vasta area metropolitana di circa 7 milioni di abitanti. Tuttavia la città non è enorme, ma occorre sapersi organizzare per godersela appieno e non perdersi le principali attrazioni. I principali luoghi di interesse si concentrano in un'area piuttosto circoscritta e, con un'attenta pianificazione, in 3 giorni si può vedere molto visitando con calma il Golden Gate, Sausalito, Fisherman's Wharf, il Pier 39, la zona di Union Square, Lombard Street, Ferry Building Marketplace e Chinatown.

Queste sono le tappe da non perdere :

Il Ferry Building: il punto di partenza per visitare San Francisco

Il Ferry Building, in passato era un nodo molto importante per i trasporti, ma adesso è diventato una sorta di centro commerciale caratterizzato da un suggestivo campanile ispirato alla cattedrale di Siviglia. Fare colazione sul molo, sui tavolini all'aperto, ammirando il mare nebbioso con il sottofondo sonoro dei gabbiani è il modo migliore per cominciare una giornata a San Francisco.

I momenti migliori per visitare il Ferry Building sono le mattine del martedì, giovedì e sabato, quando c'è il Ferry Plaza Farmers Market, in cui bancarelle di ogni tipo sono disposte intorno alla costruzione. Entrando all'interno dell'edificio troveremo poi moltissime aree di ristorazione seminate lungo l'edificio, tutte con cibo di ottima qualità.



Coit Tower: un ottimo punto panoramico sulla città'



Proprio sopra North Beach e Fisherman's Wharf sorge la celebre Coit Tower, una torre bianca in stile Art Déco realizzata in onore dei pompieri di San Francisco per volere di una signora milionaria (Lillie Hitchcock Coit, appunto), una ricca ereditiera, tra i personaggi più eccentrici della San Francisco degli anni '20. All'età di 15 anni assistette ad un incendio proprio su Telegraph Hill: a quel tempo i pompieri erano uno scarso numero di cittadini volontari che in quell'occasione si trovarono in grosse difficoltà. Fu così che la piccola Lillie decise di intervenire in loro aiuto. Da quel giorno divenne un po' la protettrice dei pompieri di San Francisco. Morì nel 1929 e nel testamento lasciò un terzo del suo patrimonio per abbellire la città e celebrare i pompieri: la Coit Tower venne costruita proprio dove la sua passione aveva avuto inizio.

Ovviamente la torre è visitabile ed è possibile salire in cima (a pagamento) : il panorama dalla cima è davvero bello, non sarà difficile scorgere in lontananza il Golden Gate Bridge e l'isola di Alcatraz.

Lombard Street

Lombard Street è una via unica e, grazie ai suoi famosi tornanti, è forse una delle strade più fotografate del mondo. Insieme al Golden Gate Bridge e ai celebri Cable Car è una delle attrazioni simbolo della città di San Francisco. È visitata ogni giorno da centinaia di turisti che scelgono di raggiungerla a piedi oppure di percorrerla con la propria macchina. Qualunque modo scegliate è sicuramente una tappa immancabile fra le cose da vedere a San Francisco.

Lombard Street in cable car

Volendo unire alla visita di Lombard Street un suggestivo viaggio in Cable Car possiamo farlo utilizzando la linea Powell-Hide, partendo dal capolinea di Market Street, scendendo alla fermata Hyde St & Lombard St.



Chinatown

La Chinatown di San Francisco è la più antica e numerosa comunità cinese degli USA ed è veramente molto particolare e sicuramente da visitare : accedendo dal Chinatown Gate (un arco molto particolare) troveremo fasci di lanterne rosse appese in mezzo alla strada, dragoni decorati, tempi buddisti, portali dorati e balconi dai colori vivaci. Da visitare !!

Il Golden Gate

Il Golden Gate Bridge, una volta chiamato “il ponte che non si poteva costruire”, è oggi una delle sette meraviglie del mondo moderno. Il ponte deve il suo nome al punto di ingresso nella baia dall’Oceano Pacifico, Golden Gate Strait. Questa imponente struttura è probabilmente il vero simbolo di San Francisco, aperto nel 1937 dopo quattro anni di lotta contro il vento, la nebbia, le rocce e le maree.

È lungo 2,7 km e collega San Francisco con la zona del Marin County ed è facilmente identificabile grazie al suo colore rossastro; le singole arcate in sospensione sono ancorate ai due pilastri che sorreggono l’intera struttura e che raggiungono i 230 metri di altezza, all’epoca le più alte costruzioni della città.

Due cavi di acciaio, ognuno lungo oltre 2 km, sostengono la strada sospesa; entrambi i cavi sono ancorati alle sponde e contengono più di 128.000 km di cavi di acciaio agganciati alla cima dei due pilastri.



Le migliori viste del Golden Gate



(immagine dalla rete)

CRISSY FIELD

Crissy Field è un enorme parco situato lungo la spiaggia della baia ed è il primo punto dal quale iniziare ad ammirare più da vicino il Golden Gate Bridge.

FORT POINT

Una delle visuali più apprezzate del Golden Gate Bridge è quella che si può osservare dal Fort Point situato sotto il ponte nel lato sud. Costruito attorno alla metà del 1800 rappresenta la grande importanza strategica della baia. È possibile visitarlo gratuitamente e ne vale la pena perché una volta saliti sulle mura potremo godere di una vista molto particolare sia sulla baia, sia sul Golden Gate Bridge che vi sovrasterà con tutta la sua imponenza.



(immagine dalla rete)



(immagine dalla rete)

MOORE RD PIER

Punto d'osservazione consigliato soprattutto quando si attraversa il ponte in bici e si vuole proseguire verso Sausalito. Una volta attraversato il ponte e arrivati al North Tower Golden Gate Parking, si imbecca la strada che scende verso la baia.

Dopo essere passati sotto il ponte e aver terminato la discesa troveremo sulla destra un punto panoramico ove è possibile scattare una delle più classiche foto ricordo del Golden Gate!

BATTERY SPENCER

Probabilmente è la vista sul Golden Gate più apprezzata. Ci troveremo infatti su uno dei punti più alti dal quale si può ammirare il ponte e la baia nel suo insieme.



(immagine dalla rete)

In bicicletta sul Golden Gate verso Sausalito

Uno dei modi più belli di vedere il Golden Gate è affittare una bicicletta e attraversarlo arrivando fino a Sausalito. Per il noleggio bici in città esistono numerosi noleggi oppure è possibile optare per un tour guidato in bicicletta sul Golden Gate fino a Sausalito.

SAUSALITO

Sausalito e' una piacevole localit  di mare conosciuta anche come la Portofino d'America; si tratta di un borgo costiero che conta circa 7.000 abitanti ed   la localit  pi  rinomata della zona. Molti visitatori che si trovano a San Francisco decidono di raggiungerla a piedi o in bicicletta attraversando il ponte, altri optano per il pi  panoramico ferry (collegamenti via traghetto da San Francisco a Sausalito e viceversa sono possibili dal Financial District on the Embarcadero in Market St e all'incrocio tra Humboldt St. e Anchor St. a Sausalito).

Sausalito e' il luogo ideale per qualche ora di relax osservando i pescatori alle prese con la loro attivit  lungo il Municipal Fishing Pier, il molo adibito alla pesca. Non mancano ovviamente le possibilit  di rilassarsi e riposarsi sulle panchine, oppure passeggiare e fare shopping.

Sausalito Old Town e The Hill

La zona a sud di Sausalito denominata Old Town   l'originale villaggio dei pescatori di balene, con le prime case e strade di Sausalito   un'area dove la collina   stata sfruttata anche come miniera a met  del 1800. Ora   una zona residenziale.

La zona collinare denominata The Hill   la pi  prestigiosa di Sausalito; qui si trovano molte abitazioni con una bellissima vista sulla baia.



Fisherman's Wharf

Il Fisherman's Wharf (molo del pescatore) è sicuramente uno dei luoghi di interesse di San Francisco più vivaci.

È ancora un punto d'attracco per le barche da pesca ma soprattutto è una zona piena di negozi, locali e ristoranti. Particolarmente commerciale è il Pier 39, luogo dove potrete trovare i negozi più stravaganti.



OTARIE AL PIER 39

Oltre allo shopping c'è un'altra ragione per non perdervi il Pier 39: questo molo è infatti il punto d'osservazione migliore per ammirare le otarie che si radunano qui in grande numero.

Passerete sicuramente molto tempo ad ammirare i loro scherzosi movimenti.

Pier 39: i negozi più bizzarri di San Francisco

La particolarità del molo 39 sta anche nel tipo di negozi che vi potrete trovare, ideali per comprare un ricordo della vacanza, oppure per farsi semplicemente due risate...

Ecco alcuni esempi dei negozi più stravaganti del Pier 39:

The Left Hand Store: un negozio dove potremo trovare solo oggetti per mancini: orologi che girano al contrario, tazze su misura (sono bucate su un lato in modo che, se le userete con la mano destra, vi faranno versare irrimediabilmente tutta la bevanda addosso) e tanto altro.

Sock's Market: un'intera rivendita dedicata a una delle più grandi invenzioni della storia dell'uomo: il calzino! Ne troverete di tutti i colori, forme e misure.

Alcatraz: il negozio di souvenir di Alcatraz, forse un po' triste ... ma business, is business.

Magnets: un intero negozio dedicato alle calamite. In America vanno tantissimo!

Houdini's Magic Shop: dove potremo comprare i trucchi del celebre illusionista Houdini.

Perle dentro le ostriche: più di un negozio al Pier 39 ci permetterà di aprire un'ostrica e acquistare la perla che si trova all'interno!

Union Square e il Distretto Finanziario

Il cuore pulsante di San Francisco è Union Square, piazza principale e importante punto di passaggio, contornata da hotel di lusso, bei monumenti, negozi di classe e teatri.

Con una piacevole camminata di 20 minuti potremo spingerci poi fino al Financial District, dove si può ammirare un altro dei monumenti simbolo di San Francisco: la Transamerica Pyramid.

ALCATRAZ

La prigione di Alcatraz a San Francisco è sicuramente il penitenziario più famoso degli Stati Uniti, se non del mondo.

Molti dei più noti criminali americani, fra cui Al Capone, hanno scontato qui la loro pena e vi hanno trovato la morte o per la durezza delle condizioni di vita o per gli svariati tentativi di evasione non andati a buon fine.

Il carcere è posto sull'omonima isola (conosciuta anche come "The Rock" per la sua conformazione rocciosa), al largo della baia di San Francisco e proprio la sua ubicazione l'ha resa una delle prigioni più difficili da cui poter fuggire.



Alcatraz San Francisco: cenni storici

Data la sua posizione strategica al centro della baia di San Francisco, l'isola fu utilizzata inizialmente come postazione per un faro, e solo in seguito venne convertita a carcere.

Da subito però iniziarono ad intravedersi le cause del suo successivo declino poiché l'isola era infatti molto inospitale e si rendeva necessario trasportare quotidianamente da San Francisco non solo cibo ma anche acqua potabile. Con il tempo i costi lievitavano a tal punto che venne decisa la sua chiusura.

A rendere più difficili le condizioni di vita per i prigionieri ad Alcatraz contribuì notevolmente anche la peculiarità più affascinante dell'isola, ovvero la sua vicinanza a San Francisco e il suo suggestivo panorama. Visitando Alcatraz bisogna provare ad immedesimarsi nei detenuti e in quello che potevano provare guardando la città e sentendone i rumori portati dal vento sapendo che, pur essendo così vicina, era allo stesso tempo irraggiungibile a causa delle fredde e forti correnti della baia.

Il carcere fu ufficialmente chiuso a causa dei costi di gestione nel 1963, ma la storia di Alcatraz non finì qui perché pochi anni dopo, nel 1969, per un breve periodo un gruppo di indiani nativi americani occupò l'isola e il penitenziario ormai abbandonato con l'intenzione di fondarvi un centro culturale per protestare contro le politiche adottate dal governo federale nei loro confronti. Dopo un iniziale entusiasmo però le difficili condizioni di vita sull'isola si fecero sentire e un anno dopo gli ultimi indiani furono sgomberati. Ancora oggi si possono notare i segni di questa occupazione in alcuni murales ben visibili su alcune strutture del carcere.

Visitare Alcatraz

L'ingresso alla prigione di Alcatraz è incluso nella tessera parchi ma la tessera non copre la spesa della traversata in traghetto da San Francisco. Per questo motivo, anche se si è dotati della tessera, è necessario prenotare la visita in anticipo (e con molto anticipo).

PAINTED LADIES

Dopo il Golden Gate e Lombard Street, il sobborgo più fotografato di San Francisco è senza dubbio quello nei pressi di Alamo Square, dove si trovano le famose Painted Ladies, un raggruppamento di case private che per via del particolare colore ed eleganza si è guadagnato in pieno lo status di "attrazione". In realtà a San Francisco esistono diversi caseggiati in stile vittoriano con queste caratteristiche ma quelle di Alamo Square sono sicuramente le più rappresentative e fotografate.



Per raggiungere la zona occorre prendere l'autobus 21 che ferma all'incrocio fra Hayes e Steiner Street, proprio a 2 passi dalle ladies. Dal parcheggio prospiciente è possibile scattare ottime foto, essendo il parco rialzato offrendo quindi la possibilità di riprendere le case vittoriane con lo skyline della città sullo sfondo ... ci troveremo dinnanzi una delle vedute panoramiche più utilizzate per le cartoline della città. Come orario ideale, molti suggeriscono di optare per mezzogiorno quando la luce sembra essere la migliore.

IL DIARIO DELLA GIORNATA

(Day 13 – San Francisco)

Oggi e' la nostra prima giornata piena a San Francisco e ci basta mettere piede fuori dall'hotel per capire che, a differenza del resto della vacanza, i prossimi giorni li passeremo con jeans, felpa e antivento.

La giornata e' esattamente come l'avevamo lasciata ieri, nuvole basse – praticamente una nebbia alta - che oscura il cielo azzurro e che si staglia contro gli ultimi piani dei grattacieli del Financial District.

Visto che da una rapida occhiata alle previsioni meteo dei prossimi non dovrebbe cambiare nulla, decidiamo di avventurarci gia' oggi in una delle escursioni piu' classiche di San Francisco, ovvero il giro in bicicletta dal Pier39 a Sausalito, percorrendo ovviamente il Golden Gate.

Per raggiungere il Pier39 ci affidiamo alla Muni Historic Line , una linea di tram molto particolare perche' i tram che la percorrono sono tutti storici e di citta' del mondo differenti (ci sono anche un paio di esemplari storici di Milano). La Muni Historic Line (linea F) percorre integralmente la lunghissima Market Street fino al Ferry Building per poi svoltare verso The Embarcadero seguendo la linea di costa fino a raggiungere il Fisherman's Wharf (e' attiva dalle 5 del mattino fino a tarda notte quindi la potrete prendere praticamente sempre).

Tramite la linea di tram raggiungiamo il Pier39, il centro nevralgico della vita lungo la zona dei moli di San Francisco. Per la prima volta vediamo il Golden Gate e l'isola di Alcatraz.



Il Pier39 e' veramente caratteristico : lungo il pontile in legno si susseguono molti negozi di ogni genere e tipo e il suono dei gabbiani rende la visita molto particolare.

Ma il Pier39 e' famoso soprattutto per la colonia di leoni marini che, da diversi anni, ha deciso di abitarlo e quindi non possiamo evitare di incontrarli. Sono veramente tanti (e puzzolenti) ma soprattutto buffi da vedere per i loro comportamenti gocherelloni visto che trascorrono le loro giornate a buttarsi dal pontile reciprocamente per poi risalirci e buttare giu' qualcun altro.

Tra il Pier39 e il Fisherman's Wharf troviamo un noleggio bici (ce ne sono parecchi comunque nella zona) e iniziamo la nostra avventura a due ruote.

Il costo del noleggio non e' molto economico : paghiamo circa 40\$ per il noleggio per l'intera giornata a cui vanno aggiunti qualcosa piu' di una decina di dollari per opzionare il traghetto per il rientro da Sausalito a San Francisco (che ci verranno restituiti qualora decidessimo di rientrare in bici).

Lasciamo il Fisherman's Wharf e ci immettiamo nella pista ciclabile che, costeggiando la baia, ci portera' dapprima al Golden Gate e successivamente a Sausalito (15km circa)

Quando arriviamo il prossimita' del Golden Gate, manco a dirlo, lo vediamo avvolto nella nebbia ... o meglio sono nascosti nella nebbia i vertici dei due piloni. Mi sarebbe sicuramente piaciuto di piu' vedere il ponte con il cielo azzurro e nella sua interezza ma, dopotutto, il ponte immerso nella nebbia della baia e' comunque un'immagine caratteristica di SFO e quindi ci adeguiamo.



La pista ciclabile che porta al Golden Gate e' piacevole ma, allo stesso tempo, impegnativa in alcuni tratti (e non nascondo che alcuni tratti in salita me li sono fatti con la bicicletta alla mano ... e non ero l'unico ...)

Raggiungiamo l'inizio del ponte e cominciamo a percorrerlo sulla pista ciclabile che scorre ai lati della carreggiata stradale... piu' ci addentriamo nel ponte e piu' e' forte il vento (molto fresco) che spira sulla baia. La sensazione di freddo e' intensa... ma allo stesso tempo compensata dall'emozione di essere sopra uno dei simboli degli USA.

Sausalito sorge esattamente dalla parte opposta del Golden Gate ed e' famosa per essere considerata la Portofino d'America dove, dicono le guide, il sole e' sempre presente anche quanto San Francisco e' avvolta nella nebbia.

Ed e' esattamente quello che riscontriamo anche noi, rimanendo letteralmente a bocca aperta : facciamo solo poche centinaia di metri al termine del ponte verso Sausalito quando improvvisamente la nebbia si dirada e ci troviamo nel mezzo di una splendida giornata di sole caldo e cielo azzurro !!!!



Sausalito e' una cittadina di mare molto molto carina, piena di villette graziose che sorgono lungo il mare.

Parcheggiamo le nostre bici (a Sausalito ci va' talmente tanta gente in bici che ci sono i parcheggi a pagamento ... per le biciclette) e ci addentriamo lungo le vie del borgo : purtroppo oggi è domenica e, oltre ai turisti, ci sono anche molti indigeni locali che si godono, lecitamente, la giornata festiva al mare.

Il risultato e' un casino assurdo in giro per le vie e i locali del paese.

Con il sole ora la temperatura e' gradevole... nell'arco di pochi km siamo passati da felpa e giacca antivento alla maglietta a maniche corte.

Dopo un ottimo fish&chips takeaway gustato in riva al mare, decidiamo di non prendere il traghetto per rientrare a San Francisco ma, stoici, di rifare al contrario la ciclabile (altri 15km).

Qualora voleste rientrare con il traghetto fate molta attenzione perche' non ce ne sono molti e, soprattutto nella stazione turistica (e nel week end) i traghetti sono letteralmente assaltati (ovviamente a bordo del traghetto si porta anche la bici).

La tratta in bici di rientro tra Sausalito verso il Golden Gate è parecchio piu' impegnativa della tratta di andata perché e' quasi tutta in salita ... anche qui, in molti, la fanno a piedi portando la bicicletta a mano, soprattutto per i tratti più ripidi.

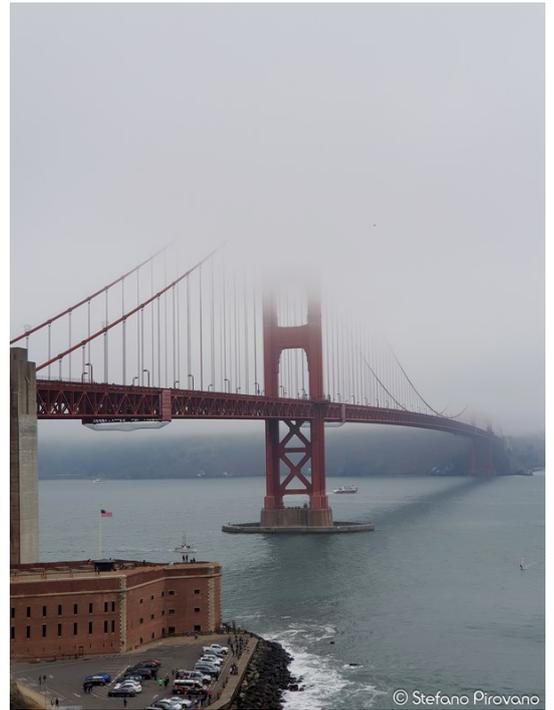
Nonostante il sole splendente a Sausalito, non appena rivediamo il ponte ci accorgiamo che, evidentemente, a San Francisco non e' cambiato proprio nulla perche' il ponte e' sempre avvolto nella nebbiolina.

Sul ponte al rientro troviamo un vento veramente pazzesco che in alcuni punti ci impedisce quasi di pedalare. Rientriamo al noleggio e, dopo aver percorso quasi una trentina di km, riconsegnamo le nostre biciclette. Vento e temperature a parte, l'esperienza a due ruote e' comunque fortemente consigliata perche' consente di godere appieno di buona parte della zona della baia...

Lasciate le bici ci facciamo un giro al Fisherman's Wharf dove c'è veramente tanta tanta gente prima di rientrare in albergo e uscire poi per la cena.

San Francisco, per il momento, mi sta' un po' deludendo : non certamente per l'atmosfera che si vive in città e per i suoi luoghi, ma il clima proprio non ci piace





(Day 14 – San Francisco)

Oggi è lunedì e questa mattina la zona della città ove pernottiamo ha cambiato completamente aspetto; eravamo arrivati di sabato pomeriggio e ieri era domenica. Il Financial District era “spento” e poco trafficato ... oggi invece la città si è svegliata ed e' un brulicare di gente sin dalle prime ore della giornata. Anche questa mattina la città è coperta dal solito strato di nubi basse e fa il solito freschetto da jeans lunghi e felpa. Questa mattina ci dedicheremo al tour sul cable-car, altra attrazione imperdibile (e davvero caratteristica) di San Francisco.

Prendiamo il cablecar al capolinea di Powell e, seppur in prima mattinata, ci facciamo non meno di 1 ora di coda per salire a bordo; infatti i cable-cars, pur partendo abbastanza frequentemente, sono molto piccoli e vanno lenti. La conseguenza e' che, complice il flusso altissimo di turisti, l'attesa al capolinea e' veramente lunga. Costo 7\$ persona con possibilita' di fare i biglietti a bordo oppure alla biglietteria in prossimita' del capolinea di Powell.



La corsa sul cablecar e' veramente particolare, riusciamo ad accaparrarci i posti migliori ovvero quelli in cui si rimane in piedi attaccati all'asta potente quindi sporgere dal tram ... esattamente come nei film !!!

Ed è anche tutto vero che, di fermata in fermata, i passeggeri salgono quasi al volo e rimangono appesi sporgendo dal tram ... qui non c'e' fiction, e' proprio così'.



Scendiamo alla fermata Lombard che si trova a monte della famosissima Lombard Street, la strada tutta fiori e tornanti che percorriamo in discesa. La vista migliore di questa breve strada si ha ovviamente dalla sua base. Oltre ad essere particolare per gli 8 tornanti che la compongono è decisamente caratteristica anche per la dimensione che è molto limitata. Ma la cosa che la rende probabilmente unica sono le tantissime piante fiorite che occupano e colorano tutto il sedime della strada.

Lasciata Lombard Street raggiungiamo la Coit Tower a Telegraph Hill e camminando lungo i colli della città prendiamo ben consapevolezza dei sali/scendi che caratterizzano San Francisco.

La visita alla Coit Tower e' a pagamento (9\$) e dalla sua sommita' si ha una vista d'insieme della città' (la nostra e' penalizzata dalla solita nebbiolina lungo la baia).



Le distanze a San Francisco, tutto sommato, non sono lunghe e scendendo da Telegraph Hill verso la baia, attraversiamo il quartiere italiano ove ci concediamo una pausa pranzo in uno dei tanti locali italiani (o pseudo tali) della zona. E tutto sommato mangiamo anche bene...

Proseguiamo la giornata a San Francisco visitando dapprima il museo dei cablecar che vale una visita giusto per approfondire come funziona questo particolare mezzo di trasporto (ingresso gratuito). Il museo in realtà altro non è che la centrale dei motori delle funi che girano per la città a cui si aggancia, quasi come una funivia, ogni singolo cable car... la visita è molto interessante.

Lasciato il museo ci addentriamo nella Chinatown, una delle più grandi degli Stati Uniti. Il quartiere cinese è veramente grande e molto caratteristico da visitare. Vale la pena passarci perché ci si sente realmente catapultati in una città nella città

.Dal quartiere cinese ci dirigiamo verso la zona dei Pier perché nel tardo pomeriggio abbiamo il traghetto per la visita ad Alcatraz che avevamo prenotato per tempo dall'Italia (90gg prima).

La prenotazione, soprattutto nei mesi estivi e di grande afflusso turistico, è quasi d'obbligo e ne è dimostrazione il fatto che, quando raggiungiamo la biglietteria, scopriamo che la prima data disponibile per la visita è attorno alla metà di Settembre (e siamo a metà Agosto, ndr).

Per la nostra visita ad Alcatraz, consigliati anche da molti racconti di viaggio, abbiamo scelto l'ultimo traghetto della giornata con partenza quasi al tramonto. La scelta di questo orario, a detta di chi ci è già stato, rende la visita dell'isola di Alcatraz e della prigione molto più suggestiva di una visita diurna.

Il traghetto parte verso Alcatraz dal Pier33 e in un quarto d'ora di navigazione si raggiunge l'isola.

Dalla baia si gode anche una prospettiva diversa della città di SFO.



La prima cosa che notiamo raggiungendo l'isola è l'enorme quantità di gabbiani che la popolano, sono migliaia e il loro "vociare" sarà una dei ricordi che ci rimarranno impressi di questa escursione.

La visita all'isola e al carcere è molto ben organizzata : ciascun visitatore viene dotato di un'audioguida che consente di visitare in autonomia ma in maniera guidata tutta la struttura con una narrazione davvero suggestiva; viene fornita anche una mappa della struttura per orientarsi tra gli edifici.

Non entro nel merito della visita in sé perché ci sarebbe molto da raccontare, mi limito solo a consigliare fortemente di inserire nel vostro tour questa visita perché è davvero unica : d'altra parte siamo ad Alcatraz, la prigione più famosa al mondo. Quando si entra nella struttura principale delle celle, che abbiamo visto decine e decine di volte in film e/o documentari, si rimane letteralmente a bocca aperta ...

Prendiamo il traghetto di rientro attorno alle 20.40 e ora con il buio, ci godiamo una bellissima vista di San Francisco by night con le luci della città e dei suoi ponti illuminati di notte.

L'unico neo è sempre il solito : non ci sono più di 13/14 gradi e tira un vento pazzesco nella baia ... Rapida cena volante al Pier39 e poi torniamo in hotel ... oggi ci siamo veramente goduti San Francisco in lungo e il largo.



© Stefano Pirovano



© Stefano Pirovano

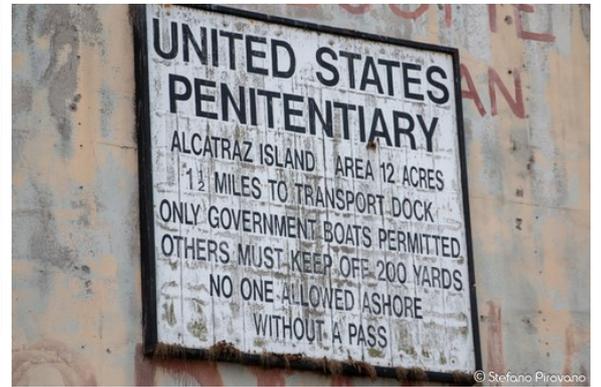
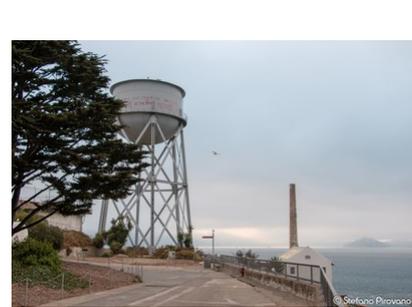


© Stefano Pirovano



© Stefano Pirovano







© Stefano Pirovano



© Stefano Pirovano



© Stefano Pirovano

(Day 15 – San Francisco)

Dopo le nostre prime due giornate veramente intense, oggi ci dedicheremo una giornata “slow” e di relax. Con molta calma facciamo colazione al Ferry Building ove è possibile trovare diverse soluzioni per una colazione dolce o salata.

Visto che non abbiamo particolari problemi di tempo, anziche' prendere il tram percorriamo a piedi tutta Market Street apprezzandone cosi' la contrapposizione tra i vecchi palazzi storici e i moderni grattacieli. La via e' un brulicare di gente, non solo turisti perche' qui siamo nel cuore pulsante del business di SFO. Al Ferry Building, lungo il molo, ci sono diversi tavolini e panchine ove è possibile fare colazione vista mare e con il caratteristico suono dei gabbiani.

Lasciata la zona del Ferry Building, sempre a piedi, raggiungiamo Union Square che e' considerata un po' il centro nevralgico della città, con tanti negozi di marchi di lusso per fare shopping.

La piazza in se' e' carina ma non vi aspettate il Rockefeller Center o Times Square a New York e neppure Piccadilly a Londra.

La giornata di oggi la trascorriamo cosi' concedendoci anche un po' di riposo in hotel prima di cena.



(Day 16 – San Francisco)

Oggi e' il nostro ultimo giorno a San Francisco ma avendo il volo in serata abbiamo tutto il tempo di dedicare ancora qualche ora in citta' prima di raggiungere l'aeroporto.

Dei piu' famosi punti caratteristici di San Francisco ce me manca ancora uno da visitare : le Painted Ladies, le 7 villette vittoriane che sono considerate, assieme al Golden Gate, il simbolo di questa citta'.

Queste villette si trovano in un'area residenziale un po' lontana dalla piu' frequentata zona dei Pier ma raggiungibili comunque anche dai mezzi pubblici. Noi decidiamo di raggiungerle a piedi ma, con il senno di poi, avremmo sicuramente fatto prima prendendo i mezzi urbani perche', rispetto al Financial District, proprio vicine non sono.

Il quartiere che le ospita e' abbastanza signorile e le "7 sisters" non sono le uniche case vittoriane in legno nella zona : cio' che pero' le rende piu' famose di altre villette analoghe nella zona e' la loro disposizione sequenziale e la prospettiva che le pone in primo piano rispetto al resto della citta' che si scorge chiaramente sullo sfondo.

Anche oggi, tanto per cambiare, non c'è sole e la visibilita' non e' delle migliori : sara' probabilmente per questo motivo ma, onestamente, non trovo questo scorcio di San Francisco cosi' unico e caratteristico per come viene descritto e decantato dalle guide turistiche.

Tuttavia non penso che si possa visitare SFO senza passare a fare un giro da queste parti



Torniamo verso il Fisherman Warf per il pranzo e abbiamo tutto il tempo per concederci uno sfizio : una delle prelibatezze gastronomiche di San Francisco e' la cosiddetta "Clam Chowder", una zuppa di vongole che viene tipicamente servita all'interno di una grande pagnotta di pane.

Optiamo quindi per pranzare da "Boudin", una storica panetteria di San Francisco che pero' e' molto famosa appunto perche' serve, nelle sue pagnotte, questa zuppa di vongole.

Consiglio veramente questa tappa perche' il locale e' facilmente raggiungibile molto caratteristico e, soprattutto, la zuppa e' veramente deliziosa.



Dopo 3 giorni di nebbia e nuvole basse (eccezion fatta per Sausalito) San Francisco ci regala finalmente un po' di sole... è quasi una beffa proprio perche' stiamo lasciando la citta' però ce lo godiamo nelle vie del Pier39 e del Financial District prima di lasciare la città.

San Francisco è una città decisamente particolare, abbastanza contenuta negli spazi e che si visita in maniera abbastanza semplice sia a piedi (con un po' di fatica visti i continui sali/scendi) che con i mezzi pubblici, non proprio economici (2.75\$ a passeggero a tratta)

Non possiamo di certo dire che SFO non sia bella pero' e' una citta' che va' vissuta con lo spirito giusto, soprattutto nel mese di Agosto quando le giornate di sole (secondo le statistiche riportate anche dalle guide) non sono molte e la nostra 4gg in citta' ne e' stata una conferma.

Se arrivate, come noi, dal tour dei parchi e da temperature e colori di tutt'altro tipo, mettetevi nelle condizioni di convincervi che a SFO troverete tutt'altro. Almeno per noi e' stato cosi' ...

TUTTE LE FOTO DI SAN FRANCISCO

<https://stefanopirovano.myportfolio.com/san-francisco>

IL DIARIO DI VIAGGIO IN UN VIDEO

Oltre a questo diario di viaggio ho raccolto in un video caricato su YouTube molti degli scatti fotografici di questa splendida vacanza on the road.

Al link riportato nell'immagine sottostante (o piu' semplicemente cliccandoci sopra), partirai per un viaggio della durata di 25 minuti nelle terre sconfinite del West USA, ovviamente a ritmo di musica.



RINGRAZIAMENTI

Se questa guida vi e' piaciuta e vi e' stata utile, l'unico prezzo da pagare (se proprio volete...)
e' quello di inviarmi una mail con I Vostri commenti e/o suggerimenti
a questo indirizzo mail : pirovano.stefano@gmail.com

Saro' ben contento di correggere e/o migliorare ulteriormente questo diario di viaggio.